

# **RELAZIONE ANNUALE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE 2020**

*(D.M. 6/2019, D. Lgs. 19/2012, art. 12 e art.14)*

15 ottobre 2020

Il Nucleo di valutazione dell'Università degli Studi di Padova è composto da:

Prof.ssa Angela Stefania Bergantino, Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", Coordinatrice

Sig. Davide Busato, studente dell'Università degli Studi di Padova

Prof. Giuseppe Pasquale Roberto Catalano, Sapienza Università di Roma

Sig. Andrea Costalonga, studente dell'Università degli Studi di Padova

Prof. Muzio Gola, Politecnico di Torino

Prof.ssa Carola Pagliarin, Università degli Studi di Padova

Prof. Paolo Maria Scrimin, Università degli Studi di Padova

Prof. Vincenzo Tucci, Università degli Studi di Salerno

Dott.ssa Emma Varasio, Università degli Studi di Pavia

Ufficio di supporto al Nucleo di valutazione:

Settore Studi e valutazione, Area Finanza e programmazione

e-mail: [nucleo.valutazione@unipd.it](mailto:nucleo.valutazione@unipd.it)

sito web: <http://www.unipd.it/nucleo>

## Indice

<b>PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>1. VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ.....</b>	<b>4</b>
1.1. VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ A LIVELLO DI ATENEO.....	4
1.2. VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DEI CDS.....	24
1.3. VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLA RICERCA E DELLA TERZA MISSIONE.....	25
1.4. STRUTTURAZIONE DELLE AUDIZIONI.....	31
1.5. RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEGLI STUDENTI (E, SE EFFETTUATA, DEI LAUREANDI) – approvata in data 27 aprile 2020.....	32
<b>2 VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE – approvata in data 31/07/2020.....</b>	<b>49</b>
<b>3 RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI.....</b>	<b>61</b>
3.1 VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ.....	61
3.2 RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEGLI STUDENTI E DEI LAUREANDI.....	67
3.3 VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE.....	69

**ALLEGATO 1 – Prospetto tempi completamento attività ciclo della performance**



## PREMESSA

La Relazione Annuale del Nucleo di Valutazione di Ateneo (NdV), in conformità alla Legge 370/1999 e redatta sulla base di specifiche indicazioni dell'ANVUR, illustra i risultati delle attività di monitoraggio e di controllo della qualità delle attività didattiche, di ricerca, di gestione amministrativa e di rilevazione delle opinioni degli studenti.

A partire dal 2013, con l'entrata in vigore del sistema Autovalutazione, Valutazione, Accredimento (AVA), le valutazioni annuali del NdV sulla didattica e sui risultati delle opinioni degli studenti sono incluse nella parte della Relazione Annuale dedicata alle attività connesse al sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) e di accreditamento (Sezione 1 – Valutazione della qualità).

Dal 2015 la Relazione Annuale comprende anche la *Relazione sul Funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni* predisposta dagli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV) ai sensi dell'articolo 14, comma 4, lettera a) del D. Lgs. 150/2009 e ss.mm.ii. (Sezione 2 – Valutazione della performance).

La Relazione Annuale contiene, infine, le raccomandazioni che il NdV formula, sulla base delle analisi e delle valutazioni svolte, finalizzate al miglioramento dell'insieme dei processi organizzativi, amministrativi, didattici e di ricerca del proprio Ateneo (Sezione 3 – Raccomandazioni e suggerimenti). In questa sezione, inoltre, il NdV può segnalare all'ANVUR Corsi di Studio (CdS) che presentano forti criticità.

La Relazione Annuale 2020 del Nucleo di Valutazione è pertanto così strutturata:

Sezione 1 – Valutazione della Qualità (scadenza 15 ottobre 2020) che include anche la parte relativa alla rilevazione delle opinioni degli studenti, disciplinata dalla Legge 370/1999 art.1, c.2, e 3 (scadenza 30 aprile 2020);

Sezione 2 – Valutazione della *performance* (scadenza posticipata al 15 ottobre 2020 a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19);

Sezione 3 – Raccomandazioni e suggerimenti (scadenza 15 ottobre 2020).

# 1. VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ

## 1.1. VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ A LIVELLO DI ATENEO

L'analisi del sistema di AQ dell'Università di Padova è condotto, secondo quanto indicato dall'ANVUR nelle LG Linee Guida 2020 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione, facendo riferimento ai Requisiti ed agli indicatori del modello AVA per la sede (R1, R2, R4.A), per i Corsi di Studio (R3) e per i Dipartimenti (R4.B).

In particolare, essa si sviluppa sulla base di alcuni elementi salienti, prime tra tutti le considerazioni presenti nella Relazione finale della CEV, di cui il NdV aveva già tenuto conto nella Relazione del 2019. Vengono poi considerate le eventuali azioni realizzate o avviate dall'Ateneo in risposta alle osservazioni e ai punti di miglioramento segnalati dalla CEV e dal NdV o quelle iniziative comunque connesse ai processi/attività oggetto del Punto di Attenzione (PA). Infine, vengono proposte ulteriori osservazioni derivanti da analisi e attività svolte dal NdV nel corso del 2019 e nella prima parte del 2020 quando necessario al fine di dare continuità all'analisi.

### R1.A.1 – La qualità della ricerca e della didattica nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo

#### Elementi salienti dal Rapporto CEV e dalla Relazione 2019 del NdV

La CEV nelle Conclusioni per il PA, ha espresso una valutazione molto positiva (la valutazione assegnata al PA è 8) in merito alla *vision* dell'Ateneo sulla qualità della didattica, della ricerca e della terza missione (TM), apprezzando sia le Linee Strategiche 2016-18, dove si identificavano otto ambiti strategici all'interno dei quali erano stati individuati obiettivi ed espliciti indicatori ad essi associati in modo tale da assicurarne il monitoraggio, sia le Politiche della Qualità coordinate con gli obiettivi e le azioni previste dalle Linee Strategiche. Alla data della visita la CEV giudicava, nelle sue conclusioni, i risultati non sono ancora completamente valutabili indicando che ciò era dovuto al fatto che i valori storici (*baseline*) erano stati inseriti, a giudizio della CEV, con una prudenza che rischiava di portare a obiettivi prudenti o poco sfidanti.

Quest'ultima conclusione della CEV è in realtà una sintesi di una situazione che appare piuttosto complessa, come indicato dalla CEV stessa nella propria analisi, dove si dice testualmente che:

*"[...] mancando per ogni indicatore il valore relativo all'inizio del periodo, non è possibile, per ora, valutare quale sia il miglioramento. In realtà il documento ricevuto durante la visita in loco (Delibera n.12 del Consiglio di Amministrazione, 30/01/2018 con Allegati n. 3 e n.4) consente di fare alcune considerazioni quantitative. [...] [...]"*

Intervistato, il DG aveva sostenuto che:

*"Il piano strategico 2016/2018 è il primo piano strategico [...] metodologicamente strutturato che l'Università ha implementato nella sua storia recente ed è l'esito del percorso degli Stati Generali [...] [...] Nella definizione degli obiettivi di piano e nella definizione dei target si è usato un approccio realistico, creare delle baseline di misura prima ancora che definire degli obiettivi. Era necessario avere un dato che ci consentisse di conoscere l'andamento di almeno qualche anno prima di definire una misura e il miglioramento. Il 2016/ 2018 costituisce quindi la baseline. [...] [...] Ridefinite le baseline sugli anni precedenti, per il 2017 è stato definito un target e per il 2018 un valore strategico di riferimento basato su una pianificazione ideale ed un obiettivo più specifico."*

Il NdV inoltre rilevava che, alla data della propria Relazione, non era ancora disponibile una formulazione organica di documento di pianificazione strategica riferito al seguente triennio, anche se riconosceva che nel Piano Integrato della *performance* 2019-2021 si affermava che il Piano strategico per gli anni 2019- 2021 fosse

implicitamente contenuto in una pluralità di documenti programmatici di Ateneo tali da dimostrare “sostanzialmente una visione strategica complessiva in continuità con la Pianificazione Strategica 2016-2018”. Raccomandava quindi di procedere quanto prima alla formulazione organica di un documento di pianificazione strategica ritenendolo un passaggio essenziale.

### **Azioni svolte dall’Ateneo**

Per quanto riguarda il documento di pianificazione strategica auspicato dal NdV, l’Ateneo, con Delibera del CdA n. 24 del 28 gennaio 2020, ha deliberato di “ridenominare il documento di pianificazione strategica dell’Ateneo approvato dal CdA come segue: “Linee strategiche dell’Università di Padova 2016-2020”, dando mandato al Rettore di aggiornarne le tabelle di misurazione ove tecnicamente necessario.”

Il documento è consultabile e scaricabile alla pagina *web* (<https://www.unipd.it/linee-strategiche-2016-2020>).

Inoltre, nel corso del 2020 è stato approvato il Piano Integrato della performance 2020-2022 (28 gennaio) che traduce gli indirizzi e le strategie complessive in materia di didattica, ricerca, internazionalizzazione, terza missione, risorse e sostenibilità in obiettivi coordinati di sviluppo dell’Ateneo. In tale documento gli otto ambiti contenuti nelle Linee strategiche dell’Ateneo sono stati ricondotti a 5, comprendendo all’interno della terza missione i tre ambiti relativi a: “Trasferimento tecnologico, lavoro”; “Impegno pubblico e valorizzazione del patrimonio culturale dell’Ateneo” e “Salute e benessere” e, all’interno di Risorse e Sostenibilità, gli ambiti relativi a “Valorizzazione del personale e semplificazione” e “Sostenibilità ed edilizia”. Il NdV prende atto di quanto dichiarato dall’Ateneo sul fatto che tale sintesi si è resa necessaria anche per collegare gli obiettivi operativi delle singole strutture alla pianificazione strategica di Ateneo e alla Programmazione triennale MIUR 2019-2021

Per quanto riguarda la formulazione di obiettivi e *target* più sfidanti auspicata dalla CEV, il NdV rileva che l’Ateneo ha optato per una razionalizzazione degli indicatori strategici con il conseguente aggiornamento dei valori obiettivo e dei valori strategici di riferimento nel documento Relazione Unica di Ateneo 2019 che, a Padova, contiene la Relazione annuale sulla *performance* (pag. 182). Il NdV non dispone di informazioni sufficienti per stabilire se i nuovi *target* siano effettivamente stati aggiornati su valori più sfidanti.

### **Osservazioni e raccomandazioni del NdV**

Il Nucleo ribadisce l’importanza, al fine di poter esercitare in modo efficace il proprio ruolo di valutazione, di poter disporre tempestivamente del prossimo Piano Strategico con orizzonte pluriennale a partire dal 2021.

Raccogliendo la indicazione della CEV, il NdV auspica che in tale documento l’Ateneo, consapevole del suo ruolo e del suo prestigio in ambito nazionale ed internazionale, possa individuare obiettivi commisurati alle proprie considerevoli potenzialità.

Inoltre il NdV/OIV osserva che la pianificazione operativa dovrebbe raccordarsi alla pianificazione strategica e non il viceversa e rileva che questa scelta potrebbe comportare implicazioni di un certo impatto anche, ad esempio, nell’integrazione col ciclo di bilancio. Il NdV ricorda che la Relazione annuale sulla *performance* è uno strumento di *accountability* e non è pertanto ammissibile, in questo documento, la revisione e/o l’assestamento di valori obiettivo e/o di valori strategici di riferimento.

## **R1.A.2 – Architettura del sistema di AQ di Ateneo**

### **Elementi salienti dal Rapporto CEV e dalla Relazione 2019 del NdV**

La CEV nelle Conclusioni per il PA, ha espresso una valutazione molto positiva (la valutazione assegnata al PA è 8) in merito alla funzionalità ed efficacia della organizzazione finalizzata alla realizzazione delle proprie strategie.

Nella Relazione 2019 (pag. 7) il NdV ha rilevato che nel complesso il sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) appare funzionale alla realizzazione del piano strategico di Ateneo e alla gestione dell'AQ.

Ha in particolare sottolineato che, con l'inizio del 2019, la CPQTM ha impostato i lavori propedeutici alla stesura, poi realizzata, delle Linee Guida e del Modello per la redazione del Piano Triennale di Sviluppo della Terza Missione (PTSTM) delle strutture.

Ha inoltre sottolineato che la variazione di composizione della Commissione per il Presidio della Qualità della Ricerca (CPQR) in modo da assorbire le competenze dell'ex Osservatorio della Ricerca (Odr).

Ha infine apprezzato il fatto che la Commissione per il Presidio della Qualità della Didattica, nel 2018 e nel corso del 2019, abbia consolidato ulteriormente il suo ruolo.

In sostanza, il NdV ha voluto evidenziare che il sistema di AQ sta progressivamente recuperando il diverso grado di maturazione delle sue componenti rilevato nella Relazione 2018.

Ha tuttavia raccomandato di migliorare i canali comunicativi con il NdV al fine di consentire un più agevole monitoraggio delle azioni pianificate/realizzate con particolare riguardo alla ricerca e alla terza missione.

### **Azioni svolte dall'Ateneo**

Ad aprile 2020, è stata predisposta la seconda "Relazione Annuale del Presidio della Qualità dell'Ateneo per l'anno 2019" che raccoglie le attività svolte da tale struttura da marzo 2019 a febbraio 2020. Da tale Relazione si evincono le attività svolte dal Presidio ai fini della gestione della AQ. In particolare, vengono dettagliate le iniziative svolte dalle tre commissioni, per la didattica (CPQD), per la ricerca (CPQR) e per la terza missione (CPQTM) del PQA.

Da tale relazione si rileva che è stata migliorata la descrizione dei processi di gestione e dei flussi documentali coordinati da PQA Coordinamento presenti nel documento del Sistema di Assicurazione della Qualità. Altri elementi rilevanti ai fini della valutazione del punto di attenzione derivano da quanto indicato nella parte della suddetta Relazione sviluppata dalla CPQD. In particolare, tra gli elementi migliorabili sono indicati:

- la ristretta adesione dei Rappresentanti studenti alle attività di formazione,
- il livello non omogeneo di cultura della Qualità tra le diverse strutture,
- il non efficace coordinamento tra gli organi coinvolti nelle procedure per l'accREDITAMENTO iniziale di nuovi CdS (CPQD, NdV, Comitati Ordinatori),
- il non sempre attento rispetto delle scadenze da parte dei diversi soggetti.

Per quanto attiene la TM, nella Relazione sono descritte le attività svolte dalla CPQTM. In particolare, sono stati definiti il *form* e le Linee Guida per la compilazione dei Piani Triennali di Sviluppo della Terza Missione (PTSTM) dei dipartimenti. A valle della redazione di tali documenti nel corso dei primi mesi del 2020, la CPQTM ha proceduto a una loro prima valutazione.



## Osservazioni e raccomandazioni del NdV

Le attività messe in atto dall'Ateneo confermano il positivo giudizio espresso dalla CEV in merito alla funzionalità della struttura preposta alla implementazione delle strategie di Ateneo e alla gestione del sistema di AQ. L'efficacia della struttura, a livello centrale, è consolidata per quanto attiene alla didattica e alla ricerca, mentre risulta ancora in fase di avvio per l'ambito della TM.

Sulla base dell'attività svolta nel corso del I semestre 2020 relativamente alla funzionalità dell'organizzazione "periferica" della AQ, il NdV, ritiene migliorabile l'efficacia dell'azione di valutazione della qualità della didattica in capo alle CPDS. In particolare, l'analisi a campione effettuata dal NdV sui contenuti delle relazioni 2019 delle CPDS, ha messo in evidenza un numero significativo di elementi di debolezza che sono stati portati all'attenzione della CPQD in occasione dell'incontro del 14 maggio 2020 (vedi "Restituzione degli esiti dell'incontro del 14 maggio 2020 tra Nucleo di Valutazione e Commissione per il Presidio della Qualità della Didattica" ([https://www.unipd.it/sites/unipd.it/files/2020/UNIPD\\_ALL4\\_RestituzioneNdV\\_CPQD\\_14mag2020.pdf](https://www.unipd.it/sites/unipd.it/files/2020/UNIPD_ALL4_RestituzioneNdV_CPQD_14mag2020.pdf))).

Gli aspetti considerati in tali analisi hanno riguardato:

- la verifica del livello con il quale le CPDS contribuiscono ai processi di miglioramento della qualità della didattica attraverso analisi pertinenti, accurate condotte tramite elementi di valutazione indipendenti;
- la raccolta di eventuali criticità comuni a più CdS al fine di indicarli all'attenzione del Presidio della Qualità di Ateneo.

I risultati dell'analisi evidenziano varie carenze riconducibili ad una non ancora diffusa ed omogenea consapevolezza del ruolo delle CPDS nel processo di miglioramento della didattica. A questo riguardo, il NdV ritiene che questa consapevolezza e, di conseguenza, l'efficacia dell'azione delle CPDS potrebbe innalzarsi attraverso un più capillare intervento della CPQD nei processi di miglioramento della didattica dei singoli CdS.

Come già segnalato nel corso dell'audizione della CPQD condotta il 14 maggio 2020, è convinzione del NdV che la CPQD dovrebbe integrare e portare a sintesi il notevole sforzo organizzativo profuso nella fase di predisposizione dei materiali da utilizzare nella documentazione del corretto funzionamento del sistema di AQ (Linee guida, istruzioni, moduli, ...), attraverso l'accertamento della efficacia delle azioni messe in atto dagli attori "periferici". Nello specifico, per il ciclo di monitoraggio/valutazione della didattica realizzato da CdS e CPDS.

Inoltre, nell'obiettivo di diffondere maggiormente il livello di conoscenza del funzionamento sistema di AQ, risulta senz'altro positiva l'iniziativa, indicata nella Relazione 2019 del PQA, di incrementare le attività di formazione relative al sistema di AQ erogando opportuni moduli concernenti tali argomenti tramite la piattaforma *Moodle*. A giudizio del NdV, tuttavia, tale attività dovrebbe però anche prevedere momenti di verifica dell'efficacia dell'azione realizzata.

### R1.A.3 – Revisione critica del funzionamento del sistema di AQ

#### Elementi salienti dal Rapporto CEV e dalla Relazione 2019 del NdV

La CEV nelle Conclusioni, ha espresso una valutazione positiva (la valutazione assegnata al PA è 7) per questo PA nel suo complesso. Come aspetto migliorabile, la CEV ha evidenziato che "... *manca ancora un momento specifico di riesame periodico del sistema*" momento che la CEV, in disaccordo con l'autovalutazione dell'Ateneo, non ritiene essere assolto dalle relazioni del NdV.

La CEV aveva inoltre segnalato, e il NdV aveva ripreso, il fatto che l'istituzione del Consiglio degli studenti, dell'Ufficio del difensore civico e del Consiglio del personale tecnico amministrativo consente di raccogliere in

maniera istituzionale osservazioni critiche e proposte di miglioramento da parte di docenti, studenti e personale tecnico amministrativo. A questi elementi positivi si aggiungevano l'indagine sul benessere organizzativo e quella delle opinioni studenti.

Nella Relazione 2019 il NdV, raccogliendo le indicazioni della CEV, ha rilevato che con il 2019 il PQA ha iniziato a redigere la propria Relazione Annuale, dove vengono descritte le attività 2018 di Coordinamento del PQA nelle sue tre commissioni (CPQD, CPQR e CPQTM), con l'obiettivo di fornire agli organi accademici anche una lettura critica della AQ nell'Ateneo di Padova. Il NdV ha sottolineato che tale documento *“può rappresentare un utile strumento per il monitoraggio periodico, finalizzato al riesame del sistema”*.

### **Azioni svolte dall'Ateneo**

Come indicato nel precedente punto R1.A.2, ad aprile 2020, è stata predisposta la seconda Relazione Annuale del Presidio della Qualità dell'Ateneo per l'anno 2019 che raccoglie le attività svolte da tale struttura da marzo 2019 a febbraio 2020. In particolare, vengono dettagliate le iniziative svolte dalle tre commissioni, per la didattica (CPQD), per la ricerca (CPQR) e per la terza missione (CPQTM) del PQA. Da tale Relazione si evincono elementi utili a comprendere la efficacia del riesame relativo al sistema di AQ posto in essere dall'Ateneo.

Per la didattica, la CPQD segnala i punti di forza e di debolezza rilevati negli ambiti di proprio interesse. Tra i punti di forza emerge l'efficace supporto fornito ai CdS di nuova istituzione, mentre tra gli elementi migliorabili sono indicati (come già richiamato anche in R1.A.2) la ristretta adesione dei Rappresentanti studenti alle attività di formazione, il livello non omogeneo di cultura della qualità tra le diverse strutture, il non efficace coordinamento tra gli organi coinvolti nelle procedure per l'accreditamento iniziale di nuovi CdS (CPQD, NdV, Comitati Ordinatori), il non sempre attento rispetto delle scadenze da parte dei diversi soggetti. Da tali elementi vengono fatti discendere alcuni punti programmatici per il successivo anno.

Relativamente alla ricerca, le attività svolte dalla CPQR risultano principalmente finalizzate alla valutazione, rilevante ai fini del sistema di ripartizione delle risorse (modello BIRD - “Budget Integrato per la Ricerca dei Dipartimenti”), dei Piani Triennali di Sviluppo della Ricerca (PTSR) 2016-2018 che definiscono obiettivi, indicatori ed azioni, e delle Schede di Riesame della Ricerca Dipartimentale (SCRI-RD) annuali, in cui viene effettuata la verifica dei risultati conseguiti dai 32 dipartimenti. Dall'esame dei documenti sono emerse alcune problematiche relative alla metodologia di lavoro adottata dai diversi dipartimenti, quali la presenza di alcuni obiettivi del PTSR descritti senza indicatori, indicatori non collegati ad obiettivi, incoerenza tra analisi realizzate nelle SCRI-RD e obiettivi del PTSR. A valle anche di un confronto con i dipartimenti, si è pervenuti alla definizione di un giudizio finale “quantitativo” espresso come rapporto tra gli obiettivi raggiunti e gli obiettivi totali, integrato da un giudizio “qualitativo”, per sottolineare procedure di merito e azioni virtuose, che in alcuni casi sono state considerate di maggiore impatto, in deroga al risultato puramente quantitativo. Sulla base delle attività realizzate, la CPQR ha evidenziato alcune indicazioni in merito alla efficacia degli strumenti utilizzati ed ha indicato alcuni interventi per migliorare sia il modulo utilizzato nella fase di pianificazione (PTSR), sia per quelli utilizzati nel riesame (SCRI-RD). A differenza della parte relativa alla Didattica, non sono indicate linee programmatiche per l'anno successivo.

Per quanto riguarda la terza missione, anche a causa del recente avvio delle attività di pianificazione delle attività con la redazione dei PTSTM da parte dei dipartimenti, non si evincono elementi collegabili ad un processo di riesame.

### **Osservazioni e raccomandazioni del NdV**

Dal complesso delle attività descritte nella Relazione si può evincere come globalmente il sistema di AQ dell'Ateneo sia oggetto di un'ampia attività di riesame a cura del PQA.

Con riferimento alla didattica, il riesame da parte della CPQD, prende in considerazione in modo dettagliato i diversi processi di cui cura la gestione e il monitoraggio. Le analisi condotte mettono in evidenza alcuni elementi di debolezza rispetto ai quali sono state programmate e in parte realizzate azioni correttive. Tale risulta, ad esempio, l'attività volta a verificare le modalità di assolvimento degli OFA previsti dalle Scuole. Sulla base di tale analisi, la CPQD ha stabilito che a partire dall'a.a. 2020/21 il superamento di un esame curriculare non può essere accettato come metodo per il superamento dell'OFA. La CPQD in esito all'attività di riesame ha evidenziato alcuni obiettivi programmatici per il prossimo anno. Il NdV evidenzia però che tali obiettivi andrebbero formulati in termini più specifici fornendo, laddove possibile dei *target* di risultato da conseguire, in modo da consentire di verificare l'efficacia delle azioni messe in atto per raggiungerli.

La stessa indicazione circa la mancanza di *target* di risultato può essere espressa anche per la CPQR. Ad esempio, relativamente agli obiettivi riguardanti la ricerca internazionale (Relazione Annuale PQA 2020, pag. 31) viene formulata un'intenzione generale (*"un obiettivo del prossimo anno sarà quindi di esaminare tali azioni in prospettiva triennale per disegnare e suggerire eventuali azioni di miglioramento"*) senza però identificare elementi per la verifica. Relativamente alla TM, il processo di riesame potrà essere valutato a valle dell'analisi dei PTSTM da parte della CPQTM.

#### **R1.A.4 – Ruolo attribuito agli studenti**

##### **Elementi salienti dal Rapporto CEV e dalla Relazione 2019 del NdV**

La CEV, pur evidenziando un quadro sostanzialmente sufficiente e adeguato, a questo PA assegna una valutazione pari a 6, la più bassa tra quelle del requisito R1. Nelle conclusioni, difatti, la CEV riporta che la numerosità della rappresentanza è idonea a permettere la partecipazione attiva e in caso di difficoltà *"... l'Ateneo ha assunto decisioni abbastanza elastiche che consentono di interpellare studenti anche al di fuori degli eletti; questo previsto in particolare per le CPDS ..."*, mentre sono sollevati dubbi in merito all'effettiva partecipazione del corpo studentesco alle elezioni e sulle modalità di comunicazione delle iniziative messe in atto dall'Ateneo. La CEV infine riconosce gli sforzi dell'Ateneo nell'avviare *"... delle attività di formazione sia in presenza, sia via web ..."* con l'erogazione di *"... qualche forma premiale (ad esempio l'Open Badge) ..."*.

L'origine dei dubbi nelle conclusioni si riscontra nell'analisi documentale delle fonti effettuata dalla CEV, dove emergono: la confusione sull'effettiva percentuale di studenti votanti (20% secondo il Rettore e la Prorettrice alla Didattica, *"25% ma solo negli organi più vicini agli studenti, 12% per gli organi maggiori"* secondo i rappresentanti degli studenti incontrati); la contrarietà degli studenti all'Open Badge (*"... il Consiglio degli Studenti, quando è stato consultato ha espresso sempre parere negativo, non si era capito il senso dell'open badge ..."*); la non efficace comunicazione delle iniziative da parte dell'Ateneo (*"... Sulla comunicazione con gli studenti l'Ateneo deve investire ancora molto ..."* e i rappresentanti degli studenti *"... ignoravano l'esistenza di fondi a disposizione del Consiglio degli studenti ..."*); la bassa soddisfazione per il corso di formazione (*"... alcuni studenti hanno espresso disagio per l'impegno richiesto, che si aggiunto ai compiti negli organi ... La formazione, molto generica, è stata divisa per organo di appartenenza; la parte utile è la spiegazione della governance di Ateneo. La formazione dovrebbe essere fatta prima della candidatura, normalmente si ricevono informazioni solo dai predecessori ..."*).

Il NdV, nella *Relazione Annuale 2019*, ha riportato che *"... l'Ateneo continua a muoversi verso un ampliamento progressivo delle forme di ascolto delle rappresentanze degli studenti coerentemente con la crescente centralità che il processo di Bologna, nella sua evoluzione, attribuisce allo studente nel processo formativo ..."* e che *"... il frequente avvicendamento dei rappresentanti degli studenti negli organi richiede che le azioni volte a rafforzare*

la loro partecipazione siano pianificate e svolte con continuità ...". Il NdV ha apprezzato le molteplici iniziative messe in atto dall'Ateneo per aumentare il grado di sensibilizzazione degli studenti (slide, tutorial, Settimana per il miglioramento della didattica, incontri di formazione e Open Badge), pur raccomandando una sistematizzazione nei processi di AQ della formazione dei rappresentanti degli studenti e una attenta riflessione sulle modalità di condivisione delle iniziative al corpo studentesco.

### Azioni svolte dall'Ateneo

Le azioni messe in atto dall'Ateneo nel corso dell'ultimo anno devono essere contestualizzate alla luce del periodo di emergenza sanitaria COVID; ciò ha causato il rinvio delle elezioni studentesche, con conseguente prosecuzione del mandato dei vecchi rappresentanti degli studenti e rinvio della proclamazione dei nuovi eletti, con conseguente slittamento delle azioni previste per l'anno 2020. Inoltre gli effetti della chiusura delle università hanno costituito un significativo ostacolo alle forme di partecipazione diretta.

Il NdV ha rilevato più volte come il numero di studenti rappresentanti sia virtualmente idoneo a permettere la partecipazione attiva degli studenti ai diversi livelli, ma esiste una problematica di partecipazione studentesca che comporta una non totale copertura della rappresentanza negli organi (in particolare nei Consigli di Corso di Laurea, nei Consigli di dipartimento e negli organi periferici deputati all'assicurazione della qualità della didattica, cfr. *Rapporto Annuale NdV anni 2017-2018 e 2018-2019*).

Nel corso delle elezioni per il rinnovo della rappresentanza studentesca per il biennio 2018-2020 è stata introdotta, per la prima volta, la votazione in modalità telematica, con connessione da remoto. Le problematiche tecniche segnalate dagli studenti in tale occasione e riportate dalla CEV nelle proprie conclusioni (necessità di *logout-login* ad ogni votazione, difficoltà nell'esprimere il voto, eccessiva lunghezza della procedura) sono state prese in carico dall'Ateneo in vista delle prossime elezioni, previste per maggio 2020 ma rinviate a dicembre 2020.

I dati relativi all'affluenza per le elezioni delle rappresentanze studentesche sono pubblicati online<sup>1</sup> e riportano per il biennio 2018-2020: affluenza complessiva pari al 25,96%; disomogeneità tra votanti negli organi maggiori e negli organi periferici (a titolo di esempio, 7032 votanti per il Senato Accademico - 11,93% - contro i 9264 votanti per i Consigli delle Scuole - 15,71%); eterogeneità nella percentuale di votanti per gli organi periferici (a titolo di esempio, per i Consigli di Corso di Laurea la percentuale minima è stata di 4,64% mentre la massima è stata di 65,93%).

Nella Relazione annuale del PQA (pagg. 14-15 e 24-25) si legge che, oltre al mantenimento delle iniziative di formazione e sensibilizzazione già attuate, nel periodo ottobre-novembre 2019 sono state realizzate 2 edizioni aggiuntive del corso di formazione rivolto ai rappresentanti degli studenti sul sistema di AQ dell'Ateneo e dal 18 al 22 novembre 2019 si è tenuta la *Settimana per il miglioramento della didattica* che, per la giornata conclusiva di Ateneo, ha avuto come cardine il tema dell'Università inclusiva.

La CPQD inoltre riconosce la necessità di sensibilizzare maggiormente gli studenti in merito alle iniziative intraprese dall'Ateneo; infine, per i rappresentanti degli studenti è prevista la realizzazione di un corso di formazione online.

Non emerge come l'Ateneo abbia favorito la comunicazione e la conoscenza delle iniziative messe in atto per quanto riguarda la centralità e l'importanza dello studente nelle decisioni degli organi accademici. Non si evince inoltre quanto sia reso effettivo il ruolo dell'*International Student Council* e non risultano pubblicati i documenti che dimostrino come questo organo stia perseguendo gli scopi prefissati stabiliti da specifico Regolamento.

---

<sup>1</sup> <https://www.unipd.it/elezioni-organi-universita-comitato-sport-consiglio-amministrazione-azienda-regionale-diritto-studio>

Per quanto riguarda l'indagine sulle opinioni di studentesse e studenti, considerata l'emergenza Coronavirus, è stato messo a disposizione, in sostituzione del questionario cartaceo, un questionario intermedio a domande aperte in forma online riguardo l'attività didattica online erogata nel secondo periodo a.a. 2019/20. Il questionario può essere erogato da ciascun docente in autonomia predisponendolo nel proprio Moodle del corso.

Nel questionario relativo al secondo periodo dell'a.a. 2019/2020 è stata introdotta una sezione aggiuntiva per i CdS convenzionali con domande che riguardano l'accessibilità da parte dello studente all'utilizzo delle risorse didattiche online e l'efficacia delle modalità di didattica online adottate.

### **Osservazioni e raccomandazioni del NdV**

Considerato il passaggio forzato ad una didattica online, anche le strategie che l'Ateneo mette in atto per favorire la partecipazione studentesca devono necessariamente subire delle correzioni; per questo motivo il NdV riprende quanto già indicato nella propria *Relazione annuale 2019* e raccomanda maggiormente che l'Ateneo individui in modo appropriato i canali di diffusione delle iniziative intraprese nei confronti degli studenti e dei loro rappresentanti e che promuova attivamente le elezioni previste per dicembre 2020 affinché anche gli studenti non fisicamente presenti a Padova siano consci dell'importanza del ruolo del rappresentante degli studenti e delle elezioni studentesche. Il NdV inoltre auspica che, dopo le elezioni, l'Ateneo effettui il monitoraggio dell'efficacia del sistema di completamento della rappresentanza studentesca come già richiesto nei *Rapporti annuali* e che realizzi il corso di formazione *online* per rappresentanti degli studenti, anche valutando la possibilità di accesso al corso ad altri studenti interessati. Il NdV rileva infine che non è possibile reperire informazioni sull'*International Student Council* tramite i canali istituzionali e raccomanda all'Ateneo di avviare le iniziative che riterrà più opportune per rendere effettivo il ruolo di questo Organo in coerenza con quanto stabilito dallo specifico Regolamento.

### **R1.B.1 – Ammissione e carriera degli studenti**

#### **Elementi salienti dal Rapporto CEV e dalla Relazione 2019 del NdV**

La CEV riporta un quadro molto positivo nelle conclusioni per il PA, assegnando una valutazione pari a 8. In particolare la CEV riconosce che il portale di Ateneo Uniweb “[...] è ben impostato e contiene tutte le informazioni per l'orientamento in ingresso e in itinere degli studenti; vengono anche rese pubbliche le sintesi dei risultati delle valutazioni degli studenti per singola attività didattica”. Per quanto riguarda l'orientamento in ingresso e in itinere, la CEV rileva che “[...] gli studenti che hanno esigenze particolari, come disabilità o difficoltà di apprendimento, gli studenti lavoratori e gli studenti part-time sono assistiti da tutor [...]” mentre per gli studenti internazionali nota come sia il portale sia numerosi Corsi di Studio (CdS) e insegnamenti siano in lingua inglese. Alla data della visita CEV, l'Ateneo aveva cominciato a rilasciare automaticamente il *Diploma Supplement* ai laureati in versione bilingue italiano/inglese (ottobre 2018).

L'analisi delle fonti della CEV fa emergere anche l'impegno dell'Ateneo nel supporto agli studenti con disabilità, ma non per gli studenti lavoratori; difatti nel colloquio con i rappresentanti degli studenti, questi “[...] hanno dichiarato di aver segnalato una bassa agibilità economica per lo studente lavoratore, in quanto sono poche le possibilità di essere riconosciuto come tale [...]”. La CEV dichiara come gli Avvisi di ammissione riportino chiaramente tutte le informazioni e che il recupero delle debolezze nella preparazione iniziale avviene tramite il sostegno del tutorato; non esistono però percorsi per gli studenti più preparati.

Il NdV, nella Relazione Annuale 2019, ha già riportato come anche la gestione della carriera (prenotazione esami, modifiche al piano di studi, pagamento delle tasse ecc.) è garantita attraverso il portale *Uniwed*; inoltre sono state evidenziate ulteriori attività di supporto agli studenti in ingresso e *in itinere*: attività di orientamento come “Scegli con noi il tuo domani”; i progetti “*Drop-out*” (anche se con risultati non in linea con le aspettative) e “Polo universitario in carcere”; l’apertura di un *International Office* e la formazione di *Buddy Erasmus* per gli studenti stranieri. Infine il NdV ha riscontrato, come elemento molto significativo, che l’Ateneo è coinvolto in un progetto nazionale per ciascuna delle nove discipline del Piano Nazionale Lauree Scientifiche (PLS) ed è capofila di tre *partner* di cinque progetti nazionali dei Piani di Orientamento e Tutorato (POT). Per quanto riguarda il recupero delle carenze individuate negli obblighi formativi aggiuntivi (OFA), il NdV aveva sollevato una criticità nel corso delle audizioni ai CdS del 2017 che è stata riportata come presa in carico da un gruppo di lavoro della Commissione per il Presidio della Qualità della Didattica (CPQD) nella Relazione annuale del Presidio della Qualità dell’Ateneo (PQA) 2018.

### **Azioni svolte dall’Ateneo**

Gli avvisi di ammissione sono raccolti e pubblicati su un’unica pagina del sito di Ateneo e riportano, come evidenziato anche dalla CEV nell’analisi documentale, tutte le informazioni di interesse per l’accesso ai CdS (posti disponibili, scadenze e modalità di presentazione delle domande, modalità della prova di accesso obbligatoria e relative conoscenze richieste). Il test di accesso TOLC (*Test Online Cisia*), che per la sua peculiarità di poter essere sostenuto con largo anticipo rispetto all’inizio delle lezioni permette allo studente di individuare potenziali criticità nella preparazione iniziale, è utilizzato in maniera crescente per i CdS di tutte le Scuole di Ateneo (eccetto la Scuola di Medicina e Chirurgia); ciò ha consentito di far svolgere il test di ingresso per l’a.a. 2020/2021 direttamente da casa per moltissimi CdS, favorendo una più ampia partecipazione degli studenti anche nel periodo di emergenza sanitaria.

L’Ateneo ha incrementato gli sforzi per rendere più chiare e accessibili le informazioni necessarie ad un corretto orientamento in ingresso, sia rendendo più facile la navigazione delle pagine del sito sia aumentando le iniziative messe in atto (*Front Office*, *Open Day*, “A tu per *tutor*”, “Università Porte Aperte”, etc.). Inoltre, dal sito è possibile accedere al portale dedicato alla valutazione della didattica, dove vengono rese pubbliche le sintesi dei risultati delle valutazioni degli studenti per singola attività didattica degli ultimi tre anni accademici.

Oltre al sito e ai numerosi CdS e insegnamenti in lingua inglese, positivamente segnalati anche dalla CEV, nel corso dell’a.a. 2019/2020 l’Ateneo ha: provveduto alla costituzione dell’Area Relazioni Internazionali, con specifici settori amministrativi dedicati all’immatricolazione, alla valutazione titoli e all’accoglienza dei candidati con titolo estero; aumentato il numero dei *Tutor Buddy*; implementato la versione cinese del sito *web* e integrato la versione in inglese con ulteriori informazioni e linee guida dedicate agli studenti internazionali (ad esempio per quanto riguarda la gestione della carriera); cercato di privilegiare l’offerta in lingua veicolare negli stadi più avanzati dell’istruzione, costruendo pacchetti di offerta didattico-scientifica facilmente accessibili a studenti internazionali. Rimane tuttavia molto limitata l’offerta di soluzioni abitative che l’Ateneo è in grado di offrire agli studenti stranieri.

Il sostegno agli studenti con debolezze nella preparazione iniziale attraverso il progetto *Drop-out* non sembra aver raggiunto ancora risultati in linea con le aspettative dell’Ateneo (che individua nella elevata durata media degli studi e nel numero elevato di studenti non regolari, una delle criticità più rilevanti) e, anzi, ha riscontrato una diminuzione degli studenti agganciati nell’a.a. 2018/2019. Maggiore attenzione è riservata anche ai servizi di *counseling*, supporto psicologico e assistenza sanitaria (con l’istituzione del Centro Ateneo dei Servizi Clinici Universitari Psicologici - SCUP) e di *tutoring* (grazie alle specifiche attività di tutorato per determinate categorie di studenti: studenti detenuti, attraverso il polo universitario in carcere; studenti fuoricorso, attraverso il progetto Risveglio; studenti con disabilità, tramite i *tutor* per l’inclusione). Per quanto riguarda gli studenti lavoratori, l’Ateneo prevede uno specifico esonero parziale per studenti lavoratori (con un reddito annuo lordo di almeno 3.500 euro) fino a massimo 40% del contributo onnicomprensivo.

In seguito alle audizioni dei CdS del 2017 del NdV, la Commissione per il Presidio della Qualità della Didattica (CPQD) ha preso in carico la criticità segnalata relativa agli obblighi formativi aggiuntivi (OFA) con l'istituzione di un sottogruppo di lavoro, incaricato di rivedere le modalità di assolvimento degli OFA. La CEV, nel corso delle visite ai singoli CdS, ha riscontrato una situazione relativamente omogenea, con valido supporto da parte dei *tutor junior*; due Corsi di Studio, dall'analisi del PA R3.B.2 dei corsi di laurea magistrale e magistrale a ciclo unico, prevedevano l'assolvimento condizionato al superamento di un esame curriculare. Come indicato nella Relazione Annuale del Presidio della Qualità dell'Ateneo (PQA) 2019 a pag. 19, la CPQD ha completato il monitoraggio della situazione OFA stabilendo che “[...] il superamento di un esame curriculare non può essere accettato come metodo per il superamento dell'OFA. A partire dall'a.a. 2020/21 tutti i CdS dovranno adeguarsi a tale regola. [...]”.

### **Osservazioni e raccomandazioni del NdV**

Il NdV incoraggia l'Ateneo a perseguire le iniziative di orientamento dedicate a tutti gli studenti, in particolare a quelli internazionali e a quelli con esigenze particolari, considerato anche l'apprezzamento da parte della CEV. Il NdV raccomanda, inoltre, una verifica, per l'a.a. 2020/2021, dei criteri definiti dai diversi CdS per l'assolvimento degli OFA, nell'ottica di una sistematizzazione di questi e di una verifica dell'efficacia delle diverse soluzioni adottate. Infine, il NdV raccomanda una attenta attività di monitoraggio delle attività di supporto agli studenti con debolezze nella preparazione iniziale.

### **R1.B.2 – Programmazione dell'offerta formativa**

#### **Elementi salienti dal Rapporto CEV e dalla Relazione 2019 del NdV**

In esito alla visita, la CEV ha espresso una valutazione senza dubbio positiva sull'offerta formativa dell'Ateneo nel suo complesso, osservando che *“con le Linee strategiche 2016-2018 l'Ateneo dimostra di possedere un quadro chiaro di come vada mantenuta e sviluppata l'ampia offerta formativa che si è consolidata nella sua lunga storia”*. Tuttavia, al tempo stesso, evidenzia come critico il fatto che *“il miglioramento della qualità della didattica è indicato come uno degli obiettivi principali, anche se gli indicatori scelti per misurarlo riguardano la prestazione degli studenti piuttosto che gli strumenti organizzativi”*. Tale criticità era stata condivisa dal NdV nella Relazione 2019.

La CEV ha anche ritenuto positivo il ruolo della CPQD nel verificare la sostenibilità dell'offerta formativa per la quale riferisce agli Organi di Governo.

Sempre la CEV ha rilevato che la connotazione internazionale viene dimostrata dalla crescita di CdS ed insegnamenti tenuti in inglese, principale lingua veicolare per attrarre studenti dall'estero, anche se per ora i risultati sono meno positivi di quanto si poteva sperare.

Nella Relazione del NdV del 2019 si è evidenziato che i CdS di nuova attivazione sono stati ben supportati, in fase di progettazione, dall'azione di supervisione svolta dalla CPQD che ha permesso loro di superare, senza particolare difficoltà, le valutazioni del CUN e dell'ANVUR. Il Nucleo di Valutazione, nel predisporre il proprio parere obbligatorio e vincolante, ha analizzato puntualmente le motivazioni per l'istituzione di ogni CdS, ha verificato la loro coerenza con gli obiettivi strategici di Ateneo approvati dal CdA e ha accertato la loro sostenibilità in base alla normativa vigente.

Come evidenziato anche nella citata Relazione Annuale del 2019, il NdV ha sistematicamente raccomandato, confermandolo anche nella sua Relazione Tecnica del 20 febbraio 2020 relativa ai 7 Corsi di nuova istituzione

oggetto di valutazione, che sia sviluppato un attento sistema di monitoraggio e verifica, anche per favorire il controllo dei risultati della pianificazione strategica.

### **Azioni svolte dall'Ateneo**

L'Ateneo, in coerenza con quanto indicato nei documenti *Linee strategiche 2016-2020* e *Politiche di Qualità 2018*, promuove la propria vocazione internazionale, favorendo l'attivazione di nuovi CdS in lingua veicolare e proponendo numerosi insegnamenti erogati in lingua veicolare.

Come dettagliato nel Rapporto Annuale 2018/19 (capitoli sulla didattica e sull'internazionalizzazione) nell'ultimo periodo l'Ateneo, coerentemente con i propri obiettivi strategici di internazionalizzazione, ha cercato di privilegiare l'offerta in lingua veicolare negli stadi più avanzati dell'istruzione, compiendo uno sforzo mirato a costruire pacchetti di offerta didattico-scientifica che possano essere facilmente accessibili a studentesse e studenti provenienti dall'estero. In particolare, l'Ateneo nel corso dell'a.a. 2018/19 l'offerta formativa in lingua inglese è in continua crescita. Sono attivi 23 corsi di laurea e di laurea magistrale e 28 corsi di dottorato. Nello stesso anno si registra, invece, un leggero calo dei corsi di master erogati in lingua veicolare (25 di cui 4 erogati esclusivamente in inglese). È peraltro stato rilevato che solo alcuni dei CdS a doppio titolo o congiunto o *Erasmus plus Key Action 1 (Erasmus Mundus Master Degrees)* sono registrati come tali in Scheda SUA/CdS. L'Ateneo inoltre promuove altre iniziative, quali *International Summer* e *Winter Schools* rivolte a ricercatrici e ricercatori, dottorande e dottorandi, studentesse e studenti *post-graduate* italiani e stranieri, professioniste/i e dipendenti pubblici o privati. Con riferimento al monitoraggio dei Corsi di Studio di recente istituzione e dei corsi erogati in lingua inglese, la CPQD, nella sezione concernente la Didattica della *Relazione annuale* del PQA (pag. 18) ha messo in evidenza "il miglioramento della procedura relativa all'istituzione di nuovi Corsi di studio, sia in termini di documentazione prodotta che di tempistica seguita dalle strutture proponenti", ma ha evidenziato, quale aspetto migliorabile, "una più precisa definizione dei passaggi necessari per rendere più efficace il coordinamento tra gli organi coinvolti nelle procedure per l'accreditamento iniziale di nuovi Corsi di studio (CPQD, NdV, Comitati Ordinatori)". Ciò al fine di semplificare le procedure stesse e fornire chiare e tempestive indicazioni alle strutture coinvolte, anche in relazione ad eventuali richieste di adeguamento del contenuto delle proposte didattiche stesse. In merito a tale aspetto, il Prorettore alla Didattica e Coordinatrice della CPQD, nella audizione con il NdV effettuata il 14 maggio 2020 ha comunicato che la CPQD ha provveduto a definire delle nuove Linee Guida per la presentazione e approvazione di CdS di nuova istituzione. Il documento è disponibile sul sito *Moodle* in area riservata.

Con riferimento alla osservazione della CEV riguardante l'utilizzo di indicatori strategici associati esclusivamente alle prestazioni degli studenti piuttosto che agli strumenti organizzativi, si osserva che non vi sono state azioni a riguardo. Con la razionalizzazione degli indicatori strategici e il conseguente aggiornamento dei valori obiettivo e dei valori strategici di riferimento operata nel documento *Relazione Unica di Ateneo 2019* (che a Padova contiene la *Relazione sulla performance*), l'Ateneo ha attuato lievi modifiche, ma limitate ad aspetti sempre collegati alle prestazioni degli studenti (pag. 185 della *Relazione Unica di Ateneo*).

### **Osservazioni e raccomandazioni del NdV**

Il Nucleo di Valutazione ritiene che l'Università di Padova possieda tutti gli strumenti necessari per continuare a migliorare costantemente la qualità della propria offerta formativa e la propria collocazione internazionale, ma deve procedere con convinzione nell'attività di valutazione e monitoraggio di tutte le numerose attività avviate, definendo con sempre maggiore precisione obiettivi, tempistiche, indicatori e strumenti da adottare per la valutazione e il monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese.

Con riferimento alle informazioni concernenti i CdS internazionali, il NdV raccomanda all'Amministrazione di curare l'allineamento delle indicazioni presenti tra le varie fonti informative (SUA-CdS, siti web, ecc.).



Infine il NdV raccomanda all'Ateneo di dare seguito alla richiesta della CEV individuando indicatori strategici sulla didattica maggiormente in linea con la struttura organizzativa.

### **R1.B.3 – Progettazione e aggiornamento dei Corsi di Studio**

#### **Elementi salienti dal Rapporto CEV e dalla Relazione 2019 del NdV**

La CEV nelle Conclusioni per il PA, ha espresso una valutazione molto positiva (la valutazione assegnata al PA è 8) in merito alla funzionalità ed efficacia della progettazione e dell'aggiornamento dei Corsi di Studio (CdS) che risulta coerente con le linee strategiche e gli obiettivi formativi dell'Ateneo e tiene conto delle necessità di formazione espresse dal contesto di riferimento attraverso consultazioni con le parti interessate. La CEV ha anche valutato positivamente l'azione di guida e monitoraggio del Presidio di Qualità. In particolare nelle Conclusioni (pag. 55) ha rilevato che *“nelle relazioni molto analitiche preparate dalla CPQD per gli Organi di Governo si evidenziano eventuali requisiti non completamente soddisfatti e, se necessario, si forniscono suggerimenti migliorativi”*.

Come già osservato nella Relazione 2019 del NdV, l'attività di riesame da parte dei CdS, grazie alle azioni sviluppate dalla CPQD, tiene ora adeguatamente in considerazione quanto disposto dalla normativa vigente e dalle linee guida del CUN e dall'ANVUR, nonché i rilievi formulati dal NdV nei documenti di restituzione delle audizioni, dalle Commissioni paritetiche docenti-studenti (CPDS), dagli *stakeholder* e dagli studenti.

#### **Azioni svolte dall'Ateneo**

L'Ateneo dimostra di essere consapevole che la modernizzazione della didattica richiede che lo studente assuma un ruolo attivo e centrale nel processo di apprendimento. L'Ateneo realizza annualmente la “Settimana per il miglioramento della didattica” dedicato alla discussione su aspetti critici, ma anche su quelli positivi della didattica e a promuovere l'uso dei questionari di valutazione degli studenti come strumento di miglioramento. La Settimana citata si è svolta l'ultima volta dal 18 al 22 novembre 2019. Nel documento “Principali scadenze offerta formativa a.a 2021/2022” redatto dalla CPQD si dichiara che, considerata la situazione di incertezza legata all'emergenza sanitaria COVID-19, la “Settimana” è spostata a una data da definire del secondo semestre per consentire una maggiore partecipazione degli studenti. Inoltre, l'Ateneo ha promosso, avviandolo già nel 2016, progetti come il progetto *“Teaching4Learning@Unipd”*, per la formazione dei docenti su miglioramento e innovazione della didattica. Dal 2016 a settembre 2020 ha realizzato 32 corsi (17 a livello di Ateneo e 15 a livello di Dipartimento/Scuola) coinvolgendo oltre 530 partecipanti. Ha infine avviato nel 2020 un MOOC “Insegnare Online (T4L 1.0)”, un corso in autoformazione della durata di 15 ore e rivolto a tutto il personale docente completato, a settembre 2020, da 35 docenti.

Come risulta dalla Restituzione degli esiti dell'incontro del 14 maggio 2020 tra NdV e CPQD, datata 26 maggio 2020, il NdV ha chiesto alla CPQD di essere aggiornato sul cronoprogramma di Ateneo riguardante le azioni di *follow up* della visita di accreditamento periodico, con particolare riferimento a quelle finalizzate al superamento delle raccomandazioni formulate dalla CEV (16 punti di attenzione con raccomandazioni per un totale di 6 CdS). La CPQD ha illustrato tale cronoprogramma, segnalando la previsione di audizioni a tutti i 15 CdS selezionati dalla CEV nel corso dei mesi di settembre e ottobre e di ulteriori audizioni, nei mesi di maggio e giugno 2021, ai soli CdS che hanno ricevuto raccomandazioni. La CPQD ha segnalato che alcune raccomandazioni possono essere considerate già superate o in via di superamento. In particolare, il CdS che presentava maggiori criticità (Scienze e cultura della gastronomia e della ristorazione, L-26) è stato disattivato ed al suo posto è stato attivato un nuovo CdS che tiene conto delle osservazioni formulate dalla CEV.

## Osservazioni e raccomandazioni del NdV

Il NdV raccomanda alla CPQD, di monitorare il percorso delineato e darne comunicazione periodica in modo da poter predisporre un opportuno programma di audizioni.

### R1.C.1 – Reclutamento e qualificazione del corpo docente

#### Elementi salienti dal Rapporto CEV e dalla Relazione 2019 del NdV

La CEV ha attribuito a questo aspetto una valutazione molto alta, pari a nove, affermando: *“Molto buona la reputazione e la connotazione internazionale dell’Ateneo, che riesce ad attrarre visiting professors dall’estero di elevata qualificazione scientifica, a garantire buone e numerose collaborazioni a livello internazionale e a favore la mobilità, sia in entrata che in uscita, degli studenti. Il reclutamento dei docenti, l’assegnazione e l’utilizzo del budget per la docenza, avviene sulla base di indicatori e criteri oggettivi per la quantificazione dei fabbisogni dei Dipartimenti e per l’attribuzione delle risorse che appaiono adeguati e ampiamente condivisi a livello di tutto l’Ateneo.*

Il NdV, nella relazione annuale 2019, ha confermato che *“l’Ateneo è dotato di criteri per la quantificazione dei fabbisogni di personale e per la ripartizione delle risorse disponibili.”*

#### Azioni svolte dall’Ateneo

In attesa dell’adozione del Piano strategico, nelle *Linee Strategiche 2016-2020* sono definite le politiche di Ateneo per il reclutamento dei docenti ed è presente uno spazio dedicato alla “Valorizzazione del personale” e, in particolare, all’obiettivo strategico “Reclutamento e progressione di carriera secondo il merito”. I criteri adottati nel triennio 2016-2018 sono risultati coerenti con le politiche.

Con la delibera del 18 dicembre 2018 n. 352 il Consiglio di Amministrazione ha infatti approvato:

- 1) il Piano di programmazione del personale per il triennio 2019-2021 nella dimensione complessiva finale di 210 punti organico, ripartita come segue: 100 punti per la Programmazione dei dipartimenti, 35 punti per il Fondo budget di Ateneo, 12 punti per il Piano straordinario PTA , 63 punti per il Piano ordinario PTA (di cui 8 PO per tecnici di laboratorio e tecnici sanitari).;
- 2) i criteri di utilizzo del Fondo *budget* di Ateneo;
- 3) i criteri di riparto fra i dipartimenti del *budget* docenza.

Il Fondo budget di ateneo è destinato ad attivare politiche innovative del reclutamento di interesse generale dell’ateneo ed è gestito sotto la diretta responsabilità del rettore. In particolare, sono individuate 12 linee strategiche di intervento.

- 1) Cofinanziamento di progetti di reclutamento internazionali;
- 2) Cofinanziamento di progressioni di carriera per RU abilitati interni;
- 3) Reclutamento di docenti e ricercatori esterni all’ateneo;
- 4) Chiamata diretta di docenti e ricercatori dall’estero;
- 5) Sostegno delle eccellenze interne di carriera (ERC, Levi Montalcini, ecc.);
- 6) Cofinanziamenti, anticipi e prestiti su specifiche situazioni prospettate dai dipartimenti che evidenziano criticità didattiche e disciplinari;
- 7) Chiamata diretta di vincitori di progetti di alta qualificazione DM 963/2015 (ERC, MSCA..);

- 8) Sostegno alle politiche di riequilibrio di genere nel reclutamento e nelle progressioni di carriera;
- 9) Cofinanziamento dei dipartimenti a sostegno delle politiche di reclutamento dei tecnici di laboratorio a supporto della ricerca;
- 10) Interventi a salvaguardia del turnover dei dipartimenti;
- 11) Reintegro delle cessazioni dei dipartimenti extra turnover per pensionamento;
- 12) Interventi a sostegno della pianificazione strategica 2019-21.

Il Budget assegnato ai dipartimenti è ripartito sulla base di una pluralità di indicatori legati alla dinamica delle cessazioni, alla ricerca (indicatori IRFD-IRD2 della VQR) ed alla didattica (studenti regolari, studenti pesati attribuiti a ciascun dipartimento sulla base dei CFU erogati, tenendo conto della internazionalizzazione).

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 luglio 2020, n. 210, il Piano di programmazione del reclutamento del personale 2019-2021 è stato aggiornato alla luce dell'andamento effettivo delle cessazioni con l'assestamento 2020, come previsto dalla delibera originaria di approvazione. La disponibilità complessiva dei punti organico è cresciuta dai 210 prima menzionati a 236,95, di cui 20,08 punti da cessazioni non previste del personale docente e 4,87 da cessazioni non previste del personale PTA.

Fermi restando gli obiettivi e le priorità delle Linee Strategiche 2016-2020 i punti organico aggiuntivi per i docenti sono stati destinati per 16,80 al fondo budget di ateneo per la linea destinata al turnover di salvaguardia per trasferimenti e decessi, 3,68 alla programmazione ordinaria dei dipartimenti sulla base del criterio relativo alle cessazioni e 1,6 ai dipartimenti dei cessati (trattandosi di cessazioni di RTDa a suo tempo finanziati con la distribuzione di punti organico). Inoltre 2,15 punti organico relativi alle cessazioni dei tecnici di laboratorio sono stati assegnati ai dipartimenti di origine, mentre 2,72 relativi al restante personale tecnico amministrativo sono stati assegnati alla sostituzione del turnover con le modalità previste dalla delibera del 2018.

Negli ultimi mesi inoltre l'ateneo ha ottenuto ulteriori risorse aggiuntive per il reclutamento del personale in relazione a provvedimenti di carattere straordinario e in particolare:

- a) 32,5 punti (65 posizioni) per RTDb, assegnati ai dipartimenti con il modello di distribuzione con esclusione del criterio cessazioni;
- b) 31 posizioni di upgrading ad associato, assegnati al Fondo budget di ateneo per il cofinanziamento dell'upgrading dei ricercatori a tempo indeterminato con abilitazione nazionale;
- c) 18,88 punti per atenei virtuosi, dei quali 10,57 destinati al progetto "Ambito strategico didattica" (delibera cda del 22 ottobre 2019) e 7,61 al finanziamento di un piano straordinario per il reclutamento del personale tecnico amministrativo.

A valere sulle risorse disponibili nel decreto rilancio per nuove posizioni di RTDb, l'ateneo prevede di poterne conseguire il 4% nel riparto da effettuarsi, pari a 67,5 punti organico e 135 posizioni. Tali posizioni sono destinate per 30 unità al fondo budget di ateneo da utilizzare nelle varie linee di intervento e (in particolare per chiamate dirette, progetti di reclutamento interdipartimentale e il sostegno alle politiche di riequilibrio di genere) e 105 ai dipartimenti sulla base del modello di riparto tra i dipartimenti con esclusione delle cessazioni.

A partire dal 2019, il Piano triennale di reclutamento dipartimentale è diventato lo strumento attuativo della programmazione dei dipartimenti, sulla base del decreto rettorale 10 aprile 2019 con cui sono state emanate le linee guida per la predisposizione dei piani triennali di reclutamento del personale dei dipartimenti per il triennio 2019-2021. Tali piani sono stati rivisti, alla luce della delle nuove risorse disponibili, entro il 30 settembre 2020.

Per misurare il grado di raggiungimento dell'obiettivo strategico "Reclutamento e progressione di carriera secondo il merito", l'Ateneo, rispondendo anche a una sollecitazione del Nucleo di Valutazione (Relazione AVA 2018), ha adottato i seguenti indicatori:

- 1a) numero medio delle pubblicazioni effettuate dai nuovi assunti nel ruolo di PA e PO rispetto alla media complessiva di Ateneo nei ruoli indicati;

1b) indicatore della qualità della prestazione per il personale PTA di nuova assunzione.

A seguito dell'operazione di "razionalizzazione degli indicatori strategici e conseguente aggiornamento dei valori obiettivo e dei valori strategici di riferimento", operata nella RU di Ateneo 2019, gli indicatori per la misurazione di questo obiettivo sono stati rivisti con il superamento del secondo. Il NdV non è potuto entrare in possesso di informazioni che spieghino l'eliminazione dell'indicatore 1b) e l'abbassamento del valore obiettivo e del valore strategico di riferimento dell'indicatore 1a).

Particolare rilievo assume l'adozione da parte dell'Ateneo del Progetto ambito strategico didattica, approvato con delibera del consiglio di Amministrazione del 28 gennaio 2020, n. 27, che prevede una specifica allocazione di risorse dedicate alle politiche di miglioramento della didattica di Ateneo, con l'obiettivo di incrementare presso l'Ateneo il numero degli studenti iscritti, il numero degli studenti regolari, degli studenti fuori regione e internazionali. A tal fine sono stati destinati 16,7 punti organi e due milioni di euro. Tali risorse sono state poi successivamente integrate nell'ambito dell'Assestamento 2020 della programmazione del reclutamento. Esse possono essere destinati anche al reclutamento di personale tecnico amministrativo.

Negli ultimi anni, nonostante un elevato livello del turnover, l'Ateneo ha visto crescere il proprio organico complessivo sia degli ordinari che degli associati, con una fisiologica riduzione del ruolo a esaurimento dei ricercatori a tempo determinato, ed una crescita delle nuove figure a tempo determinato, in particolare di quelli di tipo A.

Nell'a.a. 2018/2019 l'Ateneo ha attivato 25 CdS internazionali, in progressivo aumento rispetto ai due anni precedenti (21 nell'a.a. 2017/2018 e 15 nell'a.a. 2016/2017). L'offerta formativa in lingua inglese è in continua crescita: nell'a.a. 2018/2019 sono attivi 23 corsi di laurea e di laurea magistrale e 28 corsi di dottorato. Nello stesso anno si registra, invece, un leggero calo dei corsi di master erogati in lingua veicolare (25 di cui 4 erogati esclusivamente in inglese).

Le scuole di Ateneo erogano, all'interno dei propri corsi di laurea magistrale e, in qualche caso, anche di corsi di laurea triennale, singoli insegnamenti in lingua inglese aperti a italiane/i e straniere/i.

Nell'ultimo periodo l'Ateneo, coerentemente con i propri obiettivi strategici, di internazionalizzazione, ha cercato di privilegiare l'offerta in lingua veicolare negli stadi più avanzati dell'istruzione compiendo uno sforzo mirato a costruire pacchetti di offerta didattico-scientifica che possono essere facilmente accessibili a studentesse e studenti provenienti dall'estero.

Il numero di chiamate dirette dell'Ateneo per il 2019 è di 8 docenti, di cui 7 per studiosi stabilmente impegnati all'estero e una per vincitore di programma di ricerca di alta qualificazione. Nel 2018 le chiamate dirette sono state 18, di cui 7 per studiosi stabilmente impegnati all'estero e 11 per vincitori di programma di ricerca di alta qualificazione.

L'Ateneo, inoltre, da anni ha attive apprezzabili iniziative come la *Settimana per il miglioramento della didattica* e il progetto *Teaching 4 learning* per la formazione dei docenti su miglioramento e innovazione della didattica. La Settimana citata si è svolta l'ultima volta dal 18 al 22 novembre 2019. Nel documento "Principali scadenze offerta formativa a.a. 2021/2022" redatto dalla CPQD si dichiara che, considerata la situazione di incertezza legata all'emergenza sanitaria COVID-19, la "Settimana" è spostata a una data da definire del secondo semestre per consentire una maggiore partecipazione degli studenti. Nell'ambito del progetto *Teaching 4 learning*, avviato a partire dal 2016, sono stati realizzati 32 corsi (17 a livello di Ateneo e 15 a livello di Dipartimento/Scuola) coinvolgendo oltre 530 partecipanti. Ha inoltre avviato nel 2020 un MOOC "Insegnare Online (T4L 1.0)", un corso in autoformazione della durata di 15 ore e rivolto a tutto il personale docente completato, a settembre 2020, da 35 docenti. Inoltre, a supporto della componente docente durante l'emergenza COVID, è stato implementato il progetto "T4Ltogether" 241, finalizzato alla condivisione di esperienze sulla didattica *online*, con occasioni di confronto sulle sfide che questa pone. Sono stati organizzati 23 incontri telematici gestiti dagli Advisor per la

didattica innovativa, *higher education*, *e-learning* e formazione a distanza, in collaborazione con *i Chang Agent* del progetto *Theaching4Learning@unipd.it*.

### **Osservazioni e raccomandazioni del NdV**

Il NdV conferma la valutazione molto positiva delle attività di programmazione del processo di reclutamento del personale, già significativamente apprezzata dalla CEV. Ritiene particolarmente importante la stabilità dei criteri di riparto delle risorse tra i dipartimenti e dell'utilizzo del *budget* di Ateneo, al fine di garantire un efficace sistema di incentivazione dei comportamenti virtuosi e di garanzia di certezze sulle modalità di reclutamento e di *upgrading*. Appaiono inoltre particolarmente apprezzabili le scelte di distribuire le risorse straordinarie di RTDb e di punti organico tra dipartimenti, senza tener conto della quota cessazioni, nonché di privilegiare alcune specifiche linee del *budget* di Ateneo con particolare riferimento alla finalità del riequilibrio di genere, nonché di reclutamenti interdipartimentali.

In previsione della futura definizione della programmazione del reclutamento il Nucleo conferma la necessità di prevedere tra i criteri di valutazione l'uso di indicatori che prendano in esame tutte le dimensioni (in particolare anche la terza missione) e, nello specifico, indicatori che consentano di promuovere iniziative di rafforzamento della multidisciplinarietà. Inoltre il NdV raccomanda una riflessione sulla validità degli indicatori strategici e sulle ragioni di determinazione dei *target*.

### **R1.C.2 – Strutture e servizi di supporto alla didattica e alla ricerca. Personale tecnico amministrativo.**

#### **Elementi salienti dal Rapporto CEV e dalla Relazione 2019 del NdV**

La CEV ha dato una valutazione molto positiva poiché l'ateneo ha definito un programma di sviluppo per il PTA per ovviare al problema dei pensionamenti, intervenendo con una pesatura ad hoc sulle necessità dei Dipartimenti finalizzata a una assegnazione ulteriore di punti organico. Pertanto la dotazione di personale tecnico amministrativo assegnato ai Dipartimenti e alle Scuole dell'Ateneo è ampiamente adeguata alle necessità delle strutture.

E' particolarmente importante che l'Ateneo abbia cura sistematicamente che le attività didattiche, di ricerca e di terza missione dispongano di adeguate risorse, strutture e servizi di supporto alla didattica e agli studenti, fruibili da tutti con facilità.

A tale fine, l'Ateneo è chiamato a verificare anche periodicamente l'adeguatezza numerica e organizzativa del proprio personale tecnico-amministrativo, in funzione delle esigenze di gestione della didattica e della ricerca.

Nella relazione 2019 il NdV aveva osservato che tra il 2017 e il 2018 si era registrata una riduzione di 20 unità nella dotazione di questo personale con uno spostamento della distribuzione a favore dell'Amministrazione la cui incidenza sul totale passa da 26,7 a 27,5 mentre quella dei dipartimenti passa da 57,2 del 2017 al 54,5 del 2018. Tra il 2018 e il 2019 si è registrato un aumento di 64 unità nella dotazione di questo personale: l'incidenza sul totale passa da 27,5 nel 2018 a 28,9 nel 2019 per l'Amministrazione centrale e da 54,5 a 53,7 per i Dipartimenti.

#### **Azioni svolte dall'Ateneo**

Il NdV ha preso atto che l'Ateneo ha avviato da alcuni anni un significativo programma di investimenti edilizi con la finalità di ampliare significativamente la disponibilità di spazi per la comunità universitaria. Lo Strumento di

programmazione degli investimenti edilizi 2020-2022 prevede un piano straordinario di interventi per 191 milioni di euro nel prossimo triennio, pressoché interamente finanziati dal bilancio dell'Ateneo. La programmazione prevede interventi importanti per i quali esiste anche un livello adeguato di progettazione, la qual cosa rende più affidabili i tempi di realizzazione. Sulla base dei progetti disponibili l'Ateneo può ambire a partecipare efficacemente al bando avviato di recente dal MIUR per l'edilizia universitaria, dopo aver conseguito un importante risultato in analogo procedura per quel che riguarda le residenze universitarie.

Per quanto riguarda l'effettiva disponibilità di posti delle aule la messa a regime del Sistema GeoTech e dell'applicazione Suite Easy Academy rappresentano un risultato importante. Inoltre, l'Ateneo ha scelto, nella propria Programmazione Triennale 2019-2021, in relazione all'obiettivo "Servizi agli studenti" e all'azione "qualità degli ambienti di studio", come indicatore il "Numero di aule medio/grandi per la didattica nell'a.a.  $x/x+1$ " che consenta una misurazione oggettiva e che permetta di misurare l'impegno volto all'aumento del numero delle aule di dimensione medio/grande, ossia con capienza superiore o uguale ai 50 posti. Tale scelta è funzionale anche ad una razionalizzazione degli orari didattici che, allo stato attuale, risultano ampiamente influenzati dalla effettiva disponibilità delle strutture.

Nel corso del 2019 l'Ateneo ha completato il programma di ristrutturazione dell'organizzazione del personale tecnico amministrativo avviato nel 2017. L'Ateneo ha adottato un modello per la "pesatura" dei dipartimenti in base al quale (tenuto conto del volume di didattica erogata, della quantità e delle condizioni delle strutture in dotazione e di altri fattori) viene monitorato e valutato il fabbisogno di personale dei singoli dipartimenti. Recependo una raccomandazione del NdV, l'Ateneo ha creato quindi le condizioni per collegare gli obiettivi delle strutture decentrate e del personale tecnico amministrativo (PTA) ad esso afferente agli obiettivi strategici dell'Ateneo così da rendere misurabile l'efficacia degli interventi adottati per il loro raggiungimento.

Per quanto riguarda la numerosità del PTA, il *Piano triennale 2016-2018* ha indicato l'obiettivo del recupero integrale del *turnover*, ed ha destinato nel Piano di programmazione del reclutamento del personale per il triennio 2019-2021 specifiche risorse a tal fine sia per il recupero del turnover che per un piano straordinario di reclutamento (12 punti organico). Con l'assestamento di tale piano nel 2020 sono state destinati 4,87 ulteriori punti organico derivanti da maggiori cessazioni rispetto a quelle previste e ulteriori 7,61 po (nell'ambito di quelli ottenuti dall'Ateneo su base valutativa) sono stati destinati a al piano straordinario per il personale PTA.

Anche il PTA cresce con una sostanziale stabilità nella ripartizione tra dipartimenti e amministrazione centrale.

### **Osservazioni e raccomandazioni del NdV**

Come sottolineato nel Rapporto Annuale 2018/19, il NdV condivide e apprezza particolarmente l'impostazione adottata dall'Ateneo in relazione agli obiettivi strategici in campo edilizio, definiti in modo chiaro e con valori obiettivi e strategici sfidanti e, in particolare, lo sforzo dell'Ateneo di aumentare il numero delle aule medio/grandi.

Il NdV apprezza il grande impegno che l'Ateneo sta mettendo sull'Edilizia per adeguare, con continuità, le proprie infrastrutture alle esigenze di sviluppo di un grande e moderno ateneo, come è quello di Padova. Il NdV apprezza infine la scelta dell'Ateneo di inserire nelle proprie Linee strategiche, con il dovuto rilievo, anche le tematiche relative all'edilizia. In questa prospettiva potrebbe essere opportuno che l'Ateneo inserisca il significativo piano degli interventi edilizi nell'ambito di un vero e proprio *Master Plan* di medio periodo che partendo dal piano di sviluppo delle attività didattiche e di ricerca individui gli *standard* di disponibilità di spazi e delle relative tecnologie di supporto e gestione con particolare riferimento alla relativa distribuzione per scuole e dipartimenti anche al fine di garantire pari opportunità di didattica e di ricerca agli studenti, ai ricercatori e al personale tutto. A tal fine l'Ateneo potrebbe svolgere anche un'attività di *benchmark* con gli atenei di confronto.

### R1.C.3 – Sostenibilità della didattica

#### Elementi salienti dal Rapporto CEV e dalla Relazione 2019 del NdV

Gli strumenti di monitoraggio e le politiche sull'impegno orario nella docenza assistita erogata dai diversi dipartimenti sono stati valutati efficaci dalla CEV (la valutazione assegnata al PA è 8), che ha sottolineato come l'Ateneo rilevi il rapporto numerico studenti/docenti dei CdS e destini risorse per il reclutamento dei docenti per gli sdoppiamenti necessari a non superare la numerosità di riferimento della classe di laurea e per incentivare i corsi più attrattivi.

Come riportato nella Relazione 2019 del NdV, i dati relativi alla dotazione di personale (docente e tecnico-amministrativo) rapportati al numero di studenti (numero di laureati, numero di iscritti, numero di immatricolati) sono costantemente monitorati dall'Ateneo oltre a essere disponibili nelle schede di monitoraggio dei CdS. Nella medesima relazione si è valutato *“apprezzabile il lavoro del Presidio della Qualità, nella componente che si occupa della qualità della didattica, che al termine di ogni anno accademico invia ai direttori di dipartimento una tabella riassuntiva per un'ulteriore verifica”*.

#### Azioni svolte dall'Ateneo

L'Ateneo ha definito in un Regolamento i compiti didattici dei professori e dei ricercatori e le modalità di verifica ed autocertificazione dell'effettivo svolgimento dell'attività didattica e di servizio agli studenti, che sono basate sul sistema di Ateneo per la programmazione didattica (IDRA). A livello di Ateneo il monitoraggio della quantità di ore di docenza assistita erogata dai diversi dipartimenti, in relazione con la quantità di ore di docenza teorica erogabile, avviene attraverso il sistema informativo IDRA (Integrazione, Distribuzione e Razionalizzazione Archivio Attività Formative) che rende inoltre disponibili i dati sui compiti didattici. Il sistema consente inoltre all'Ateneo di monitorare la presenza dei docenti di riferimento e la numerosità dei Corsi di Studio.

Il citato Regolamento sui compiti didattici che disciplina le modalità con le quali il dipartimento in sede di programmazione didattica per il successivo anno accademico assegna i compiti didattici istituzionali (art.10), è stato modificato nel 2019. Le modifiche relative all'attribuzione di compiti didattici ai ricercatori a tempo determinato anche in corsi *post lauream* è entrato in vigore già nell'a.a. 2018/2019, mentre ulteriori modifiche, che impattano anche sul monte ore massimo di didattica erogabile del personale docente nonché sulle modalità di autocertificazione dello svolgimento dei compiti sono entrate in vigore nell'a.a. 2019/2020.

L'evoluzione organizzativa dell'Ateneo ha richiesto inoltre l'attivazione di alcuni software integrati al sistema IDRA:

- Didattica: per ogni corso di laurea pubblicato sul sito di Ateneo è presente un *link* che apre nel sito didattica.unipd.it finalizzato alla pubblicazione di una scheda completa del corso di laurea. Le informazioni contenute in didattica.unipd.it sono inserite e generate dal sistema gestionale IDRA.
- Bandi: nell'ambito del sistema informativo IDRA è disponibile il modulo gestionale per la stesura dei bandi per la copertura degli insegnamenti da erogarsi nei Corsi di laurea e di laurea magistrale e un'interfaccia web per la pubblicizzazione degli stessi, con possibilità per i candidati di procedere alla registrazione e alla compilazione della domanda di partecipazione.

*Syllabus*: è la procedura per l'inserimento del *“syllabus”* e di altre informazioni da parte dei docenti responsabili degli insegnamenti. Rende possibile la pubblicazione di queste informazioni sulle pagine personali dei docenti nei siti *web* dei dipartimenti e nel sito <http://didattica.unipd.it>.

## Osservazioni e raccomandazioni del NdV

Il Nucleo di Valutazione apprezza la costante attenzione dell'Ateneo sul tema del monitoraggio della sostenibilità della didattica testimoniata dagli aggiornamenti del quadro regolamentare per assegnazione e verifica dei compiti didattici, e dall'attenzione a predisporre strumenti di rilevazione efficaci del quadro della sostenibilità a livello di Ateneo, di Scuola e di CdS. Raccomanda che si predispongano in anticipo modelli e strumenti per valutare l'effetto di modifiche relative al numero massimo e al tipo di ore erogate dai docenti utilizzando i dati correntemente prodotti dal sistema IDRA.

### R2.A.1 – Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili

#### Elementi salienti dal Rapporto CEV e dalla Relazione 2019 del NdV.

La CEV nelle Conclusioni per il PA, pur in un quadro complessivamente molto positivo (la valutazione assegnata al PA è 8), ha ritenuto opportuno riportare una problematica già evidenziata dal NdV circa le non sempre complete e tempestive comunicazioni da parte degli Organi di Governo e la possibilità di migliorare l'efficacia dei flussi informativi ai fini del monitoraggio della qualità. Tali aspetti sono stati ripresi nella Relazione del NdV del 2019 in cui veniva evidenziato che *"[...] sebbene robusto, l'apparato di raccolta ed elaborazione dei dati non è ancora organizzato in un unico e coerente sistema informativo di Ateneo [...] Il NdV raccomanda di monitorare il processo di integrazione dell'apparato di raccolta ed elaborazione dei dati in un unico e coerente sistema informativo di Ateneo. Inoltre, [...], raccomanda di curare maggiormente il flusso informativo verso il NdV/OIV, aggiornandolo tempestivamente su tutti i processi e le attività che l'Ateneo mette in atto con ricadute sul ciclo della performance e, più in generale, sul sistema di AQ della ricerca e della terza missione [...]"*.

#### Azioni svolte dall'Ateneo

Per quanto riguarda il sistema informativo, nel corso del 2019 e nei primi mesi del 2020, l'Ateneo ha dimostrato particolare attenzione alla continuazione delle attività finalizzate alla strutturazione di sistemi di raccolta dati e informazioni utilizzabili dai diversi organi e strutture per la gestione di risorse, didattica e ricerca. Ad esempio, nel Piano integrato della *performance* (PIP) 2019-2021, uno degli obiettivi del Direttore generale, declinato poi al personale dirigenziale coinvolto, riguarda l'integrazione e coordinamento degli strumenti di programmazione e controllo e comprende l'implementazione di un modello di riparto e monitoraggio delle assegnazioni di punti organico secondo le previsioni degli organi di Ateneo (PROPER); un modello di riparto del BIFED (*Budget Integrato Funzionamento e Didattica*) e del BIRD (*Budget Integrato Ricerca dei Dipartimenti*) ai dipartimenti secondo le previsioni degli organi di Ateneo; un *database* condiviso contenente le informazioni base necessarie al calcolo degli indicatori strategici, degli indicatori utilizzati nella Relazione Unica di Ateneo, nel Bilancio Sociale e di Sostenibilità, dai *ranking* internazionali di riferimento per l'Ateneo. Nel PIP 2020-2022 emerge la continuità delle azioni poste in essere: il CdA ha infatti assegnato al Direttore generale l'obiettivo di aumentare il livello di informatizzazione dell'Ateneo attraverso due azioni principali: la semplificazione delle procedure amministrative dal punto di vista del cliente/utilizzatore tramite digitalizzazione e lo sviluppo di strumenti integrati di *reporting* direzionale e data *monitoring* tramite la creazione di cruscotti.

## Osservazioni e raccomandazioni del NdV

Il NdV conferma la validità e l'efficacia del sistema di raccolta di dati e informazioni utilizzabili dagli attori del Sistema AQ e la ampia disponibilità di linee guida, modelli, istruzioni ed esempi per accompagnare le strutture



nella predisposizione dei documenti per la AQ. Altrettanto valida e funzionale risulta la organizzazione destinata alla circolazione di dati e informazioni. Questi possono essere facilmente recuperati dalle banche dati accessibili dal portale di Ateneo dalle strutture responsabili della AQ.

Per quanto attiene alla interazione tra queste ultime e gli Organi di Governo, il NdV ribadisce la necessità di migliorare l'efficacia e la tempestività dei flussi informativi verso il NdV/OIV. Nel corso dell'anno si sono, infatti, ancora verificate circostanze nelle quali il NdV è stato informato con scarso preavviso di scadenze riguardanti la propria attività e casi in cui il NdV/OIV è stato inserito o rimosso da processi di AQ senza un preventivo parere/approfondimento (corsi di nuova istituzione).

Infine, i database e i portali non sono sempre direttamente accessibili dal NdV (il NdV non è tra i soggetti abilitati all'accesso) oppure le sezioni accessibili non vengono sempre popolate tempestivamente o quando vengono popolate il NdV non viene avvisato. Un ulteriore elemento che indebolisce l'efficacia delle attività del NdV nell'ambito del sistema di AQ riguarda una limitata attenzione dell'Ateneo nel garantire un supporto adeguato all'Organo in termini di numerosità e di aggiornamenti della formazione del personale, anche a seguito di una riduzione delle unità avvenuta nei primi mesi del 2020 e non ancora compensata.

## **R2.B.1 – Autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e verifica da parte del Nucleo di Valutazione**

### **Elementi salienti dal Rapporto CEV e dalla Relazione 2019 del NdV.**

La CEV nelle Conclusioni per il PA delinea un quadro molto positivo (la valutazione assegnata al PA è 8). Riconosce il ruolo attivo svolto dal NdV (*“Il Nucleo di Valutazione svolge un lavoro costante di valutazione dell'adeguatezza ed efficacia del sistema di AQ; a questo scopo tiene contatti frequenti con gli attori dell'AQ, in particolare con le Commissioni del Presidio Qualità di Ateneo e le Commissioni Paritetiche”*) che si estrinseca anche attraverso audizioni ai CdS e ai Dipartimenti. Per quanto riguarda la struttura “interna” della AQ viene evidenziato il diverso livello di maturazione della sezione didattica (CPQD) rispetto a quella dedicata alla ricerca (CPQR) e alla terza missione (CPQTM). Unico elemento non del tutto positivo presente nelle conclusioni della CEV per il PA riguarda la partecipazione attiva degli studenti ai processi di AQ.

### **Azioni svolte dall'Ateneo**

Nel corso del 2019 il NdV di Padova ha concluso la sua attività di verifica del sistema di AQ i cui esiti sono confluiti nella Relazione annuale approvata il 14 ottobre; il NdV ha poi concluso il suo mandato nel mese di novembre, con l'entrata in carica di 4 nuovi componenti (studenti esclusi). La Presidente è stata confermata, così come uno dei componenti. Nella sua nuova composizione il NdV ha avviato subito le attività di analisi e verifica del sistema di AQ fornendo diversi spunti di riflessione e raccomandazioni finalizzate al miglioramento sui CdS di nuova istituzione per l'a.a. 2020/2021 nella Relazione tecnica-preliminare prevista dal Regolamento didattico di Ateneo, approvata il 2 dicembre.

Nei primi mesi del 2020, a fronte della nota emergenza sanitaria da COVID-19, nonché della necessità, per i nuovi componenti, di avere un quadro complessivo della situazione dei 180 CdS dell'Ateneo, il NdV ha svolto una approfondita analisi delle relazioni annuali delle CPDS e ne ha restituito gli esiti durante un incontro telematico organizzato con la Commissione per il Presidio della qualità della didattica (14 maggio). Gli esiti dell'incontro sono stati poi raccolti in un documento approvato il 21 maggio e trasmesso alla CPQD, condividendo utilità ed efficacia del confronto diretto basato su elementi di analisi concreti e circostanziati.

Per quanto riguarda i diversi livelli di maturazione delle tre commissioni del Presidio, nel corso del 2019 la CPQR e anche la CPQTM hanno continuato e incrementato le azioni finalizzate all'AQ.

In particolare, la CPQR ha valutato il processo di assicurazione della qualità della ricerca dei Dipartimenti nel periodo 2016-18 mediante un confronto tra i PTSR 2016-18 preparati dai Dipartimenti nel 2016 e validati dall'Osservatorio della Ricerca e le SCRI-RD preparate dai Dipartimenti con riferimento alle attività svolte nel 2016, nel 2017 e nel 2018. La valutazione del PTSR 2016-2018 determina l'assegnazione ai Dipartimenti di una quota premiale del BIRD 2020 (dal 5% al 10%). La CPQR all'unanimità ha espresso l'auspicio che il peso della valutazione del PTSR 2016-2018 sulla ripartizione del BIRD 2020 (e seguenti, per almeno tre anni) sia pari al 10% e anche il PQA ha espresso parere positivo.

Per quanto riguarda le attività della CPQTM nel corso del 2019, si segnalano la predisposizione delle Linee Guida e del Modello per la redazione del Piano Triennale di Sviluppo della Terza Missione (PTSTM) 2019-2021 delle strutture, documento previsto dal "Sistema di Assicurazione della Qualità 2018". Si segnala inoltre una serie di proroghe della scadenza stabilita per la predisposizione dei PTSTM che, alla fine, è giunta al 20 gennaio 2020. Lo slittamento della scadenza per l'invio del documento volto a implementare per la prima volta un sistema di programmazione delle attività di Terza Missione tra le strutture di Ateneo, ha fatto sì che anche i relativi lavori della CPQTM di analisi e valutazione dei piani siano slittati dalla seconda metà del 2019 ai primi mesi del 2020.

### **Osservazioni e raccomandazioni del NdV**

Il NdV rileva il positivo apprezzamento contenuto nelle Conclusioni della Relazione della CEV per quanto attiene alle attività da esso svolte. Il NdV condivide inoltre la valutazione circa il diverso livello di penetrazione del sistema di AQ per quanto riguarda didattica, ricerca e terza missione.

Per quanto riguarda gli aspetti da considerare nel punto di attenzione, non esplicitamente trattati nelle conclusioni della CEV, il NdV evidenzia che l'Ateneo favorisce e sostiene con strumenti (LG, istruzioni, moduli, ...) adeguati, dati e informazioni, le attività di autovalutazione da parte dei CdS e dei Dipartimenti, nonché quelle di valutazione effettuate dalle CPDS. Ritiene però importante sottolineare come, allo stato, non sia ancora realizzata una sintesi "di alto livello" sulla adeguatezza di tali attività e sul conseguimento da parte dei CdS e dei Dipartimenti degli obiettivi stabiliti nei propri riesami. Relativamente agli obiettivi definiti dai CdS, la verifica non può essere demandata alle CPDS, sia perché in qualche Scuola queste hanno un numero considerevole di CdS da analizzare, sia perché al loro interno le competenze in materia di AQ possono non essere adeguate. Tale elemento di debolezza è, peraltro, emerso dall'analisi in merito ai contenuti delle Relazioni annuali 2019 delle CPDS, svolta dal NdV e presentata alla CPQD nel corso del I semestre 2020. Pertanto, il NdV, evidenzia l'esigenza che il PQA definisca e implementi una sistematica attività di verifica di quanto realizzato da CPDS, CdS, Dipartimenti e nelle rispettive attività di valutazione/autovalutazione. Considerati gli oneri richiesti a causa delle dimensioni dell'Ateneo, tale attività potrà anche svolta su un arco temporale pluriennale.

## **1.2. VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DEI CDS**

Ai fini della valutazione del sistema di AQ a livello dei CdS, il NdV evidenzia che le attività di audizione dei CdS, le quali evidentemente forniscono la possibilità di acquisire informazioni dirette sul funzionamento del sistema di AQ all'interno dei CdS stessi, sono state rinviate a causa delle difficoltà connesse all'insorgere della emergenza sanitaria COVID.

Il NdV si riserva di sviluppare un opportuno programma di audizioni che coinvolga in primis i CdS che sono stati oggetto della valutazione della CEV e per i quali sono state formulate delle raccomandazioni.

A tale riguardo, il NdV dà atto di aver ricevuto dalla CPQD, nel mese di luglio 2020, il Piano di superamento delle Raccomandazioni formulate dalla CEV.

Il NdV ritiene che il cronoprogramma delle attività (da giugno 2019 a febbraio 2022) previsto all'interno del Piano sia ben impostato. Esso rappresenterà uno degli elementi documentali alla base dell'attività di audizione che il NdV intende programmare.

Una base informativa significativa al fine di poter rilevare la qualità dei CdS è fornita dall'analisi degli esiti dei questionari di valutazione della didattica. Tale aspetto è approfondito in dettaglio nella parte III della Relazione. In questo contesto si può richiamare che l'analisi delle opinioni espresse dalle studentesse e dagli studenti è condotta distinguendo i seguenti aspetti:

- soddisfazione complessiva;
- aspetti organizzativi;
- azione didattica;
- coerenza dell'insegnamento rispetto al contesto.

Dai dati presentati nella Relazione della CPQD relativa all'a.a. 2018/19, si rileva, a livello di Ateneo, un giudizio medio complessivo (su una scala da 1 a 10) pari a 8,20 per gli aspetti organizzativi, a 7,91 per l'azione didattica e a 7,84 per la soddisfazione complessiva. Il dettaglio degli indicatori sono pubblicati nel sito web di Ateneo sia a diversi livelli di aggregazione, sia per ogni singolo insegnamento.

Come già evidenziato nelle valutazioni espresse nella citata parte III della Relazione, il NdV ritiene che la CPQD, oltre che all'analisi dei dati a livello di Ateneo e di Scuole, debba procedere anche ad approfondimenti a livello di CdS, esaminando anche l'andamento degli indicatori nel tempo.

### **1.3. VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLA RICERCA E DELLA TERZA MISSIONE**

In questa sezione il Nucleo di Valutazione fornisce, in linea con quanto richiesto da ANVUR, un riscontro circa la produzione di documenti programmatici relativi a obiettivi, risorse e gestione dei dipartimenti e delinea un quadro sull'attività documentale prodotta dai dipartimenti ai fini della programmazione e all'organizzazione delle attività di ricerca e delle iniziative di terza missione.

È opportuno sottolineare tuttavia, quanto l'ANVUR pone in evidenza in relazione alla valutazione della qualità della ricerca e della terza missione: "La compilazione di questo paragrafo, essendo ancora in atto un processo di ridefinizione dell'intera SUA-RD, non potrà riferirsi a quest'ultima. Tuttavia, pur non essendo stato messo in campo un format che rilevi lo stato dell'arte della ricerca dipartimentale e della terza missione, in questo paragrafo si richiede ai NdV di monitorare, sulla base dell'esperienza maturata con la SUA-RD 2011-13, quale tipo di attività sia stata prodotta dai Dipartimenti ai fini della programmazione, organizzazione e monitoraggio delle attività di Ricerca e Terza Missione valutandone l'efficacia e il grado di formalizzazione documentale.

## **R4.A.1 – Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della ricerca**

### **Elementi salienti dal Rapporto CEV e dalla Relazione 2019 del NdV**

La CEV nelle Conclusioni per il PA, ha espresso una valutazione molto positiva (la valutazione assegnata al PA è 8) in merito alle linee strategiche di Ateneo per la qualità della ricerca e della terza missione (TM), e alla struttura organizzativa prevista per l'attuazione delle attività ed il monitoraggio dei risultati.

Il NdV nella Relazione 2019 (pag. 18) ha ribadito, con riferimento specifico alla ricerca, quanto espresso nel punto di attenzione R1.A.1 richiedendo all'Ateneo di predisporre una formulazione organica di un documento di pianificazione strategica riferito al prossimo triennio completo di una chiara definizione dei valori di partenza (*baseline*) e dei valori obiettivo (*target*) di opportuni indicatori.

### **Azioni svolte dall'Ateneo**

In conformità con le Linee Strategiche di Ateneo 2016-2020 e con quanto indicato nei Piani Integrati della performance dell'ultimo biennio, l'Ateneo ha individuato come sua strategia generale nell'ambito delle attività di ricerca e di terza missione il potenziamento del trasferimento delle conoscenze e la formazione di capitale umano a favore della società e della comunità territoriale di riferimento, ivi inclusa la pubblica amministrazione. Nello specifico gli obiettivi primari sono focalizzati, per quanto riguarda la ricerca, nel: a) perseguire l'eccellenza nella ricerca nel rispetto della diversità delle discipline; b) incrementare la capacità di attrarre fondi competitivi; c) incrementare la capacità di attrarre talenti.

Per ciascuno di essi sono stati individuati indicatori utili per determinare il loro raggiungimento. Benché correttamente correlati con le Linee Strategiche di Ateneo, gli obiettivi relativi alla ricerca non prevedono ancora una definizione puntuale di baseline e i target, la cui mancanza rende aleatoria e soggettiva il loro monitoraggio e la relativa valutazione finale.

Gli obiettivi sono ambiziosi, ma adeguati al posizionamento dell'Ateneo in ambito nazionale e internazionale. Dal punto di vista organizzativo la filosofia generale dell'Ateneo si basa sulla responsabilizzazione delle strutture decentrate (Dipartimenti, Centri, Scuole) per quanto riguarda la distribuzione delle risorse (budget integrato per la ricerca dei Dipartimenti, BIRD) sia materiali che relative al capitale umano. L'introduzione dei Piani Triennali di Sviluppo della Ricerca (PTSR) e delle Schede di Riesame della Ricerca Dipartimentale (SCRI-RD) (si veda il punto R4.A.3) ha consentito di avere a disposizione gli strumenti per mettere in atto e monitorare tale politica. D'altra parte, l'istituzione del nuovo Presidio della Qualità dell'Ateneo, che per quanto riguarda la ricerca ha previsto l'istituzione della Commissione per il Presidio della Qualità della Ricerca (CPQR) (si veda il punto R4.A.2), ha permesso di implementare gli aspetti relativi alla qualità dei comportamenti organizzativi che, partendo dai vertici dell'Ateneo, ha coinvolto in maniera significativa anche la ricerca (Dipartimenti e Centri). Gli investimenti condotti nell'ambito della ricerca (si veda il punto R4.A.3), che rimangono molto elevati nel confronto nazionale, rappresentano un fiore all'occhiello dell'Ateneo e costituiscono basi solide per il conseguimento degli obiettivi strategici. Significativamente la CEV ha anch'essa apprezzato questi comportamenti virtuosi dell'ateneo.

### **Osservazioni e raccomandazioni del NdV**

Il NdV raccomanda all'Ateneo di procedere alla definizione puntuale di baseline e i target per gli obiettivi di ricerca al fine di consentire un efficace monitoraggio ed una oggettiva valutazione finale dei risultati conseguiti.

## **R4.A.2 – Monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi**

### **Elementi salienti dal Rapporto CEV e dalla Relazione 2019 del NdV**

La CEV nelle Conclusioni per il PA, ha espresso una valutazione molto positiva (la valutazione assegnata al PA è 8) in merito al sistema di monitoraggio e valutazione della qualità della ricerca. La CEV ha peraltro evidenziato che “Tutto il Sistema di assicurazione della qualità della ricerca appare a questo punto bene impostato ed avviato, ma non se ne vedono ancora i risultati essendo stato messo in opera solo di recente”.

Il NdV nella Relazione 2019 (pag. 19) ha confermato il positivo giudizio sulla strutturazione del sistema di monitoraggio delle attività di ricerca, ma ha anche ripreso la segnalazione della CEV indicando (Relazione 2019, pag. 19) che “La valutazione approfondita dei processi di monitoraggio e di valutazione e, soprattutto, dei meccanismi correttivi eventualmente apportati, non è ancora possibile alla luce dei profondi cambiamenti organizzativi solo recentemente introdotti.

### **Azioni svolte dall’Ateneo**

Il monitoraggio dei risultati della Ricerca viene condotto dalla CPQR che ha come suoi scopi: a) coordinare e supportare le procedure di AQ a livello di Ateneo e di Dipartimento; b) assicurare lo scambio di informazioni con il Nucleo di Valutazione e l’ANVUR; c) raccogliere i dati per il monitoraggio degli indicatori, sia qualitativi sia quantitativi, curandone la diffusione degli esiti; d) attivare ogni iniziativa utile a promuovere il miglioramento continuo della qualità della ricerca all’interno dell’Ateneo; e) organizzare il riesame ciclico degli strumenti disegnati per consolidare la cultura della qualità all’interno delle strutture di Ateneo impegnate in attività di Ricerca e dei loro addetti

Il processo di monitoraggio dei risultati della ricerca da parte dell’Ateneo parte da due documenti che debbono essere redatti dai Dipartimenti: PTSR e SCRI-RD. Rispettivamente, essi definiscono obiettivi, indicatori ed azioni, che un Dipartimento individua e programma di mettere in atto e consentono la verifica dei risultati conseguiti a fronte dei suddetti obiettivi ed indicatori. Assieme al BIRD questi strumenti responsabilizzano i Dipartimenti rispetto alle loro scelte operative e costituiscono un punto di forza del processo di AQ dell’Ateneo. La CPQR ha il compito di valutare: a) il grado di raggiungimento degli obiettivi indicati ottenendo confrontando il valore target dell’indicatore riportato nel PTSR con il valore dell’indicatore effettivamente conseguito e riportato nella SCRI-RD; b) la coerenza delle azioni realizzate per il conseguimento degli obiettivi previsti; c) l’accuratezza della raccolta di informazioni e dati utili al monitoraggio delle attività pianificate; d) il grado di innovazione e di difficoltà del processo e degli obiettivi previsti in relazione alle capacità consolidate del Dipartimento.

Come si evince dall’esame della “Relazione Annuale del Presidio della Qualità dell’Ateneo per l’anno 2019” che raccoglie le attività svolte da CPQR, nel corso del 2019 e primo trimestre 2020, si è concluso il processo di valutazione dei PTSR 2016-2018 dipartimentali con la formulazione di *“un giudizio finale “quantitativo” espresso come rapporto tra gli obiettivi raggiunti e gli obiettivi totali, integrato da un giudizio “qualitativo”, per sottolineare procedure di merito e azioni virtuose, che in alcuni casi sono state considerate di maggiore impatto, in deroga al risultato puramente quantitativo”* (Relazione PQA, pag. 28).

In esito al completamento del processo di valutazione dei PTSR 2016-2018, la CPQR ha espresso un giudizio pienamente positivo sugli strumenti di pianificazione e di monitoraggio utilizzati nel primo esercizio di valutazione. Inoltre, ai fini del PTSR 2019-2021, sono state programmate ed in parte implementate alcune modifiche del formato utilizzato dai Dipartimenti.

Sempre dalla sezione relativa alle attività della CPQR, si evince che la Commissione acquisisce informazioni in merito alla partecipazione dei ricercatori dell’Ateneo a bando competitivi internazionali (Relazione PQA 2019,

pag. 31). Tuttavia, tale acquisizione di informazioni allo stato non può essere inquadrata in un processo di monitoraggio anche per la mancanza di indicatori, baseline e target da conseguire.

La qualità della ricerca svolta dai dipartimenti dell'Ateneo è inconfutabile sia in considerazione dei risultati ottenuti nei progetti nazionali attivi sia in ragione della buona collocazione (in significativo miglioramento) dell'Ateneo nel ranking internazionale. La ricerca costituisce senz'altro uno dei punti di forza dell'Ateneo di Padova assieme agli investimenti per la ricerca (vedi R4.A.3).

### **Osservazioni e raccomandazioni del NdV**

Nel complesso il NdV valuta in modo molto positivo l'introduzione dei PTSR, che hanno rappresentato per i dipartimenti un'eccellente opportunità di autoanalisi e di progettazione del loro futuro (programmazione *bottom-up* nel settore della ricerca e delle risorse finanziarie).

Come indicato nel Rapporto Annuale 2018-2019 del NdV (pubblicato a giugno 2020), il NdV rileva con rammarico che (pag. 165) "le Schede SCRI-RD prodotte dai dipartimenti non siano ancora disponibili (nonostante siano passati parecchi mesi dalla scadenza prefissata per la loro redazione) per la loro valutazione e l'analisi dei dati in esse contenuti. Tale carenza evidenzia come i processi di AQ [per la ricerca] non abbiano ancora raggiunto un livello di prassi normale necessario per consentire il monitoraggio delle attività intraprese e la comparazione dei dati in tempo reale".

Inoltre (Rapporto Annuale 2018-2019, pag. 164) il NdV non ha ancora avuto modo di visionare il nuovo format che dovrebbe supportare l'attuazione del processo di definizione/valutazione dei PTSR. Il NdV auspica che la nuova strutturazione contribuisca a ridurre gli aspetti di autoreferenzialità dei dipartimenti per quanto riguarda l'autovalutazione, promuovendo la capacità di definire una visione più olistica, che inquadri l'attività di ricerca anche nell'ambito delle altre *mission* dell'Ateneo e che valorizzi adeguatamente anche l'analisi delle risorse umane dedicate o funzionali alle attività di ricerca.

Il NdV ritiene auspicabile quindi che i PTSR diventino (o siano integrati da) uno strumento di programmazione dipartimentale globale che comprenda non solo le risorse del *budget* BIRD ma anche quelle relative ad altri finanziamenti e ai punti docenza in analogia a quanto il Ministero ha richiesto per il progetto "Dipartimenti universitari di Eccellenza" e comunque, dei documenti che tengano conto dei punti di attenzione e dei requisiti relativi all'AQ della ricerca (R4.B di AVA e si valorizzi quindi un approccio integrato sulla stregua di quanto richiesto in generale dall'ANVUR.

Inoltre, con riferimento alla partecipazione a progetti di ricerca finanziati da bandi competitivi internazionali, il NdV suggerisce, al fine di un efficace processo di monitoraggio di definire indicatori, baseline e target da conseguire.

### **R4.A.3 – Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione dei criteri**

#### **Elementi salienti dal Rapporto CEV e dalla Relazione 2019 del NdV**

La CEV nelle Conclusioni per il PA, ha espresso una valutazione molto positiva (la valutazione assegnata al PA è 9 con indicazione di una prassi meritoria per la ripartizione dei posti di dottorato) in merito ai criteri di distribuzione delle risorse e alla coerenza di tali criteri con le strategie dell'Ateneo per la qualità della ricerca.

Gli aspetti legati all'ammontare e alla modalità della distribuzione delle risorse sono stati oggetto di valutazione molto positiva da parte della CEV nel corso della sua visita. Dal punto di vista della trasparenza, la condivisione

nella formulazione dei criteri di distribuzione delle risorse stesse e la assoluta accessibilità dei risultati della loro distribuzione, costituiscono un aspetto estremamente positivo nell'ambito del processo di AQ dell'Ateneo.

Il NdV nella Relazione 2019 (pagg. 19-20) ha confermato il positivo giudizio espresso dalla CEV.

### **Azioni svolte dall'Ateneo**

Il *Piano integrato della Performance 2019-21* esplicita la definizione del ciclo della performance quale strumento di pianificazione operativa integrata dipendente dal sistema degli obiettivi strategici consentendo così di verificare la coerenza del sistema complessivo di obiettivi dell'Ateneo (strategici e operativi). Per quanto riguarda la Ricerca esso si prefigge di incentivare: a) l'autonomia dei dipartimenti nelle decisioni strategiche di investimento in ricerca (*fondi BIRD*); b) la capacità progettuale dei ricercatori in un contesto competitivo e dei *Principal Investigators* giudicati eccellenti dall'ERC ma non finanziati (Bandi di Ateneo – *STARS Grants*); c) la partecipazione di ricercatori promettenti al bando *MSCA-IF (Marie-Sklodowska-Curie Actions – Individual Fellowships)* attraverso l'iniziativa *MSCA Seal of Excellence @ UniPD*; d) l'acquisizione/implementazione di infrastrutture di ricerca di alta rilevanza, stato dell'arte e di frontiera per la valorizzazione del *portfolio* della strumentazione in dotazione ai dipartimenti e disponibile in Ateneo (Bandi IIR 2019 e WCRI 2020); e) la collaborazione dei dipartimenti dell'Ateneo con imprese e altre istituzioni mediante il bando a finanziamento congiunto Uni-Impresa.

Nella distribuzione del BIRD i criteri utilizzati sono oggetto di revisione da parte di una commissione all'uopo costituita. Al momento essi comprendono una quota base (30%) collegata alla numerosità del Dipartimento, una quota relativa alla collocazione del Dipartimento nella valutazione del PTSR (10%), una quota premiale legata all'indicatore ISPD-VQR sulla quale viene applicata una parametrizzazione relativa ai "costi della ricerca" (50%) e, in fine, una quota del 10% legata alla qualità della ricerca dei neoassunti e al fund raising.

L'assegnazione delle borse di Dottorato di Ricerca avviene con un nuovo modello non più basato su una distribuzione basata unicamente sul pregresso ma legato a parametri di qualità seguendo anche le linee guida del MUR.

### **Osservazioni e raccomandazioni del NdV**

Benchè l'ammontare delle risorse distribuite e i criteri di trasparenza del processo siano estremamente apprezzati, l'analisi del NdV sviluppata nel Rapporto Annuale 2018-2019, tuttavia, ha fatto emergere anche alcuni punti sui quali è importante avviare o proseguire una riflessione. In particolare: a) la limitatezza delle risorse disponibili per l'acquisizione/implementazione di infrastrutture di ricerca di alta rilevanza per le quali l'acquisizione di ulteriori risorse da parte di enti pubblici e privati come pure di imprese dovrebbe essere perseguito con determinazione e con un supporto strutturato da parte dell'Amministrazione; b) la capacità di attrarre fondi europei, pur discreta nel panorama italiano, è piuttosto modesta se considerata in ambito europeo. E' auspicabile che l'Ateneo conduca un'analisi puntuale delle ragioni di questi risultati per incrementare la sua posizione sia a livello nazionale sia, soprattutto, a livello europeo.

Appare inoltre necessaria una verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi che l'Ateneo si è posto per quanto riguarda la ricerca attraverso sia una maggiore integrazione di questi nell'ambito del Piano della *performance* sia un'attività di monitoraggio *ad hoc* da parte degli organismi interni deputati a questa attività (l'Osservatorio della ricerca *in primis*) sia, infine, una verifica di efficacia *ex-post* delle iniziative promosse dall'Ateneo (i bandi competitivi interni già citati, l'assunzione dei "*manager* della ricerca", ecc.).

Come segnalato nel Rapporto Annuale 2018-2019 (pag. 149), Il NdV pur esprimendo una valutazione molto positiva per l'ammontare delle risorse investite in nuove progettualità da parte dell'Ateneo ritiene, che alcuni meccanismi (tipo di contratti offerti ai vincitori, finestre temporali di eleggibilità in relazione a quelle dei bandi europei) debbano essere rivisti al fine di migliorarne l'efficacia di alcune linee di finanziamento. Raccomanda,

inoltre, un continuo monitoraggio dei progetti e un'attenta valutazione dei risultati per ottimizzare l'utilizzo delle risorse investite.

#### **R4.A.4 – Programmazione, censimento e analisi delle attività di terza missione**

##### **Elementi salienti dal Rapporto CEV e dalla Relazione 2019 del NdV**

La CEV nelle Conclusioni per il PA, ha espresso una valutazione sufficiente (la valutazione assegnata al PA è 6) in merito alle strategie, alle strutture ed alle attività per la valorizzazione della Terza Missione. In particolare, la CEVB ha evidenziato (Rapporto CEV, pag. 110) che *“...L'impegno dell'Ateneo nel campo del trasferimento tecnologico e nelle attività di impatto sociale non nasce con questo piano, ma si è trattato di strutturare una organizzazione per migliorare l'efficacia di azioni che si sviluppavano senza un piano preciso e con risultati difficilmente valutabili”*.

Il NdV nella Relazione 2019 (pag. 20) ha confermato quanto espresso dalla CEV evidenziando tra le possibili difficoltà il fatto che, la raccolta dei dati connessi ai diversi ambiti inquadrabili nella Terza Missione sono svolte a cura di diverse aree e strutture. Tuttavia, il NdV II ha evidenziato come la richiesta di definizione dei PTSTM vada nella giusta direzione (Relazione NdV 2019, pag. 21), *“... perché sollecita i dipartimenti ad avviare un processo di AQ per la TM, a dotarsi di un piano specifico e a stabilire obiettivi (e auspicabilmente anche target) verificabili commisurati alle proprie caratteristiche”*.

##### **Azioni svolte dall'Ateneo**

L'Università di Padova al fine di valorizzare la terza missione (TM) al pari delle altre “missioni”, ha istituito all'interno del Presidio della Qualità dell'Ateneo (PQA), una Commissione per il presidio della qualità della terza missione (CPQTM) ed ha avviato uno specifico processo di Assicurazione di Qualità, fondato su obiettivi strategici, sintetizzati nei documenti “Linee strategiche 2016-2020” e “Politiche di Qualità 2018”. Essa è stata esplicitata e valorizzata per la sua proattiva responsabilità sociale ed ha ricevuto ampio spazio nei vari Piani integrati della performance (PIP). In particolare, nel PIP 2020-2022, la TM, è articolata in tre ambiti e otto obiettivi strategici, di seguito riportati: a) Trasferimento tecnologico e lavoro (diffondere la cultura del trasferimento tecnologico, ampliare le iniziative e i rapporti con il mondo del lavoro); b) Impegno pubblico e valorizzazione del patrimonio culturale dell'Ateneo (valorizzazione della missione scientifica e culturale dell'Ateneo sul territorio, rendere i musei luoghi condivisi del sapere, catalogazione del patrimonio culturale); c) Salute e benessere (migliorare il benessere dei dipendenti e degli studenti, promuovere una cultura inclusiva, valorizzazione della medicina universitaria e l'assistenza veterinaria per il benessere del territorio).

La TM viene declinata anche a livello di Dipartimenti, che sono stati chiamati a redigere il Piano triennale di sviluppo della ricerca (PTSR). Il primo esercizio si è svolto nel corso del 2016, con la compilazione, da parte di ciascun dipartimento, del proprio PTSR per il triennio 2016-2018.

Secondo quanto riportato nella “Relazione Annuale del Presidio della Qualità dell'Ateneo per l'anno 2019, nel corso del 2020 si è proceduto ad una prima valutazione dei PTSTM prodotti dai Dipartimenti al fine di verificare la rispondenza dei documenti alle Linee Guida. Il documento di rendicontazione (SCRI-TM) dovrà essere sottoposto ad inizio 2021 per un primo esame sullo stato di attuazione dei piani.

Nel complesso l'attività di TM dell'Ateneo trova i suoi punti di forza ne: a) l'aumento dell'attività brevettuale; b) l'incentivazione alla creazione di spin-off anche mediante lo snellimento dei processi di attivazione degli stessi; c) l'attenzione alle strutture di intermediazione, controllate o partecipate, con le imprese dedicate ad attività di



valorizzazione della ricerca, di incubazione di nuove imprese e di *placement* dei laureati; d) l'arricchimento significativo del patrimonio museale con l'intento di rendere i musei luoghi condivisi del sapere; e) gli investimenti fatti nelle tecnologie per l'apprendimento a distanza che hanno permesso di affrontare in modo positivo le problematiche emerse in seguito all'emergenza sanitaria.

### **Osservazioni e raccomandazioni del NdV**

Il NdV non può tuttavia non segnalare come agli aspetti positivi rilevabili nell'attività di TM facciano da contrappeso: a) il poco coordinamento delle iniziative che faticano a diventare un corpo organico in linea con gli obiettivi strategici dell'Ateneo come già segnalato dall'ANVUR nel corso della visita della CEV e riportato nel Rapporto annuale 2018-2019 (pag. 152); b) l'assenza di continuità nel monitoraggio delle azioni intraprese nei vari ambiti.

Inoltre, il NdV segnala come il processo di AQ dell'Ateneo relativo alla TM richieda di diventare prassi acquisita e condivisa al pari di quello relativo alle attività di ricerca in modo tale che le iniziative intraprese, ancora caratterizzate da notevole frammentarietà (rapporto Annuale 2018-19, pag. 168), si trasformino in un sistema unitario costantemente monitorato ed indirizzato.

## **1.4. STRUTTURAZIONE DELLE AUDIZIONI**

Le Linee Guida predisposte dall'ANVUR per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione (2020), prevedono anche una sezione "Strutturazione dell'attività di monitoraggio dei CdS, con riferimento alle eventuali audizioni".

Nel corso del 2019 il NdV di Padova ha concluso la sua attività di verifica del sistema di AQ i cui esiti sono confluiti nella Relazione annuale approvata il 14 ottobre; il NdV ha poi concluso il suo mandato nel mese di novembre, con l'entrata in carica di 4 nuovi componenti (studenti esclusi). La Presidente è stata confermata, così come uno dei componenti. Nella sua nuova composizione il NdV ha avviato subito le attività di analisi e verifica del sistema di AQ fornendo diversi spunti di riflessione e raccomandazioni, finalizzate al miglioramento, sui CdS di nuova istituzione per l'a.a. 2020/2021 nella Relazione tecnica-preliminare prevista dal Regolamento didattico di Ateneo, approvata il 2 dicembre.

Nel primo semestre 2020, a fronte della ricezione degli esiti definitivi della visita CEV nel mese di gennaio, non si è ritenuto opportuno effettuare audizioni.

Il NdV ha svolto una approfondita analisi delle relazioni annuali delle CPDS e ne ha restituito gli esiti durante un incontro telematico organizzato con la Commissione per il Presidio della qualità della didattica (14 maggio). Gli esiti dell'incontro sono stati poi raccolti in un documento approvato il 21 maggio e trasmesso alla CPQD, condividendo utilità ed efficacia del confronto diretto basato su elementi di analisi concreti e circostanziati.

Gli esiti dell'analisi delle relazioni CPDS, uniti alle analisi sui documenti di AQ dei CdS, forniranno utili spunti per la selezione di un campione di CdS da audire. La programmazione delle audizioni verrà stabilita nei prossimi mesi anche alla luce degli aggiornamenti inerenti l'emergenza sanitaria ancora in atto.

## 1.5. RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEGLI STUDENTI (E, SE EFFETTUATA, DEI LAUREANDI) – APPROVATA IN DATA 27 APRILE 2020

### Premessa

La Relazione del Nucleo di Valutazione (NdV) sull'opinione delle studentesse e degli studenti, delle laureate e dei laureati ha scadenza normativa il 30 aprile (L. 370/1999, art. 1, comma 2) ed è strutturata secondo le indicazioni fornite dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) nelle Linee Guida 2014 per la Relazione dei NdV, nelle Linee Guida per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari del 2017 e nelle più recenti Linee Guida 2019 per la Relazione dei NdV.

Presso l'Università di Padova la ROS è un'iniziativa consolidata, iniziata nell'a.a. 1999/2000 con un'indagine in forma cartacea e proseguita online dall'a.a. 2010/2011. Nel Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) dell'Università di Padova la gestione della "*rilevazione delle opinioni degli studenti*" (da ora: ROS) è affidata al Presidio della Qualità dell'Ateneo (PQA), in particolare alla Commissione per il Presidio della Qualità della Didattica (CPQD) che opera in sinergia con l'Ufficio Offerta Formativa ed Assicurazione della Qualità (UOFAQ). Questi soggetti hanno anche il compito di elaborare e diffondere agli organi preposti alla Assicurazione della Qualità della didattica (AQd) i dati sulle opinioni di laureande/i e laureate/i raccolti dal consorzio AlmaLaurea tramite le indagini "*Profilo dei laureati*" e "*Condizione occupazionale dei laureati*", che riguardano le opinioni espresse sulla soddisfazione per il percorso formativo intrapreso e sull'adeguatezza delle infrastrutture didattiche, nonché sulla condizione occupazionale di laureate/i dell'Ateneo.

Il Nucleo di Valutazione (NdV), con il supporto tecnico del Settore Studi e Valutazione (SSV), valuta l'efficacia della gestione del processo, analizza i risultati delle rilevazioni individuando le situazioni critiche – anche a livello di singoli CdS – e valuta la presa in carico dei risultati da parte delle strutture interessate.

Le considerazioni e valutazioni del NdV contenute nella presente Relazione tengono conto dell'analisi:

- dei dati della ROS relativi all'a.a. 2018/2019;
- dei dati AlmaLaurea provenienti dall'indagine "*Profilo dei laureati*";
- dei dati AlmaLaurea provenienti dall'indagine "*Condizione occupazionale dei laureati*";
- della "*Relazione sui risultati delle indagini relative alle opinioni delle studentesse e degli studenti, delle laureate e dei laureati – a.a.2018/2019*", redatta dalla CPQD e ricevuta il 30 marzo 2020<sup>2</sup>.

Pur avendo preso atto che, con Delibera n. 60 del 25 marzo 2020, il Consiglio Direttivo ANVUR, di concerto con il MIUR e visto il D.L. 17 marzo 2020, n. 181, ha prorogato al 30 giugno 2020 il termine di cui all'articolo 1, comma 2 previsto dalla Legge 370/1999 per la trasmissione della Relazione, il NdV ha stabilito di produrre, approvare e trasmettere il documento comunque entro il 30 aprile anche al fine di consentire ai diversi organi del complesso sistema di AQ dell'Ateneo di avvalersene. Il NdV, qualora lo ritenga necessario, si riserva di integrare la presente Relazione con ulteriori analisi e valutazioni.

Per facilitare la lettura del documento, i rilievi, considerazioni e raccomandazioni del NdV sono stati inseriti in appositi riquadri all'interno del testo e sono, inoltre, stati riportati all'interno del capitolo 5 insieme a ulteriori note.

Il NdV esprime il proprio apprezzamento alla CPQD e all'UOFAQ che hanno curato la ROS in tutti i suoi aspetti, l'elaborazione e la diffusione dei dati AlmaLaurea sulle opinioni di laureande/i e laureate/i, le attività di diffusione e condivisione con gli studenti dei risultati delle rilevazioni, la promozione e il monitoraggio dell'impiego dei

---

<sup>2</sup>La Relazione della CPQD è pubblicata sul sito di Ateneo alla pagina <https://www.unipd.it/opinione-studenti-sulle-attivita-didattiche>

risultati delle rilevazioni a tutti i livelli del sistema di AQd, contribuendo alla diffusione della cultura della qualità all'interno dell'Ateneo.

## 1. Obiettivi delle rilevazioni

Tramite il D. Lgs. 19/2012 e i DM 47/2013, 987/2016 e 6/2019, che hanno introdotto e perfezionato il sistema AVA (Autovalutazione, Valutazione periodica e Accreditamento), la ROS è entrata a pieno titolo nel sistema di AQ degli atenei e tra i requisiti di accreditamento per l'AQ dei CdS.

Nel 2013 l'ANVUR ha introdotto i propri questionari per la rilevazione delle opinioni sulla didattica e ha emesso Linee Guida per la definizione degli aspetti legati all'obbligatorietà delle rilevazioni, del set minimo di quesiti obbligatori, dei tempi e dei modi di somministrazione. Recentemente l'ANVUR ha avviato un processo di revisione del sistema di ROS presentando, a luglio 2019, nuove Linee Guida che sono attualmente sottoposte a una fase di consultazione con i principali attori istituzionali di riferimento (MIUR, CRUI, CONVUI, CONPAQ, CNSU, CUN, CODAU) al fine di consolidarne l'impianto e gli obiettivi prima dell'approvazione finale.

La ROS è uno strumento di grande utilità ai fini della verifica della corrispondenza tra i progetti formativi dell'Ateneo e le aspettative degli studenti. L'obiettivo primario della rilevazione è acquisire e raccogliere, grazie all'articolazione delle domande presenti nei questionari, informazioni, valutazioni e suggerimenti in merito alle attività didattiche erogate (contenuti, modalità, organizzazione), all'adeguatezza delle infrastrutture per la didattica e, più in generale, alle risorse di supporto alla didattica. L'analisi e l'elaborazione dei risultati della rilevazione restituiscono, se correttamente effettuate, indicazioni utili a individuare criticità puntuali sia a livello del singolo insegnamento sia al livello più complesso dei CdS e delle Scuole. Tramite la riflessione e il confronto tra docenti, organismi di AQd e strutture di coordinamento, viene resa così possibile l'individuazione di margini di miglioramento dell'organizzazione della didattica, la progettazione di iniziative e l'avvio di azioni finalizzate all'innalzamento della qualità delle attività formative e dei relativi servizi di supporto. Il grado di raggiungimento di questi obiettivi è legato anche al perseguimento di un ulteriore obiettivo: la diffusione della cultura della valutazione e della qualità attraverso la diagnosi dei risultati delle rilevazioni e la loro utilizzazione ai fini sia di prevenire eventi indesiderati sia di incoraggiare miglioramenti. .

Gli strumenti utilizzati per la rilevazione delle opinioni di laureande/i e laureate/i sono le indagini *"Profilo laureati"* e *"Condizione occupazionale"*, gestite dal consorzio AlmaLaurea e che coinvolgono 76 atenei italiani. Obiettivo primario dell'indagine *"Profilo laureati"* è restituire una fotografia delle principali caratteristiche di laureande/i, della riuscita universitaria (in termini di voto di laurea e di regolarità negli studi), delle condizioni di studio all'università e della soddisfazione per il percorso di studi appena concluso. Obiettivo dell'indagine *"Condizione occupazionale"* è monitorare l'inserimento lavorativo di laureate/i nei cinque anni successivi al conseguimento del titolo con interviste a 1, 3 e 5 anni dalla laurea, coinvolgendo anche i dottori di ricerca e i diplomati di corsi di master universitari e indagando sulle prospettive del mercato del lavoro e sulle relazioni fra studi universitari e sbocchi occupazionali.

## 2. Modalità di rilevazione

### 2.1 Opinioni di studentesse e studenti

L'**unità di indagine** è l'attività didattica (AD-Docente) svolta da un docente in ogni insegnamento o parte di esso (tramite lezioni/esercitazioni/laboratori) all'interno di un CdS attivo presso l'Ateneo. Dall'a.a. 2017/18 sono state incluse nell'indagine anche le attività didattiche svolte nell'ambito di un CdS erogato interamente online.

Gli **strumenti di rilevazione** sono due questionari: uno cartaceo e uno online, entrambi disponibili in italiano e in inglese.

Il **questionario cartaceo** è anonimo e organizzato in 3 domande aperte con le quali si chiede di esplicitare gli aspetti positivi e negativi dell'insegnamento e di indicare al docente alcuni suggerimenti per il miglioramento della didattica in corso. All'inizio dell'anno accademico l'UOFAQ trasmette a tutti i docenti e alle segreterie didattiche di supporto una comunicazione contenente le informazioni relative all'indagine sull'opinione degli studenti, invitando caldamente all'impiego di questo questionario, le cui domande possono essere integrate e/o modificate al fine di personalizzare le informazioni desiderate. Il docente pertanto decide autonomamente se distribuirlo alle studentesse e agli studenti solitamente durante la seconda metà dell'insegnamento e lo raccoglie al termine della lezione. L'obiettivo è dare alle studentesse e agli studenti la possibilità di esprimere la propria opinione sui contenuti e sull'organizzazione delle lezioni e al docente l'opportunità di ricevere un *feedback* immediato sull'organizzazione e l'efficacia dell'attività didattica ai fini di un'autovalutazione. Le opinioni emerse, insieme agli eventuali suggerimenti, possono inoltre favorire il confronto e la discussione tra discente e docente.

Il **questionario online** viene proposto per ogni insegnamento - o parte di insegnamento - previsto dal piano di studio dello studente, è suddiviso in due sezioni (studenti *frequentanti* e studenti *non frequentanti*), viene erogato attraverso UNIWEB ed è compilabile in forma anonima. La modalità di risposta alle domande del questionario è proposta in scala di giudizio su 10 punti, dal valore 1 (per niente d'accordo) al valore 10 (situazione ottimale). La sezione riservata ai *frequentanti* consta di 13 quesiti (10 dei quali sono quelli indicati da ANVUR come obbligatori), mirati a raccogliere valutazioni su organizzazione dell'insegnamento, modalità didattiche, coerenza dell'insegnamento nel contesto del percorso formativo, livello di interesse e soddisfazione generale. La sezione riservata ai *non frequentanti* è composta da 7 dei 13 quesiti sopracitati, ovvero quelli non strettamente legati all'attività del docente in aula. A questi si aggiunge una domanda specifica sui motivi della mancata frequenza.

La **distinzione tra frequentante e non frequentate** è rimasta inalterata rispetto allo scorso anno accademico, quindi si considera frequentante chi ha dichiarato di aver seguito più del 50% delle lezioni<sup>3</sup>, nel primo o nel secondo periodo dell'a.a. 2018/2019. Si considera non frequentante chi ha dichiarato di essere: non frequentante, frequentante a meno del 50% delle lezioni, frequentante a più del 50% delle lezioni, ma in un anno accademico precedente (prima di settembre 2018).

Dall'a.a. 2017/2018 l'**accesso al questionario online è obbligatorio** per potersi iscrivere all'appello d'esame, insieme alla dichiarazione sulla percentuale di frequenza; tuttavia a nessuna delle domande del questionario si è obbligati a rispondere. Nel caso di insegnamenti con più docenti, sebbene sia previsto un questionario per ciascuno dei docenti coinvolti nell'attività didattica, è sufficiente la compilazione di almeno un questionario per assolvere al vincolo dell'iscrizione all'esame.

Per quanto riguarda le **tempistiche della rilevazione**, la tabella 1 riporta i periodi di apertura del questionario stabiliti sulla base delle date di inizio/fine delle lezioni di ogni semestre e trimestre.

---

<sup>3</sup>La scelta coincide con quanto richiesto dalle disposizioni Anvur di cui al documento "Proposta operativa per l'avvio delle procedure di rilevamento dell'opinione degli studenti per l'A.A. 2013-2014". L'Ateneo ha ritenuto poi, nella costruzione del questionario, di ricomprendere nei "non frequentanti" anche gli studenti che hanno seguito le lezioni in anni precedenti.

Tabella 1. Date di apertura e chiusura della rilevazione per l'a.a. 2018/19

<b>Periodo</b>	<b>Data apertura questionario</b>	<b>Data chiusura questionario</b>
Attività 1° semestre	06-dic-18	23-feb-19
Attività 2° semestre e Annuali	09-mag-19	27-lug-19
Attività 1° trimestre	22-nov-18	20-dic-18
Attività 2° trimestre	22-feb-19	12-apr-19
Attività 3° trimestre	31-mag-19	27-lug-19

Fonte: Relazione della CPQD sui risultati delle indagini relative alle opinioni delle studentesse e degli studenti, delle laureate e dei laureati – a.a. 2018/2019

Per ogni AD, il questionario è rimasto attivo (e quindi compilabile) solo fino alla fine della prima sessione d'esame utile ovvero quella immediatamente successiva allo svolgimento delle lezioni.

In casi particolari è stato possibile, su specifica richiesta del docente interessato o della segreteria didattica, anticipare le date di apertura dei questionari per venire incontro a esigenze particolari (es. apertura pre-appelli straordinari, prove parziali).

L'**elaborazione dei risultati** è stata realizzata a chiusura dei semestri e al termine dell'anno accademico. Al termine di ogni semestre sono stati restituiti ai singoli docenti, per ogni AD che li ha visti coinvolti, i valori medi dei giudizi espressi da studenti frequentanti e non frequentanti per ciascuna domanda del questionario. A fine anno accademico, e quindi a indagine conclusa, sono stati elaborati:

- a) i dati sulla partecipazione all'indagine e sulla sua copertura, a livello di Ateneo e di Scuola;
- b) gli indicatori di sintesi sull'opinione espressa dagli studenti. Anche per l'a.a. 2018/2019 sono stati mantenuti gli indicatori utilizzati a partire dall'a.a. 2011/2012 e così organizzati:

**Soddisfazione Complessiva** = media e mediana delle risposte al quesito

- *Complessivamente, quanto si ritiene soddisfatto di come si è svolto il corso?*

**Aspetti Organizzativi** = media e mediana delle risposte ai quesiti

- *All'inizio delle lezioni gli obiettivi e i contenuti di questo insegnamento sono stati presentati in modo chiaro?*
- *Le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro?*
- *Gli orari di svolgimento dell'attività didattica sono stati rispettati?*
- *Il materiale didattico consigliato è stato adeguato?*

**Azione Didattica** = media e mediana delle risposte ai quesiti

- *Il docente ha stimolato/motivato l'interesse verso la disciplina?*
- *Il docente ha esposto gli argomenti in modo chiaro?*

L'analisi dei risultati ha considerato solo le valutazioni espresse dagli studenti frequentanti. Al fine di garantire sia l'anonimato dei rispondenti sia un livello minimo di rappresentatività statistica, si è scelto di presentare anche per il 2018/19 i giudizi sintetici per le AD-Docente per cui siano state raccolte almeno 5 risposte valide di studenti frequentanti.

## 2.2 Opinioni di laureande/i e laureate/i

Le opinioni di laureande/i vengono raccolte tramite l'indagine *Profilo laureati* gestita dal consorzio AlmaLaurea che coinvolge 75 atenei italiani. L'indagine restituisce in modo integrato le informazioni provenienti dagli archivi amministrativi delle università coinvolte nell'indagine e le informazioni raccolte tramite il questionario relative all'esperienza rilevata in prossimità del conseguimento del titolo.

Il **questionario Profilo laureati** contiene domande sulla partecipazione, sulla soddisfazione per il percorso formativo svolto, sulla qualità dell'organizzazione didattica e sull'adeguatezza delle infrastrutture didattiche. Viene proposto ai laureandi alla vigilia del conseguimento del titolo, in fase di completamento della domanda di laurea per un corso triennale, magistrale o magistrale a ciclo unico. La compilazione del questionario è obbligatoria per completare la procedura della domanda di laurea. Entrano a far parte dell'indagine solo laureande/i che avranno effettivamente conseguito il titolo nell'anno solare di indagine. L'indagine più recente di cui sono disponibili i dati è quella relativa a laureate/i nell'anno solare 2018.

Le opinioni di laureate/i vengono raccolte tramite l'indagine *Condizione occupazionale*, sempre gestita dal consorzio AlmaLaurea.

Il **questionario sulla condizione occupazionale** prevede diversi quesiti che indagano, nella parte iniziale, lo svolgimento di attività di formazione (dottorato di ricerca, scuola di specializzazione, stage in azienda, ecc); successivamente, distingue i laureati occupati da quelli non occupati, per poi approfondire le caratteristiche del lavoro svolto (contratto, retribuzione, coerenza con gli studi compiuti, ecc).

Per quanto riguarda l'**elaborazione dei risultati**, sia per le opinioni di laureande/i che per l'indagine occupazionale, nel sito Almalaurea sono a disposizione le aggregazioni dei singoli quesiti a vari livelli (Ateneo, Tipo corso, Gruppo disciplinare, Classe di Laurea e Corso di Laurea), mentre l'Ateneo patavino ha a disposizione il dataset completo dei questionari raccolti con i dettagli della/del rispondente. A partire da questo database, sono stati elaborati i dati e sono stati calcolati i valori medi, per singolo quesito, a livello di Scuola.

## 3. Risultati delle rilevazioni

### 3.1 Opinioni di studentesse e studenti

Il **tasso di copertura** dell'indagine è calcolato rapportando il numero di AD-Docente valutate (criterio: almeno un questionario compilato) con il numero di AD-Docente valutabili (presenti nel sistema gestionale Esse3 completo di tutte le informazioni).

Nell'a.a. 2018/2019 il tasso di copertura è del 93,4% (7.092 AD-Docente valutate su 7.597, aggregate nel caso di mutazioni) contro il 94,2% dell'a.a. 2017/2018. Per quanto riguarda le singole Scuole, il tasso di copertura varia da un minimo di 89,8% (Medicina e Chirurgia) a un massimo di 99,23% (Psicologia). Cinque Scuole su otto registrano un tasso di copertura superiore al 95%.

L'indagine ha coinvolto 51.667 studentesse e studenti<sup>4</sup> per un totale di oltre 336.466 questionari compilati, in leggero calo rispetto ai 341.396 dell'a.a. 2017/2018 (-1,4%). L'introduzione, a partire dall'a.a. 2017/2018, dell'obbligo alla compilazione ha fatto registrare comunque un incremento nei questionari compilati pari al 36% rispetto all'a.a. 2016/2017 quando i questionari compilati erano 247.285.

Nell'a.a. 2018/2019 il **numero medio di questionari compilati** pro-capite è pari a 6,5, in linea con l'anno accademico precedente. A livello di Scuola, Medicina e Chirurgia ha il numero medio più elevato di questionari compilati (9,5) perché nei suoi CdS ci sono molte AD-docente, anche di durata inferiore a 15 ore, sottoposte a

---

<sup>4</sup>Inclusi anche gli studenti dei corsi singoli e della mobilità internazionali.

valutazione; questo dato costituisce indubbiamente un sovraccarico dell'impegno richiesto agli studenti per la compilazione dei questionari e può contribuire a spiegare il basso tasso di copertura rilevato per Medicina e Chirurgia. Tuttavia non si può fare lo stesso ragionamento per Giurisprudenza e per Scienze Umane, sociali e del patrimonio culturale che, quantunque abbiano i numeri medi più bassi di questionari compilati (rispettivamente 4,2 e 5,4), fanno rilevare comunque tassi di copertura inferiori alla media di Ateneo (92,7% per Giurisprudenza e 90,8% per Scienze Umane).

Il NdV rileva che il numero medio di questionari compilati per studentessa/studente non è variato rispetto allo scorso anno e rinnova la raccomandazione di approfondire con analisi *ad hoc* la questione legata all'eccessivo numero di questionari da compilare pro-capite allo scopo di trovare il miglior equilibrio tra quantità di dati disponibili e maggior adesione alle attività di valutazione. Il NdV raccomanda nuovamente alla CPQD di avviare una riflessione con le strutture di coordinamento delle Scuole con tassi di copertura inferiori alla media al fine di approfondirne i motivi.

L'analisi della **distribuzione delle AD valutate**<sup>5</sup>, mostra un calo nella compilazione di anno in anno all'interno del medesimo tipo di corso (triennale, magistrale o a ciclo unico). Per le lauree triennali i questionari compilati calano del 9% dal primo al secondo anno (in miglioramento rispetto al 17% dell'a.a. 2017/2018) e di un ulteriore 23% dal secondo al terzo (in peggioramento rispetto al 20% dell'a.a. 2017/2018). Per le lauree magistrali il calo in percentuale è ancora più drastico: dal primo al secondo anno è pari al 46% (in peggioramento rispetto al 41% dell'a.a. 2017/2018). Nei cicli unici si rilevano cali più lievi, ma comunque in peggioramento rispetto all'ultimo anno accademico: -9% dal primo al secondo anno (-10% nell'a.a. 2017/2018) e -14% dal secondo al terzo anno (-5% nell'a.a. 2017/2018). Le possibili cause di questa tendenza, secondo quanto indicato dalla CPQD nella propria Relazione, *“potrebbero essere legate a diversi fattori, quali la struttura stessa dell'offerta didattica (es. negli ultimi anni di percorso, diminuzione del numero di AD sottoposte a valutazione a fronte di CFU assegnati ad attività di tesi), la diminuzione degli iscritti per abbandono, la reale disaffezione a partecipare alla valutazione (troppi questionari? scetticismo sull'impiego positivo dei risultati? Ecc.)”*.

Complessivamente, il **tasso di partecipazione all'indagine** (numero di rispondenti rapportato al numero di iscritti nell'a.a. 2018/2019) è dell'84,1%, in flessione rispetto all'anno accademico precedente (87,4%). Nella propria Relazione la CPQD ha spiegato come l'organizzazione della ROS sia tarata per *“raccolgere l'opinione degli studenti che si accingono per la prima volta a sostenere l'esame nelle sessioni di appello immediatamente successive all'erogazione delle lezioni”* rendendo, di fatto, meno accessibile il questionario agli studenti fuori corso<sup>6</sup>. Pertanto, se si considerano solo gli studenti in corso, il tasso di partecipazione all'indagine sale al 95,6% in linea con il 95,2% dell'a.a. 2017/2018. A livello di Scuole il tasso di partecipazione, sempre riferito agli studenti in corso, varia da un massimo di 97,6% a Scienze a un minimo di 88,8% a Giurisprudenza. Se si considera il tasso di partecipazione comprensivo anche degli studenti fuori corso, il valore massimo viene riportato da Medicina e Chirurgia (91,5%) e il valore minimo da Giurisprudenza (64,7%).

Il NdV rileva che la tendenza al calo nella compilazione di anno in anno all'interno del medesimo tipo di corso viene descritta e riportata già da diversi anni nella Relazione della CPQD, pertanto sollecita la Commissione a procedere quanto prima con approfondimenti specifici per individuarne le reali cause e individuare, conseguentemente, azioni risolutive.

<sup>5</sup>Con almeno un questionario compilato a prescindere che gli studenti siano o meno frequentanti.

<sup>6</sup>Per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione della CPQD, par.3.4, pag.9.

Inoltre, per quanto riguarda il tasso di partecipazione, che risulta più basso nella Scuola di Giurisprudenza sia per la totalità degli studenti, sia per i soli studenti in corso, il NdV raccomanda alla CPQD e alle strutture di governo della Scuola di avviare analisi al fine di individuare i motivi alla base di questo dato.

Per quanto riguarda il comportamento rispetto alla ROS, si nota un calo dell'8% nella compilazione dei questionari da parte degli studenti non frequentanti: nell'a.a. 2017/2018 il numero di questionari compilati da non frequentanti rappresentava il 24% del totale (81.881 su 341.396); nell'a.a. 2018/2019 rappresenta il 22,3% del totale (75.018 su 336.466). Tra le motivazioni addotte dagli studenti per la mancata frequenza, assumono maggior rilievo l'aver frequentato l'insegnamento in anni precedenti (26,9% a livello di Ateneo, con un valore massimo di 51,7% a Medicina e Chirurgia e 46,2 a Ingegneria) e motivi di lavoro (23,9% a livello di Ateneo, con 41,6% a Scienze Umane, Sociali e del Patrimonio Culturale).

Gli **aspetti organizzativi** della didattica comprendono le modalità di presentazione dei contenuti, la definizione delle modalità d'esame, il rispetto degli orari da parte del docente e l'adeguatezza del materiale didattico proposto. I punteggi medi attribuiti dagli studenti ai quesiti si attestano, a livello di Ateneo, attorno all'8 con eccezione di quello riferito al rispetto degli orari da parte del docente mediamente che è stato valutato con l'8,7. Rispetto allo scorso anno accademico, i valori medi di Ateneo sono lievemente aumentati per i primi tre aspetti, i valori mediani sono, sia a livello di Ateneo che in tutte le Scuole, sempre leggermente maggiori dei valori medi.

Le opinioni sull'**azione didattica**, cioè sull'attività svolta dal docente, viene rilevata attraverso 4 domande relative alla capacità di stimolare interesse, alla chiarezza espositiva, alla reperibilità nell'orario di ricevimento e all'adeguatezza delle attività integrative. A livello di Ateneo i giudizi medi si attestano attorno all'8 per tutti gli aspetti tranne che per quello riguardante la disponibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni, che viene valutato 8,6. Le mediane di tutte le quattro domande in tutte le Scuole risultano superiori alla relativa media, i valori medi e mediani più alti sono ottenuti a Scienze umane, sociali e del patrimonio culturale e Giurisprudenza.

Le valutazioni sulla **coerenza dell'insegnamento rispetto al contesto** vengono rilevate tramite 3 domande relative a coerenza di svolgimento del corso rispetto a quanto dichiarato sul sito web, livello di conoscenze preliminari e percezione del carico di lavoro richiesto. Generalmente la coerenza con quanto dichiarato nel sito web risulta avere la media più alta (8,3) registrando, in tutte le Scuole, valori superiori a 8; gli altri due aspetti raggiungono un valore medio più basso (7,7). Si evidenzia una notevole stabilità degli indicatori rispetto a quanto rilevato l'anno precedente e anche per questo gruppo di domande tutte le mediane di ogni scuola sono superiori alla media.

La valutazione media dell'**interesse per i contenuti dell'insegnamento** risulta pari a 8,1, mentre quella della soddisfazione complessiva per come si è svolto il corso si conferma a 7,8. Per questi due aspetti i punteggi medi più alti emergono nelle Scuole di Giurisprudenza e Scienze Umane, Sociali e del Patrimonio Culturale, mentre gli studenti meno soddisfatti risultano essere quelli di Ingegneria e Scienze con entrambi i punteggi sotto all'8.

Nella Relazione della CPQD viene rappresentata graficamente la distribuzione percentuale delle risposte sotto il 6, tra il 6 e l'8 e sopra l'8 di ogni domanda, sia per Ateneo sia per Scuola; i commenti proposti dalla CPQD sono quindi contestuali alla Scuola e possono rappresentare uno spunto per approfondimenti e riflessioni anche a livello di singoli Corso di Studio. A livello di Ateneo gli aspetti con la percentuale maggiore di valutazioni positive sono il rispetto degli orari delle lezioni (65,2% di valutazioni superiori all'8) e la disponibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni (61,4% di valutazioni superiori all'8); gli aspetti più critici risultano essere l'equilibrio tra il carico didattico di studio rispetto ai crediti effettivamente erogati (14% di valutazioni inferiori a 6) e le conoscenze sufficienti per comprendere gli argomenti trattati (13,8% di valutazioni inferiori a 6). Queste criticità si ripropongono anche nella maggior parte delle Scuole; in qualche raro caso (Scienze e Psicologia) emerge come critico anche l'aspetto legato alla motivazione e allo stimolo verso la disciplina.



Con riferimento agli aspetti indagati dal questionario che riportano la percentuale maggiore di valutazioni inferiori a 6 (carico didattico di studio rispetto ai crediti effettivamente erogati e conoscenze sufficienti per comprendere gli argomenti trattati), il Nucleo raccomanda alla CPQD di adottare specifiche iniziative per comprendere il fenomeno verificando se i progetti formativi dei CdS tengono effettivamente conto di queste segnalazioni che possono evidenziare una progettazione dei percorsi non adeguata alle competenze pregresse degli studenti.

Per quanto riguarda gli **indicatori di sintesi** di cui al paragrafo 2.1, i giudizi medi a livello di Ateneo assumono valori più elevati rispetto a quelli dell'anno accademico precedente passando da:

- 7,77 a 7,84 per la soddisfazione complessiva,
- 7,86 a 7,91 per l'azione didattica
- 8,13 a 8,20 per gli aspetti organizzativi.

L'aumento conferma un *trend* positivo già evidenziato anche nel confronto con l'a.a. 2016/2017, come segnalato nella Relazione 2017/18.

A livello di scuole, Giurisprudenza fa registrare una valutazione della soddisfazione complessiva di 8,12 in linea con gli ultimi 4 anni accademici; Scienze Umane, Sociali e del Patrimonio Culturale ottiene 8,14 in aumento rispetto al 7,95 dell'a.a. precedente, mentre Medicina e Chirurgia risulta nell'a.a. 2018/19 la Scuola che registra il maggiore miglioramento dell'ultimo quinquennio passando da una valutazione della soddisfazione complessiva di 7,59 nell'a.a. 2014/2015 a 8,13 nell'a.a. 2018/2019. Si evidenzia inoltre un avanzamento della Scuola di Psicologia (da 7,78 dell'anno scorso a 8) e Agraria e Medicina Veterinaria (da 7,84 a 8), mentre le Scuole di Economia, Scienze e Ingegneria registrano punteggi sotto la media di Ateneo per tutti e tre gli indicatori di sintesi.

Il NdV rileva che la CPQD ha presentato nella propria Relazione le analisi dei dati a livello di Ateneo e di Scuole, senza entrare nel merito dei singoli CdS, dichiarando che *"i commenti proposti sono quindi contestuali alla Scuola e possono rappresentare uno spunto per approfondimenti e riflessioni anche a livello di singoli Corso di Studio."* A una prima rapida analisi a livello di CdS, il NdV ha rilevato che i giudizi più bassi sui tre indicatori di sintesi sono sempre superiori a 7 pertanto si ritiene più efficace un approccio di tipo comparativo con gli anni precedenti per valutare l'andamento degli indicatori nel tempo.

Il NdV ritiene che, in caso di variazioni di una certa entità, la CPQD debba procedere con analisi di questo tipo per contribuire a individuare casi critici o meritevoli di particolare attenzione, fornendo gli elementi utili a CPDS e GAV, nonché alle strutture di coordinamento dei CdS e delle Scuole, per individuare le motivazioni alla base delle variazioni rilevate e mettere in atto, di conseguenza, le necessarie azioni risolutive, in linea con le proprie politiche di qualità.

Svolgendo un'analisi più approfondita a livello di singoli insegnamenti, il NdV ha rilevato quanto riportato in tabella 2. Preso atto dei risultati, il NdV raccomanda alla CPQD di procedere con analisi di questo genere, non solo utilizzando il valore "soglia" del 6, ma anche, come raccomanda ANVUR, confrontando i giudizi dei singoli insegnamenti con il valore medio del CdS di cui fanno parte.

Tabella 2. Numero e percentuale di insegnamenti con giudizi medi relativi alla soddisfazione complessiva inferiori a 6 per Scuola e tipo di CdS.

Scuola	Tipo CdS	AD-docente valutabili	AD-docente valutate	% AD-Docente valutate	AD-Docente Valutate con almeno 5 questionari	% AD-Docente Valutate con almeno 5 questionari	AD-docente con soddisfazione complessiva <= 6	% AD-docente con soddisfazione complessiva <= 6
<b>Agraria e Medicina veterinaria</b>	Triennali	245	243	99,18%	241	98,37%	15	6,22%
	Magistrali	240	234	97,50%	224	93,33%	7	3,13%
	Magistrali c. u.	95	92	96,80%	87	94,60%	4	4,60%
	<b>Totale Scuola</b>	<b>580</b>	<b>569</b>	<b>98,10%</b>	<b>552</b>	<b>95,17%</b>	<b>26</b>	<b>4,71%</b>
<b>Economia e Scienze Politiche</b>	Triennali	238	237	99,58%	234	98,32%	3	1,28%
	Magistrali	233	219	95,10%	204	76,00%	9	4,41%
	<b>Totale Scuola</b>	<b>471</b>	<b>456</b>	<b>96,82%</b>	<b>438</b>	<b>92,99%</b>	<b>12</b>	<b>2,74%</b>
<b>Giurisprudenza</b>	Triennali	29	25	86,2%	24	96,0%	0	0,00%
	Magistrali c. u.	184	155	84,24%	116	63,00%	2	1,72%
	<b>Totale Scuola</b>	<b>213</b>	<b>180</b>	<b>84,51%</b>	<b>140</b>	<b>65,73%</b>	<b>2</b>	<b>1,43%</b>
<b>Ingegneria</b>	Triennali	673	619	91,98%	596	88,56%	54	9,06%
	Magistrali	593	528	89,04%	473	79,76%	27	5,71%
	Magistrali c. u.	46	46	100,00%	46	100,00%	4	8,70%
	<b>Totale Scuola</b>	<b>1312</b>	<b>1193</b>	<b>90,93%</b>	<b>1115</b>	<b>84,98%</b>	<b>85</b>	<b>7,62%</b>
<b>Medicina e chirurgia</b>	Triennali	1753	1665	94,98%	1543	88,02%	88	5,70%
	Magistrali	219	204	93,15%	190	86,76%	13	6,84%
	Magistrali c. u. 5 anni	88	87	98,86%	87	98,86%	3	3,45%
	Magistrali c. u. 6 anni	1042	805	77,26%	554	53,17%	21	3,79%
	<b>Totale Scuola</b>	<b>3102</b>	<b>2761</b>	<b>89,01%</b>	<b>2374</b>	<b>76,53%</b>	<b>125</b>	<b>5,27%</b>
<b>Psicologia</b>	Triennali	180	179	99,44%	178	98,89%	8	4,49%
	Magistrali	250	247	98,80%	243	97,20%	11	4,53%
	<b>Totale Scuola</b>	<b>430</b>	<b>426</b>	<b>99,07%</b>	<b>421</b>	<b>97,91%</b>	<b>19</b>	<b>4,51%</b>
<b>Scienze</b>	Triennali	717	697	97,21%	674	94,00%	44	6,53%
	Magistrali	602	552	91,69%	464	77,08%	29	6,25%
	<b>Totale Scuola</b>	<b>1319</b>	<b>1249</b>	<b>94,69%</b>	<b>1138</b>	<b>86,28%</b>	<b>73</b>	<b>6,41%</b>
<b>Scienze Umane, sociali e del patrimonio culturale</b>	Triennali	664	624	93,98%	529	79,67%	15	2,84%
	Magistrali	833	604	72,51%	402	48,26%	17	4,23%
	Magistrali c. u.	116	84	72,41%	73	62,93%	3	4,11%
	<b>Totale Scuola</b>	<b>1613</b>	<b>1312</b>	<b>81,34%</b>	<b>1004</b>	<b>62,24%</b>	<b>35</b>	<b>3,49%</b>

Fonte: dati ROS Unipd – elaborazioni del Settore Studi e valutazione

### 3.2 Opinioni di laureande/i

I risultati dell'indagine "Profilo dei laureati" si riferiscono all'ultima indagine disponibile, svoltasi nel 2019, che comprende i laureandi che hanno ottenuto il titolo nell'anno solare 2018.

Presso l'Università di Padova il **tasso di compilazione del questionario**, definito come il rapporto tra il numero dei laureati che hanno risposto correttamente al questionario e il numero dei laureati che sono entrati a far parte dell'indagine<sup>7</sup>, è stato del 94,7% a fronte di un tasso medio nazionale del 92,4%.

Il 60% dei partecipanti all'indagine sono laureati triennali, il 30% magistrali e il 10% a ciclo unico. Il tasso di compilazione del questionario è stato:

- 96,1% per i laureati triennali (7.223 questionari compilati su 7.520 laureati),
- 96,6% per i laureati magistrali a ciclo unico (1.188 questionari compilati su 1.230 laureati),
- 91,7% per i laureati magistrali (3.598 questionari compilati su 3.924 laureati).

Il 78% dei partecipanti all'indagine risulta essere laureato entro 1 anno dopo la durata legale del corso e il restante 22% costituito da laureati che hanno conseguito il titolo due o più anni dopo la durata legale del corso. A livello di Scuola, la percentuale di laureati entro 1 anno dopo la durata legale raggiunge il valore più alto a Psicologia (88%) e il più basso a Giurisprudenza (39%) unica Scuola dove, per il ciclo unico, si rileva che la proporzione di laureati in ritardo di più di due anni è maggiore di quella dei laureati entro un anno dopo la durata legale.

Nella propria Relazione la CPQD ha rappresentato graficamente le percentuali di giudizi positivi e giudizi negativi dichiarati da laureande/i per i vari aspetti toccati dal questionario e per ogni scuola. Al fine di sintetizzare maggiormente le informazioni, la tabella 3 riporta, per ciascun ambito di valutazione, la percentuale di giudizi positivi a livello di Ateneo, la Scuola che ha fatto registrare la percentuale più elevata di giudizi positivi e quella che ha fatto registrare la percentuale meno elevata di giudizi positivi.

Tabella 3. Indagine "Profilo dei laureati" - percentuali di giudizi positivi a livello di Ateneo, scuola con percentuale più elevata di giudizi positivi, scuola con percentuale meno elevata di giudizi positivi, per ciascun ambito di valutazione

Ambito di valutazione	% di giudizi positivi a livello di Ateneo	Scuola con % più elevata di giudizi positivi	Scuola con % meno elevata di giudizi positivi
Soddisfazione complessiva del CdS frequentato	89,8%	Scienze (93,3%)	Giurisprudenza (84%)
Adeguatezza del materiale didattico	94,6%	Psicologia (97,2%)	Giurisprudenza (88%)
Adeguatezza del carico didattico	82,1%	Psicologia (93,4%)	Giurisprudenza (52,7%)
Soddisfazione del rapporto con i docenti	86,7%	Agraria e Medicina veterinaria (90,1%)	Giurisprudenza (64,7%)
Adeguatezza della supervisione della prova finale	90,4%	Agraria e Medicina veterinaria (93,4%)	Psicologia (87,5%)
Organizzazione degli esami (appelli, orari, informazioni, prenotazioni, ecc.)	84,3%	Psicologia (92,2%)	Giurisprudenza (61,7%)

<sup>7</sup>Per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione della CPQD e alle note metodologiche dell'indagine AlmaLaurea "Profilo dei laureati" disponibile alla pagina

[https://www.almalaurea.it/sites/almalaurea.it/files/docs/universita/profilo/profilo2018/note\\_metodologiche\\_profilo2018.pdf](https://www.almalaurea.it/sites/almalaurea.it/files/docs/universita/profilo/profilo2018/note_metodologiche_profilo2018.pdf)

Coerenza dei risultati degli esami rispetto all'effettiva preparazione	84,8%	Scienze umane, sociali e del patrimonio culturale (90,7%)	Giurisprudenza (66,9%)
Adeguatezza del numero delle postazioni informatiche	54,6%	Scienze (70%)	Medicina e chirurgia (32,9%)
Adeguatezza degli spazi di studio individuale	55,5%	Scienze (62,9%)	Medicina e chirurgia (44,1%)
Adeguatezza delle aule in cui si sono svolte le lezioni e le esercitazioni	77,6%	Agraria e Medicina veterinaria (94,2%)	Medicina e chirurgia (66,7%)
Adeguatezza sulle attrezzature per altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche, ecc.)	75,5%	Agraria e Medicina veterinaria (90,2%)	Giurisprudenza (61,9%)
Servizi di biblioteca	93%	Psicologia (97,3%)	Medicina e chirurgia (80,3%)

Fonte: Relazione della CPQD sui risultati delle indagini relative alle opinioni delle studentesse e degli studenti, delle laureate e dei laureati, a.a. 2018/2019 – sintesi delle informazioni riportate sui grafici del par.4.1b

Si rileva inoltre che la riflessione, a fine percorso, su quali scelte farebbe la laureanda o il laureando se potesse tornare indietro ha evidenziato come più di 8 studenti su 10 rinfrequenterebbero un CdS di questo Ateneo. Scienze e Psicologia sono le Scuole con la percentuale più alta di laureande/i che si reinscriverebbero al medesimo corso: rispettivamente 76,6% e 74,9%. Giurisprudenza e Medicina e Chirurgia sono le scuole con la percentuale più alta di laureande/i che si re-iscriverebbero allo stesso corso, ma in un altro ateneo (rispettivamente 28% e 20,9%). Questi ultimi dati confermano quanto rappresentato in estrema sintesi nella tabella 3 soprastante da cui emerge che le scuole con le percentuali meno elevate di giudizi positivi sono proprio Giurisprudenza e Medicina e Chirurgia.

Il NdV rileva una certa discrepanza tra i giudizi che emergono dai risultati dell'indagine sull'opinione degli studenti e quelli che emergono dai risultati dell'indagine di AlmaLaurea sulle opinioni di laureande/i, in particolare per quel che riguarda le Scuole di Giurisprudenza e di Medicina e Chirurgia.

Il NdV apprezza che anche la CPQD abbia rilevato tali discrepanze e che abbia in programma di dare disposizioni specifiche all'interno delle nuove linee guida per la relazione delle CPDS e per la SMA dei GAV. In questo senso il NdV raccomanda alla CPQD di stimolare lo svolgimento di analisi comparative degli esiti delle due indagini, individuare le cause delle differenze che eventualmente si dovessero rilevare e indicare le necessarie iniziative correttive. Il NdV raccomanda inoltre alla CPQD di essere aggiornato sul processo di definizione delle linee guida e di essere messo a conoscenza della pubblicazione dei documenti.

### 3.3 Opinioni di laureate/i

I risultati dell'indagine "Condizione occupazionale dei laureati" si riferiscono all'ultima indagine svolta nel 2018 e che ha visto coinvolti i laureati:

- nell'anno solare 2017, contattati dopo 1 anno dal conseguimento del titolo,
- nell'anno solare 2015, contattati dopo 3 anni dal titolo,
- nell'anno solare 2013, contattati dopo 5 anni dal conseguimento del titolo.

Al momento per i laureati triennali sono disponibili solo i risultati dei laureati a 1 anno dalla laurea, mentre per i laureati dei corsi magistrali e a ciclo unico sono disponibili tutte e tre le indagini (1, 3 e 5 anni).

I **tassi di partecipazione**, calcolati come rapporto tra il numero di rispondenti all'intervista e il numero di laureati contattati, mostrano un aumento rispetto all'anno precedente per tutte le tipologie di corso (triennali 80% contro 74% del 2017; magistrali 79% contro 77% del 2017; ciclo unico 83% contro 78% del 2017). A tre anni dal conseguimento del titolo, i tassi di partecipazione dei laureati magistrali e dei cicli unici scendono rispettivamente al 72% e al 75% (contro il 70% del 2017), mentre a 5 anni calano al 70% circa (contro il 66% del 2017).

Per quanto riguarda la **condizione occupazionale 2018**, a un anno dal titolo di laurea triennale il 43% degli intervistati lavora, a fronte di una percentuale nazionale del 38%, mentre i dati relativi al 2017 erano rispettivamente 48% e 41%. Massima percentuale degli occupati per i laureati di Medicina e Chirurgia (81%). Per i laureati magistrali la percentuale che lavora aumenta dal 61% a un anno dal titolo, al 77% a tre anni dal titolo e all' 83% a cinque anni dal titolo; massima percentuale di occupati, a cinque anni dal titolo, per i laureati magistrali di Giurisprudenza (92%) e Ingegneria (91%). Per i laureati provenienti da un corso magistrale a ciclo unico queste stesse percentuali sono pari al 54% dopo 1 anno, 58% dopo tre e 73% dopo cinque anni; massima percentuale di occupati, a cinque anni dal titolo, per i laureati magistrali a ciclo unico di Scienze umane, sociali e del patrimonio culturale.

Per quanto riguarda l'attuale **stato di ricerca di lavoro**, il 32% dei laureati triennali a un anno dal conseguimento del titolo si dichiarano stabili: sono occupati e non stanno cercando lavoro. Tra i laureati magistrali queste percentuali salgono al 45% dopo 1 anno, al 56% dopo 3 anni e al 63% dopo 5 anni dal conseguimento del titolo. Leggermente diversa la situazione per i laureati a ciclo unico che dopo il primo anno, registra un 42% di occupati, 47% dopo 3 anni e 63% dopo 5 anni dal conseguimento del titolo.

Per quanto riguarda l'**efficacia della laurea nel lavoro svolto**, domanda posta ovviamente solo agli intervistati occupati, il 34% dei laureati triennali occupati dopo un anno dalla laurea ritiene il titolo conseguito molto efficace e il 13% lo ritiene efficace per le sue attuali mansioni professionali. Tra i laureati magistrali, la considerazione dell'efficacia (molto efficace) del titolo acquisito aumenta nel tempo, dal 32% a un anno dalla laurea, al 38% a 3 anni fino al 39% a cinque anni. In generale, i più soddisfatti sono i laureati magistrali a ciclo unico che presentano per la stessa risposta "Molto efficace" percentuali del 76% a un anno, 73% dopo 3 anni e 76% dopo 5 anni dal conseguimento del titolo.

## 4. Uso dei risultati

### 4.1 Diffusione dei risultati

Al termine di ogni semestre vengono calcolati e restituiti, ai singoli docenti, i valori medi dei giudizi espressi per ciascuna domanda del questionario per ogni AD che li ha visti coinvolti.

A fine anno accademico, e quindi a indagine conclusa, vengono elaborati i dati definitivi sulla partecipazione all'indagine e sulla sua copertura, sia a livello di Ateneo sia di Scuola; vengono calcolati i valori medi e mediani per ogni singolo quesito relativo a ciascun insegnamento/modulo; vengono calcolati tre indicatori di sintesi (soddisfazione complessiva, aspetti organizzativi, azione didattica) a livello di singolo CdS, di Scuola e di Ateneo. Sulla base di queste elaborazioni, la CPQD redige la propria *"Relazione sui risultati delle indagini relative alle opinioni delle studentesse e degli studenti, delle laureate e dei laureati"*, la trasmette al Nucleo di Valutazione e la mette a disposizione dei vari organismi di AQd e delle strutture di coordinamento dei CdS caricandola nell'area riservata della pagina dedicata all'opinione degli studenti e nella piattaforma Moodle della CPQD. La Relazione viene resa pubblica anche caricandola nella apposita pagina sul sito di Ateneo.

I risultati della ROS vengono caricati dall'Ufficio Offerta Formativa e Assicurazione della Qualità nell'area riservata della pagina dedicata all'opinione degli studenti, mentre i risultati delle elaborazioni dei dati

AlmaLaurea su laureandi e laureati, divisi per CdS vengono messi a disposizione dei diversi organismi di AQd attraverso la piattaforma *Moodle* della CPQD.

I risultati integrali e definitivi vengono restituiti a:

- i singoli docenti (per quel che riguarda i propri insegnamenti);
- i Presidenti dei CdS (tutti gli insegnamenti/moduli del CdS) che li condividono col Consiglio del CdS e col Gruppo per l'Accreditamento e la Valutazione (GAV);
- i Presidenti delle Scuole (tutti gli insegnamenti/moduli dei CdS della Scuola) che li condividono con la Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS);
- i Direttori di dipartimento (tutti gli insegnamenti/moduli dei docenti del dipartimento);
- Nucleo di Valutazione di Ateneo.

Per questioni di riservatezza, **tutti i componenti delle CPDS e dei GAV hanno diritto di visionare i dati integrali** solamente in sede collegiale ed è esclusa qualsiasi forma di riproduzione individuale. Ciò comporta che i dati vengano mostrati nella loro completezza (nome del docente, nome dell'insegnamento e valutazioni riportate) durante le riunioni dell'organo collegiale di riferimento, sotto la responsabilità del relativo Presidente, ma che non possano essere estratti o riprodotti dai singoli componenti, né ai medesimi consegnati in formato cartaceo o inviati via mail.

Dopo aver preso visione e discusso collegialmente i dati integrali dell'indagine online sull'opinione degli studenti e i risultati delle opinioni relative alla soddisfazione e all'adeguatezza delle infrastrutture didattiche dei laureandi, ogni CPDS redige la propria Relazione annuale<sup>8</sup>, mentre la maggior parte dei GAV dei CdS include quanto emerso dall'opinione degli studenti nella Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA).

Il NdV sottolinea che l'indicazione di fornire a tutti i componenti delle CPDS e dei GAV i dati integrali va nella direzione di quanto raccomandato negli anni precedenti, tuttavia il NdV rileva che il vincolo di darli in visione solamente in sede collegiale può non consentire un'analisi efficace dei dati. Tale indicazione peraltro non risulta in linea con quanto discusso con la CPQD negli anni precedenti a seguito delle audizioni ai CdS.

A partire dall'anno accademico 2011/12, vengono rese pubbliche sul sito di Ateneo le sintesi dei risultati per singola attività didattica.

Da alcuni anni, inoltre, l'Ateneo di Padova ha adottato l'iniziativa della *"Settimana per il miglioramento della didattica"* come strumento per la diffusione e pubblicizzazione dei risultati dell'indagine dell'opinione degli studenti. Viene organizzata ogni anno nel mese di novembre da CdS e Scuole con l'obiettivo di individuare problemi e opportunità di miglioramento della didattica attraverso la discussione e la riflessione tra tutti gli attori coinvolti nella gestione, organizzazione e fruizione della didattica. Nel proprio documento *"Indicazioni per la realizzazione della settimana per il miglioramento della didattica"* la CPQD invita *"i Direttori di Dipartimento, i Presidenti dei Consigli delle Scuole, i Presidenti dei Corsi di studio, i Presidenti delle Commissioni Paritetiche e i rappresentanti degli studenti ad indire, all'interno del periodo stabilito, riunioni dei rispettivi organismi, coinvolgendo docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo, aperte anche alle rappresentanze degli stakeholder, per comprendere, analizzare, confrontare e interpretare i risultati della rilevazione sugli insegnamenti e per riflettere in merito a eccellenze e criticità presenti nell'attività didattica e nell'offerta formativa erogata. Si invitano in particolare i Presidenti dei Consigli delle Scuole a convocare il Consiglio, se previsto in quel periodo, in modalità "allargata" agli studenti, almeno per la discussione dei risultati emersi dall'indagine."* Nel medesimo documento la CPQD fornisce suggerimenti, già prassi degli anni precedenti, su possibili iniziative da intraprendere e procedure da seguire, con una maggiore attenzione ad iniziative dei rappresentanti degli

---

<sup>8</sup>da trasmettere al NdV, alla CPQD e ai CdS afferenti alla Scuola e disponibile nel sito moodle della CPQD.

studenti. Al termine della Settimana, la Scuola redige una relazione sintetica sulle attività svolte durante la Settimana. Il documento prodotto va inviato alla CPQD tramite la piattaforma *Moodle* entro la fine di gennaio.

#### 4.2 Azioni di intervento promosse a seguito degli stimoli provenienti dai risultati delle indagini

Nella propria Relazione la CPQD dichiara l'intenzione di *“mettere in campo azioni volte a migliorare sia gli aspetti organizzativi dell'indagine sull'opinione degli studenti sia la diffusione della cultura delle valutazioni”*.

Per quanto riguarda gli aspetti organizzativi dell'indagine, un primo punto di attenzione riguarda il **sistema di rilevazione** che, nonostante l'evoluzione e l'affinamento negli anni, presenta ancora alcuni passaggi manuali necessari per permettere la gestione "personalizzata" dei questionari su alcune attività con struttura complessa come quella degli insegnamenti annuali<sup>9</sup>. Nell'a.a. 2018/2019, secondo quanto dichiarato dalla CPQD, *“un errore materiale nella fase di riapertura dei questionari per il secondo semestre, non rilevato per tempo, ha escluso il rilevamento di alcune parti di insegnamenti annuali. La mancata rilevazione ha riguardato 221 parti di insegnamento pari al 2,4% di tutte le 9.040 attività didattiche-docente rilevabili.”* Per questo motivo la CPQD dichiara che la priorità per le prossime rilevazioni sarà quella di prestare massima attenzione alla correttezza delle procedure manuali di rilevazione necessarie a garantire la gestione personalizzata dei questionari negli insegnamenti annuali.

Un secondo punto di attenzione sugli aspetti organizzativi dell'indagine riguarda la richiesta reiterata degli studenti di un **questionario relativo alle modalità di svolgimento dell'esame**. Pertanto, un altro obiettivo della CPQD sarà quello di *“identificare i modi e i tempi migliori per somministrare agli studenti uno o più quesiti relativi alle modalità d'esame, con particolare riguardo alla coerenza con i contenuti dell'insegnamento e la corrispondenza delle modalità a quanto presentato all'inizio del corso o nel syllabus dell'insegnamento. La CPQD ha già aperto la discussione su questo argomento, pianificandone con l'UOFAQ la fattibilità sul fronte organizzativo e incaricando una sua sottocommissione, che include i membri Rappresentanti degli studenti, di predisporre un progetto organico dei quesiti da proporre e della tempistica di somministrazione.”* La CPDQ dichiara che, se il progetto attualmente allo studio verrà approvato, si impegnerà alla sua realizzazione a partire dall'a.a. 2020/2021.

Per quanto riguarda la diffusione della cultura della valutazione, gli scorsi anni la CPQD, attraverso l'UOFAQ, ha realizzato un'indagine tra i Presidenti dei CdS per individuare pratiche virtuose sull'impiego dei risultati dell'opinione degli studenti/laureandi/laureati da segnalare a livello di Ateneo. Proseguono quindi gli **incontri con i Presidenti dei CdS** per:

- diffondere le buone pratiche emerse sia nell'uso del questionario cartaceo sia nel *feedback* agli studenti sull'andamento delle attività didattiche;
- integrare i risultati che emergono dai diversi questionari online. Nella quasi totalità dei documenti predisposti da GAV e CPDS le riflessioni si concentrano infatti solo sui risultati della ROS, trascurando quelli provenienti dalle indagini su laureandi e laureati;
- invitare Scuole e CdS a utilizzare anche i risultati dell'indagine sugli immatricolati<sup>10</sup> che fornisce informazioni utili (motivazioni della scelta, attitudini, aspettative culturali e professionali) per le attività di tutoraggio ma anche per l'organizzazione delle attività volte a sviluppare le competenze trasversali;

---

<sup>9</sup> I questionari di queste attività devono essere aperti e chiusi ogni semestre, impostando il sistema manualmente in modo che gli studenti possano valutare solo i docenti impegnati nel semestre.

<sup>10</sup> disponibile alla pagina <http://www.unipd.it/indagini-ricerche>

- riflettere sulle procedure migliori da adottare per sensibilizzare gli studenti sull'importanza della valutazione e per comunicare in maniera efficace agli studenti come le loro opinioni vengano effettivamente utilizzate per migliorare la didattica.

Verranno inoltre predisposte nuove linee guida per la stesura della Relazione annuale delle CPDS e della SMA che portino a commentare i risultati di tutte le indagini online, con particolare riferimento alle informazioni su infrastrutture, attrezzature e servizi dedicati alla didattica e alla discrepanza tra i risultati sulla soddisfazione complessiva che emergono dalle valutazioni di studenti e di laureandi.

## 5. Punti di forza e di debolezza relativamente alle modalità di rilevazione, ai risultati e al loro impiego

Tra i **punti di forza** si evidenziano.

- Il buon tasso di copertura delle AD (93%) con 5 delle 8 Scuole in cui la copertura è sostanzialmente totale (superiore al 95%) e le restanti 3 Scuole non vanno al di sotto del 90%<sup>1</sup>.
- Il prevalente aumento dei valori medi degli indicatori di sintesi (tabella 4):

Tabella 4. ROS Unipd – Valori degli indicatori di sintesi negli ultimi 4 anni accademici.

Anno accademico	Soddisfazione complessiva	Azione didattica	Organizzazione
2018/2019	7,84	7,91	8,20
2017/2018	7,77	7,86	8,13
2016/2017	7,72	8,05	7,76
2015/2016	7,71	8,00	7,73

- L'apprezzamento, comunicato dalla CPQD nella propria Relazione, della gestione personalizzata del periodo di apertura del questionario in caso di esplicita richiesta da parte del docente in occasione delle prove di esame anticipate.
- La numerosità delle AD con numero di risposte ai questionari inferiore a 5, passate per la Scuola di Medicina e Chirurgia dal 17% dello scorso anno al 13% di quest'anno a fronte di una media di Ateneo prossima all'8% (con mutuaioni aggregate).
- L'avvio di iniziative, da parte della CPQD, per dare seguito alla richiesta, reiterata da tempo dagli studenti, di un questionario relativo alle modalità di svolgimento dell'esame con particolare riguardo alla coerenza con i contenuti dell'insegnamento e la corrispondenza delle modalità a quanto presentato all'inizio del corso o nel *syllabus* dell'insegnamento.

Tra le **criticità** si rilevano i seguenti aspetti.

- La permanenza di errori nel sistema di rilevazione che, nonostante l'evoluzione e l'affinamento negli anni, presenta ancora alcuni passaggi manuali (criticità peraltro segnalata dalla stessa CPQD, si veda par. 4.2). Il NdV apprezza lo sforzo della CPQD e dell'UOFAQ volto a rendere possibile la gestione personalizzata dei questionari negli insegnamenti annuali, massimizzando così l'accessibilità e la fruibilità del questionario e concorda con la CPQD sul fatto che, per garantire tale possibilità, sia necessario e prioritario prestare massima attenzione alla correttezza delle procedure manuali di rilevazione. Inoltre, con particolare riferimento al questionario, il NdV raccomanda alla CPQD di sostituire il termine "corso" con il termine "insegnamento" per evitare possibili ambiguità nella comprensione del testo delle domande.



- L'elevato numero di questionari da compilare. Come riportato nel par. 3.1, il NdV rileva che il numero medio di questionari compilati per studentessa/studente non è variato rispetto allo scorso anno e ribadisce la raccomandazione dello scorso anno di approfondire con analisi *ad hoc* la questione legata all'eccessivo numero di questionari da compilare pro-capite allo scopo di trovare il miglior equilibrio tra quantità di dati disponibili e una maggior adesione alle attività di valutazione. Il NdV raccomanda nuovamente alla CPQD di avviare una riflessione con le strutture di coordinamento delle Scuole con tassi di copertura inferiori alla media al fine di approfondirne i motivi.
- Il calo nella compilazione di anno in anno all'interno del medesimo tipo di corso e il tasso di partecipazione. Il NdV rileva che la tendenza al calo nella compilazione di anno in anno all'interno del medesimo tipo di corso viene descritta e riportata già da diversi anni nella Relazione della CPQD, pertanto sollecita la Commissione a procedere quanto prima con approfondimenti specifici per individuarne le reali cause e individuare, conseguentemente, azioni risolutive. Inoltre, per quanto riguarda il tasso di partecipazione, che risulta più basso nella Scuola di Giurisprudenza sia per la totalità degli studenti, sia per i soli studenti in corso, il NdV raccomanda alla CPQD e alle strutture di governo della Scuola di avviare analisi al fine di individuare i motivi alla base di questo dato.
- Il carico didattico di studio rispetto ai crediti effettivamente erogati e le conoscenze sufficienti per comprendere gli argomenti trattati. Dalla Relazione della CPQD emerge che questi due aspetti indagati dal questionario riportano la percentuale maggiore di valutazioni inferiori a 6. Il Nucleo raccomanda alla CPQD di adottare specifiche iniziative per comprendere il fenomeno verificando se i progetti formativi dei CdS tengono effettivamente conto di queste segnalazioni che possono evidenziare una progettazione dei percorsi non adeguata alle competenze pregresse degli studenti.
- Le analisi dei dati solo a livello di Ateneo e di Scuole nella Relazione della CPQD. Come spiegato nel par. 3.1, il NdV ritiene che la CPQD debba procedere con analisi a livello di CdS adottando un approccio di tipo comparativo con gli anni precedenti per valutare l'andamento degli indicatori nel tempo. Il NdV ritiene che, in caso di variazioni di una certa entità, la CPQD debba procedere con analisi di questo tipo per contribuire a individuare casi critici o meritevoli di particolare attenzione, fornendo gli elementi utili a CPDS e GAV, nonché alle strutture di coordinamento dei CdS e delle Scuole, per individuare le motivazioni alla base delle variazioni rilevate e mettere in atto, di conseguenza, le necessarie azioni risolutive, in linea con le proprie politiche di qualità. Inoltre, svolgendo un'analisi più approfondita a livello di singoli insegnamenti (tabella 2) e preso atto dei risultati, il NdV raccomanda alla CPQD di procedere con analisi di questo genere, non solo utilizzando il valore "soglia" del 6, ma anche, come raccomanda ANVUR, confrontando i giudizi dei singoli insegnamenti con il valore medio del CdS di cui fanno parte.
- Lo scarso impiego e la insufficiente integrazione nelle relazioni delle CPDS, nei Rapporti di Riesame ciclico e nelle SMA, delle informazioni derivanti non solo dalla ROS, ma anche dalle indagini sui laureandi e sui laureati (criticità peraltro segnalata dalla stessa CPQD). Il NdV concorda con la CPQD sull'importanza dell'integrazione tra i risultati delle diverse indagini che può portare in luce alcune discrepanze, come segnalato al par. 3.2, sulle quali il NdV ritiene sia opportuno svolgere approfondimenti adeguati. Il NdV apprezza che anche la CPQD abbia rilevato tali discrepanze e che abbia in programma di dare disposizioni specifiche all'interno delle nuove linee guida per la relazione delle CPDS e per la SMA dei GAV. In questo senso il NdV raccomanda alla CPQD di stimolare lo svolgimento di analisi comparative degli esiti delle due indagini, individuare le cause delle differenze che eventualmente si dovessero rilevare e indicare le necessarie iniziative correttive. Il NdV raccomanda inoltre alla CPQD di essere aggiornato sul processo di definizione delle linee guida e di essere messo a conoscenza della pubblicazione dei documenti.
- La condivisione dei dati integrali con tutti i membri delle CPDS e dei GAV. Il NdV sottolinea che l'indicazione di fornire a tutti i componenti delle CPDS e dei GAV i dati integrali va nella direzione di

quanto raccomandato negli anni precedenti, tuttavia il NdV rileva che il vincolo di darli in visione solamente in sede collegiale può non consentire un'analisi efficace dei dati. Tale indicazione peraltro non risulta in linea con quanto discusso con la CPQD negli anni precedenti a seguito delle audizioni ai CdS.

- La scarsa consapevolezza di studentesse e studenti del proprio ruolo nel processo di assicurazione della qualità e soprattutto dell'effettivo impiego delle loro opinioni nel miglioramento delle attività didattiche (criticità peraltro segnalata dalla stessa CPQD<sup>11</sup>). Il NdV rileva che, nonostante le numerose attività promosse in Ateneo negli ultimi anni, permane ancora questa criticità. Il NdV ribadisce quanto già raccomandato lo scorso anno alla CPQD sull'importanza di monitorare l'efficacia delle varie iniziative messe in atto, specie in relazione alla diffusione della consapevolezza delle potenzialità dello strumento e dell'effettivo impiego dei dati da parte dell'Ateneo e delle strutture didattiche. È infatti cruciale che l'Ateneo mantenga alta l'attenzione sulle attività svolte e sui processi attivati per portare a conoscenza gli studenti, anche stranieri, delle azioni migliorative effettivamente messe in atto come diretta conseguenza delle valutazioni emerse tramite le indagini.
- L'impiego dei dati nel contesto dell'autovalutazione e del miglioramento della didattica. Il NdV rileva che non è stato dato seguito alla raccomandazione dello scorso anno sulla necessità che i CdS elaborino un documento sintetico che presenti appropriatamente l'analisi dell'opinione degli studenti, le cause di eventuali criticità e le conseguenti azioni di miglioramento e che tale documento sia anche utilizzato per coinvolgere gli studenti nell'esercizio di valutazione. Sul punto si raccomanda che la CPQD intervenga direttamente.
- Lo scarso impiego da parte dei docenti del questionario cartaceo (criticità segnalata dagli studenti e riportata nella Relazione della CPQD). Questa criticità è presente da tempo. Il NdV rileva che, anche nella Relazione di quest'anno, la CPQD sembra intenzionata a continuare con l'azione di sensibilizzazione, ma non rileva azioni aggiuntive o complementari a questa. Il NdV ritiene che la CPQD dovrebbe accogliere alcuni dei suggerimenti emersi proprio dall'indagine sull'impiego dei risultati. Il NdV raccomanda inoltre alla CPQD di monitorare non solo la somministrazione del questionario, ma l'effettivo impiego dei suoi risultati da parte del docente coinvolto e fornirne le dovute evidenze, con le modalità e gli strumenti che riterrà più opportuni, agli studenti, agli organismi di AQd e al Nucleo di Valutazione.

---

<sup>11</sup>La CPQD ha precisato, su richiesta del NdV, che la scarsa consapevolezza da parte delle studentesse e degli studenti, oltre a essere stata rilevata durante le audizioni dei CdS svolte dal NdV (2016-2018) e confermata nella visita di accreditamento periodico (novembre 2018), è emersa nuovamente durante gli incontri di formazione degli studenti eletti che si sono tenuti anche dopo la visita della CEV. In particolare, sono state rilevate carenze sia riguardo alle procedure di utilizzo dei risultati dell'indagine da parte dei diversi organi coinvolti e sia alle azioni organizzate dalla CPQD per la diffusione dei risultati e delle buone pratiche. Quanto emerso dagli incontri con gli studenti eletti è stato confermato anche dalla bassa partecipazione degli studenti, rappresentanti e non, alle iniziative organizzate durante la Settimana per il miglioramento della didattica.

## 2 VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE – APPROVATA IN DATA 31/07/2020

La sezione 2 della Relazione annuale 2020 del Nucleo di Valutazione (D. Lgs. 19/2012, art.12 e art.14) denominata “Valutazione della *Performance*” costituisce la “Relazione sul Funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni – 2019” (in seguito Relazione) predisposta dagli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV) ai sensi dell’articolo 14, comma 4, lettera a) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e successive modifiche e integrazioni (in seguito Decreto).

La Relazione ha lo scopo di analizzare la messa a punto e il grado di applicazione da parte dell’Ateneo degli strumenti e delle misure previste dal Decreto con particolare riguardo agli aspetti relativi alla misurazione e valutazione della *performance*, alla trasparenza, nonché all’integrazione tra i diversi sistemi di controllo interno evidenziando eventuali criticità e proponendo eventuali interventi migliorativi.

Nella redazione della Relazione il Nucleo di Valutazione di Ateneo, nelle sue funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione (in seguito NdV/OIV), si è attenuto a quanto disposto da ANVUR, facendo riferimento in particolare a:

- Linee guida 2020 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione (luglio 2020);
- Linee guida per la gestione integrata dei cicli della performance e del bilancio delle Università statali italiane (gennaio 2019);
- Linee guida 2018 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione (maggio 2018);
- Linee Guida per la gestione integrata del Ciclo della Performance delle università statali italiane 2015;
- altre note sulla *Performance*<sup>12</sup>.
- Linee Guida del Dipartimento della Funzione pubblica (DFP): per la misurazione e valutazione della *performance* individuale, sulla valutazione partecipativa nelle amministrazioni pubbliche, per la Relazione annuale sulla *performance*, per i Sistemi di misurazione e valutazione della *performance*, per il Piano della *performance*.
- Relazione sul ciclo della *performance* 2019, predisposta dall’Ateneo su specifica richiesta del NdV/OIV, ricevuta l’8 luglio 2020.

Nelle Linee Guida 2020 per la Relazione annuale dei nuclei (LG 2020), ANVUR ha dato la possibilità ai Nuclei di redigere la parte sul funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della *performance* compilando la **Scheda per l’analisi del ciclo integrato di *performance***<sup>13</sup>, costituita da 14 punti di attenzione, ovvero compilando un campo libero seguendo le indicazioni esposte al paragrafo 3.2.1 delle Linee guida 2018 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione (LG 2018).

Il NdV/OIV ha ritenuto preferibile compilare la Scheda per l’analisi del ciclo integrato di *performance* e integrare eventuale documentazione successivamente. La struttura della Relazione ripropone quindi i 14 quesiti (punti di attenzione) predisposti da ANVUR con le relative indicazioni fornite per i commenti (alcuni dei quali obbligatori).

---

<sup>12</sup> “Modifiche al D.lgs. 150/2009 e implicazioni per il comparto università e ricerca”, luglio 2017; “Note di indirizzo per la gestione del ciclo della performance 2018-2020”, dicembre 2017; “Il punto di vista dei Nuclei di valutazione sul ciclo della performance negli Atenei statali italiani”, gennaio 2018; “Prime evidenze sulle modalità di applicazione della riforma della disciplina sulla performance nel comparto universitario”, maggio 2018.

<sup>13</sup> Allegato 2 alle Linee Guida 2019 per la Relazione Annuale dei Nuclei di valutazione.

Il NdV/OIV ha fornito, per ogni quesito, una risposta sintetica (sì/no) corredata, ove obbligatorio e/o necessario, da specifiche descrizioni, considerazioni, raccomandazioni e relative fonti a supporto.

## **Scheda per l'analisi del ciclo integrato di *performance***

### **1) Il Piano è stato pubblicato entro i termini previsti dalla legge (31 gennaio 2020)?**

Risposta sintetica: sì.

Commenti: il Piano integrato della *performance* (PIP) 2020-2022 è stato approvato in assenza di un Sistema di Misurazione e Valutazione della *performance* (SMVP) approvato dal NdV/OIV. Il 5 dicembre 2019 l'Ateneo ha comunicato al NdV/OIV di non voler procedere all'aggiornamento del SMVP vigente, chiedendo il parere dell'OIV. Il NdV/OIV, in ragione del fatto che il SMVP 2019 era già frutto di una articolata interazione (cfr. punto di attenzione n.14) e recepiva solo alcune richieste formulate nel corso del 2019 (pareri OIV del 6 marzo e del 16 maggio 2019) ha assoggettato il proprio parere positivo sul SMVP 2020 (13 gennaio 2020) all'applicazione di una serie di modifiche di carattere urgente riguardanti prevalentemente le tempistiche del Ciclo e la rendicontazione dei risultati della *performance*, da sottoporre al CdA prima o contestualmente all'approvazione del PIP.

Il 24 gennaio 2020 l'Ateneo ha trasmesso una nota al NdV/OIV nella quale ha dichiarato non opportuno inserire ulteriori modifiche per l'anno 2020 e ha proposto *"un incontro chiarificatore"*. Tale incontro, svoltosi il 20 febbraio 2020, si è concluso con l'impegno dell'Ateneo, preso atto del parere negativo del NdV/OIV sul mantenimento del SMVP 2019 anche per il 2020, a lavorare per far fronte alle richieste del NdV/OIV e del personale, rivedendo il SMVP tra il mese di maggio e di settembre 2020.

Il NdV/OIV segnala inoltre che nella pagina Amministrazione trasparente il parere del 13 gennaio 2020 sul SMVP non risulta pubblicato e non è presente nemmeno una comunicazione dell'Ateneo che chiarisca all'utenza lo stato attuale del processo di aggiornamento del SMVP.

### **2) Il Piano presenta variazioni nella programmazione strategica rispetto all'anno precedente?**

Risposta sintetica: no.

Commenti: contestualmente all'approvazione del PIP 2020-2022, il CdA ha prorogato la validità della pianificazione strategica 2016-2018 fino al 2020 (delibera n. 24 del 28 gennaio 2020).

Nel PIP 2020-22 inoltre gli otto ambiti contenuti nelle Linee strategiche sono stati ricondotti a cinque. Il NdV/OIV prende atto di quanto dichiarato dall'Ateneo sul fatto che la *"semplificazione si è resa necessaria anche per collegare in modo più immediato gli obiettivi operativi delle singole Strutture alla Pianificazione strategica di Ateneo e alla Programmazione triennale MIUR 2019-21."*, ma ricorda all'Ateneo che la pianificazione operativa dovrebbe raccordarsi alla pianificazione strategica e non il viceversa. Inoltre il NdV/OIV rileva che questa scelta potrebbe comportare implicazioni di un certo impatto anche, ad esempio, nell'integrazione col ciclo di bilancio.

Il NdV/OIV raccomanda all'Ateneo di procedere entro la fine del 2020 all'approvazione del nuovo Piano strategico con orizzonte pluriennale a partire dal 2021.

### 3) Si fa riferimento al coinvolgimento dei dipartimenti (o altre strutture decentrate) nella definizione delle strategie riportate nel Piano Integrato?

*Indicazioni ANVUR per i commenti: Se sì, indicare nei commenti:*

*A - se la modalità di coinvolgimento dei dipartimenti è stata top-down (reazione a obiettivi già stabiliti dalla governance) o bottom-up (costruzione insieme ai dipartimenti degli obiettivi strategici)*

*B - se c'è un riferimento esplicito a dei "Piani di Dipartimento" formalmente definiti*

Risposta sintetica: sì.

Commenti:

A – L'Ateneo dichiara che le Linee strategiche sono il risultato di un percorso che ha coinvolto l'intera comunità accademica. L'elaborazione degli obiettivi è stato il risultato di un dibattito interno culminato negli Stati Generali del 26 settembre 2016 e formalizzato dal CdA, previa comunicazione al Senato Accademico, alla fine del 2016 col documento *"Ciclo della performance: obiettivi strategici 2017-2018"* (delibera del CdA n.544 del 20 dicembre 2016) (fonte:Linee strategiche 2016-2020, pag. 4).

B – Dal triennio 2017-2019 i dipartimenti sono stati chiamati a definire la propria pianificazione di ricerca e terza missione tramite la redazione di Piani triennali di sviluppo della ricerca (PTSR). Per il triennio 2019-2021 la pianificazione dei dipartimenti è stata ulteriormente declinata e suddivisa in due differenti documenti di pianificazione: i PTSR per la ricerca e i Piani triennali di sviluppo della terza missione (PTSTM) per la terza missione; questi ultimi sono stati approvati a fine maggio 2020 e hanno coinvolto anche altre strutture oltre ai dipartimenti, come alcuni centri e alcune aree dell'Amministrazione centrale che svolgono attività nell'ambito della TM. I documenti di pianificazione sono redatti dalle strutture sulla base di linee guida specifiche predisposte dal Presidio della qualità di Ateneo, rispettivamente dalle Commissioni per la ricerca (CPQR) e per la terza missione (CPQTM) che hanno, tra gli altri, anche il compito di verificare la coerenza tra gli obiettivi pianificati dalle strutture e quelli strategici di Ateneo. Il grado di raggiungimento degli obiettivi pianificati nei piani viene poi monitorato, misurato e valutato tramite Schede di riesame della ricerca (SCRI-RD) e Schede di riesame della Terza Missione (SCRI-TM).

### 4) Sono previsti degli obiettivi strategici nel Piano Integrato?

*Indicazioni ANVUR per i commenti: Se sì, indicare nei commenti:*

*A - quanti obiettivi strategici sono previsti*

*B - se viene utilizzato l'attributo "specifici" o se vengono utilizzate altre terminologie per definire gli obiettivi generali dell'università*

*C - se differiscono da quelli indicati - se indicati – nel Piano Strategico*

*D - se è indicata la metrica per la loro misurazione (indicatori e target); se sì, commentare la coerenza semantica con gli obiettivi operativi (o con quelli, comunque denominati, che ne discendono)*

*E - se si sviluppano lungo una prospettiva pluriennale e eventualmente a quale anno corrisponde il 2019 (primo, secondo... ultimo)*

Risposta sintetica: sì.

Commenti:

A – Nel PIP 2020-2022 sono presenti 25 obiettivi strategici (tabella 4.1, pag. 30).

B – L'Ateneo utilizza sempre il termine "obiettivi strategici"; non viene mai utilizzato l'attributo "specifici".

C – Gli obiettivi strategici riportati nel PIP 2020-2022 sono uguali a quelli del piano strategico (che, a Padova, si concretizza nel documento *"Linee strategiche 2016-2020"*).

D – Nel PIP 2020-2022 non sono riportati indicatori, *baseline* e *target* degli obiettivi strategici: nel documento si rimanda in nota, come lo scorso anno, a delibere del CdA che riguardano la definizione degli obiettivi strategici 2017-2018 e l'assestamento di indicatori e *target* per il 2018. Il NdV/OIV ribadisce la raccomandazione dello scorso anno di inserire all'interno del PIP non solo gli obiettivi strategici, ma anche i relativi indicatori, *baseline* e

*target* per rendere trasparente e immediatamente comprensibile il raffronto tra quanto pianificato e quanto verrà poi rendicontato nella Relazione annuale sulla *performance* (che, a Padova, è contenuta nella Relazione Unica di Ateneo).

E – Gli obiettivi strategici si sviluppano lungo una prospettiva pluriennale e il 2019 risulta essere il penultimo anno. Il NdV/OIV rileva che, in sede di rendicontazione, l'Ateneo ha optato per una razionalizzazione degli indicatori strategici con il conseguente aggiornamento dei valori obiettivo e dei valori strategici di riferimento (fonte: Relazione Unica 2019 che, a Padova, contiene la Relazione annuale sulla *performance*). Il NdV/OIV ricorda all'Ateneo che la Relazione annuale sulla *performance* “è il documento che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, e il bilancio di genere realizzato.” (D.Lgs.150/2009 art.10, c.1, lett. b)). Si tratta dunque di uno strumento di *accountability* attraverso il quale l'amministrazione può rendicontare a tutti gli *stakeholder*, interni ed esterni, i risultati ottenuti nel periodo considerato e gli eventuali scostamenti – e le relative cause – rispetto agli obiettivi programmati. Non è pertanto ammissibile, in questa fase, la revisione e/o l'assessamento di valori obiettivo e/o di valori strategici di riferimento, che è invece tipica della fase di pianificazione o di quella di monitoraggio.

Considerando che a breve dovrebbero essere avviate le attività per la Pianificazione integrata 2021-2023, e che questa non potrebbe poggiare su un Piano strategico coerente dal punto di vista temporale, Il NdV/OIV raccomanda inoltre all'Ateneo di procedere entro gli ultimi mesi del 2020 all'approvazione del nuovo Piano strategico con orizzonte pluriennale a partire dal 2021.

## **5) È prevista un'area/linea/ambito strategico esplicitamente dedicata alla amministrazione/gestione?**

*Indicazioni ANVUR per i commenti: Se sì, indicare nei commenti:*

**A - se l'area/linea/ambito è presente anche nel Piano Strategico**

**B - se ne discendono "obiettivi strategici" e se questi hanno caratteristiche diverse rispetto agli altri (commentate al punto precedente; es. l'area di responsabilità di questi obiettivi strategici è tutta in capo al personale tecnico-amministrativo o è condivisa col personale docente)**

Risposta sintetica: sì.

Commenti:

A - tra gli ambiti della pianificazione strategica, se ne citano due dedicati all'amministrazione e gestione, che sono presenti anche nel Piano strategico (Linee strategiche per Padova): “Valorizzazione del personale e semplificazione” e “Sostenibilità ed edilizia”.

B - Dall'ambito “Valorizzazione del personale e semplificazione” discendono quattro obiettivi strategici

1. Reclutamento e progressione di carriera secondo il merito
2. Promozione della parità di genere
3. Miglioramento del benessere organizzativo
4. Migliorare la qualità dei servizi offerti agli utenti esterni e interni

L'area di responsabilità di questi obiettivi strategici è quasi tutta in capo al personale tecnico-amministrativo. Gli obiettivi 1 e 2 presentano un indicatore ciascuno che riguardano il personale docente.

Dall'ambito “Sostenibilità ed edilizia”, discendono tre obiettivi strategici:

1. Equilibrio economico e finanziario
2. Edilizia sostenibile e sicura
3. Gestione del patrimonio edile

## **6) Nel Piano Integrato si dà conto esplicitamente di obiettivi conseguiti o mancati nei cicli precedenti?**

*Indicazioni ANVUR per i commenti: la risposta è "sì" se oltre a riferimenti testuali c'è un aggancio esplicito alla programmazione operativa (obiettivi), anche tenendo conto dello scorrimento (nel caso in cui nel Piano precedente fossero stati previsti obiettivi per il triennio).*

*La risposta è "no" sia se non c'è alcun riferimento, sia se c'è un mero riferimento testuale senza implicazioni nella nuova programmazione.*

Risposta sintetica: No.

Commenti: per quanto riguarda il ciclo 2018 gli esiti della misurazione e il grado di raggiungimento degli obiettivi strategici e dirigenziali sono stati rendicontati nella Relazione Unica 2018 (che, a Padova, contiene la Relazione annuale sulla *performance*) e il PIP 2019-2021 non dà conto esplicitamente di obiettivi conseguiti o mancati nei cicli precedenti.

Per quanto riguarda il ciclo 2019 il NdV rileva che gli ambiti 2 (obiettivi) e 3 (comportamenti) delle schede di valutazione dei dirigenti non sono stati rendicontati nella Relazione Unica 2019 e il PIP 2020-2022 non dà conto esplicitamente di obiettivi conseguiti o mancati nei cicli precedenti.

Nel caso di obiettivi pluriennali lo scorrimento risulta dalle Schede delle Aree dirigenziali per l'anno 2020 nell'Allegato 2 del PIP 2020-22.

Il NdV/OIV raccomanda di inserire una breve sezione all'interno del PIP che metta in evidenza gli obiettivi della nuova pianificazione che discendono dal risultato del conseguimento di obiettivi già presenti nel PIP precedente.

Il NdV/OIV raccomanda inoltre di rendicontare in maniera unitaria i risultati della *performance*, sia per il personale tecnico-amministrativo, sia per il personale dirigenziale, all'interno della Relazione annuale sulla *performance* che può essere validata dal NdV/OIV solo in una unica soluzione, al fine di garantire la coerenza della valutazione all'interno della struttura oltre che le previsioni normative e derivanti dal SMVP dell'Ateneo (SMVP 2019).

## **7) Nella pianificazione della performance sono assegnati gli obiettivi anche alle strutture decentrate?**

*Indicazioni ANVUR per i commenti: la risposta è "sì" se vengono attribuiti degli obiettivi a tutte o ad alcune delle strutture decentrate (specificare se dipartimenti, scuole, centri ecc.) o a loro sottostrutture (unità organizzative composte da personale tecnico amministrativo). La risposta è "no" se esplicitamente esclusi o se non rilevabili.*

*Se sì, indicare:*

*A - se tali obiettivi sono equiparati e hanno la stessa denominazione di quelli attribuiti alle strutture dell'amministrazione centrale (altrimenti specificare la diversa etichetta e modalità di misurazione)*

*B - se il conseguimento degli obiettivi attribuiti alle strutture decentrate (o alle loro articolazioni interne), prevedono attività che coinvolgono anche il personale docente e ricercatore o dipendono esclusivamente da quello tecnico-amministrativo*

*C - se il responsabile di tali obiettivi è il Direttore del Dipartimento o è un'unità di personale tecnico amministrativo*

Risposta sintetica: sì.

Commenti:

A - Il SMVP 2019 prevede che il Direttore Generale assegni un certo numero di obiettivi "trasversali" ai Responsabili amministrativi delle strutture (Segretari di dipartimento) equiparati a quelli attribuiti alle strutture dell'Amministrazione centrale.

B – Il conseguimento degli obiettivi "trasversali" dipende esclusivamente dalle attività svolte dal personale tecnico-amministrativo. Il SMVP 2019 prevede che gli obiettivi "trasversali" siano integrati da almeno un obiettivo scelto dai direttori delle strutture. Il NdV/OIV rileva che nel PIP 2020-2022 non compaiono obiettivi, indicatori, *baseline* e *target* assegnati dai direttori delle strutture in quanto essi sono inseriti direttamente nella scheda di assegnazione obiettivi dei Segretari amministrativi di Dipartimento (SAD). Il NdV/OIV raccomanda all'Ateneo di trasmettere al NdV le schede dei SAD complete anche degli obiettivi assegnati dai direttori delle strutture.

C – Il responsabile/valutatore degli obiettivi trasversali è il Direttore Generale mentre i Direttori di dipartimento valutano i risultati degli obiettivi da loro assegnati.

## 8) È stato attivato un sistema di controllo di gestione?

*Indicazioni ANVUR per i commenti: Se sì, indicare:*

**A - se è gestito mediante un sistema informativo di supporto e eventualmente quale**

**B - se il controllo di gestione prevede anche un sistema di contabilità analitica (es. cruscotto direzionale)**

**C - se i dati vengono utilizzati ai fini del monitoraggio, con quali tempistiche e con quali effetti sulla ridefinizione di obiettivi e indicatori**

Risposta sintetica: sì.

Commenti:

A - il sistema informativo di supporto al controllo di gestione e al monitoraggio è costituito da diversi applicativi e sistemi gestionali che riguardano gli obiettivi di performance, la predisposizione dei Piani triennali per la Ricerca e per la Terza Missione dei dipartimenti, il supporto del Presidio di Assicurazione della Qualità, il supporto alla logistica, la gestione delle aule, la contabilità e gli studenti. Per integrare le varie procedure l'Ateneo sta sviluppando un ambiente unico di presidio tramite l'applicativo di *business intelligence Qlik*. In questa direzione si segnala anche l'implementazione del nuovo portale dell'Area Finanza e Programmazione ([www.afip.unipd.it](http://www.afip.unipd.it)), all'interno del quale sono stati sviluppati e condivisi una serie di cruscotti contenenti i dati via via disponibili ed informatizzabili, utili sia per un supporto di tipo informativo, sia per la costruzione di indicatori più complessi.

B – Nel corso del 2019 l'Ateneo di Padova ha proseguito nel progetto di costruzione logica di un sistema di contabilità analitica tramite l'aggiornamento del modello con i dati contabili dell'Ateneo relativi all'anno 2018 e la revisione complessiva dei *driver* di ribaltamento utilizzati, con il ricalcolo del modello per l'anno 2017.

C – Avendo a disposizione dati biennali, è stato possibile iniziare a fare i primi confronti pluriennali, potendo così valutare l'evoluzione dei costi e dei ricavi degli oggetti di costo finali del modello, attraverso anche la creazione di una reportistica *ad hoc* per ogni struttura dipartimentale. L'Ateneo ha inoltre organizzato un'iniziativa formativa di 6 ore, rivolta a segretari di dipartimento, dirigenti e direttori degli uffici dell'Amministrazione centrale con l'obiettivo di fornire i principali elementi costitutivi dei sistemi di controllo di gestione nel contesto universitario, in qualità di strumento fondamentale a supporto delle decisioni, anche attraverso la condivisione del modello adottato dall'Ateneo.

## 9) Nel SMVP e nel Piano Integrato ci sono riferimenti all'ascolto dell'utenza?

*Indicazioni ANVUR per i commenti: la risposta è "sì" se i riferimenti sono sostanziali e esplicitamente correlati alla gestione della performance. La risposta è "no" sia quando non c'è alcun riferimento che quando la tematica è appena accennata.*

*Se sì, indicare:*

**A - se è una novità introdotta nell'ultimo aggiornamento del SMVP**

**B - se è un'attività sistematica, estemporanea o solo programmata (e quindi se ci sono obiettivi di performance finalizzati ad attivare l'ascolto dell'utenza, indicando a chi sono attribuiti)**

**C - quale utenza è stata o si intende coinvolgere (studenti, docenti, PTA, imprese, altri stakeholder)**

**D - quali strumenti, specificando in particolare se sono utilizzati solo questionari e quali ("Progetto Good Practice", ANVUR o redatti ad hoc dall'ateneo) o anche altri strumenti (focus group, interviste, audit AQ, altro)**

**E - quale è l'utilizzo dichiarato o evinto (es. influisce sulla programmazione della performance – indicando se strategica o operativa; influisce sulla valutazione della performance - indicando se organizzativa o individuale; altro)**

**F - se l'eventuale rilevazione della soddisfazione dell'utenza degli anni precedenti ha influenzato la programmazione del ciclo corrente**

Risposta sintetica: sì.

Commenti:

A – I riferimenti all'ascolto dell'utenza non sono una novità dell'ultimo aggiornamento del SMVP, ma sono stati introdotti nella misurazione della performance organizzativa dal 2017.



B – Le iniziative di ascolto dell’utenza sono attività sistematiche: indagini del progetto Good Practice, indagine rivolta alla popolazione studentesca sui servizi erogati dal Sistema bibliotecario di Ateneo; indagine rivolta agli utenti interni all’Ateneo sui servizi erogati dall’Amministrazione centrale (associata al sistema di *ticketing Help Desk* di Ateneo).

C – Utenza coinvolta: docenti, assegnisti e dottorandi (progetto Good Practice), personale tecnico-amministrativo (progetto Good Practice e indagine associata al sistema di *ticketing Help Desk* di Ateneo), studentesse e studenti (progetto Good Practice e indagine sui servizi erogati dal Sistema bibliotecario di Ateneo).

D – Gli strumenti utilizzati sono questionari di *customer satisfaction* (CS), in particolare:

- Indagine rivolta a Docenti, Assegnisti e Dottorandi (progetto Good Practice);
- Indagine rivolta al Personale Tecnico Amministrativo (progetto Good Practice);
- Indagine rivolta agli studenti del primo anno e a quelli degli anni successivi al primo (progetto Good Practice);
- Indagine rivolta alla popolazione studentesca sui servizi erogati dal Sistema bibliotecario di Ateneo;
- Indagine rivolta agli utenti interni all’Ateneo sui servizi erogati dall’Amministrazione Centrale (associata al sistema di *ticketing Help Desk* di Ateneo).

E – I risultati delle indagini di CS vengono utilizzati per il calcolo dell’Indice di Customer Satisfaction di Struttura che tiene conto della valutazione assegnata alla struttura nell’anno in esame (peso 90%) e della variazione rispetto all’anno precedente (peso 10%). Questo indice contribuisce alla determinazione delle risorse utilizzate per l’incentivazione del personale definendo l’Indice della Performance Organizzativa (PO) che è calcolato come rapporto tra l’indice di CS della struttura i-esima e il valor medio degli indici di CS di tutte le strutture (Indice di CS di Ateneo).

Come già segnalato in occasione della validazione della Relazione annuale sulla *performance* 2018, il NdV/OIV rileva che la misurazione della *performance* organizzativa (PO) con ricadute sulla valutazione del personale si sostanzia solo sui risultati delle indagini di CS. Pertanto il NdV/OIV ribadisce la raccomandazione di valutare con attenzione i potenziali limiti della misurazione della PO basata soltanto su risultati di CS, ossia su percezioni soggettive degli utenti interni ed esterni, considerando l’opportunità di integrarla con i risultati degli indicatori strategici.

Il NdV/OIV raccomanda inoltre di tenere conto dell’impatto negativo sulle tempistiche del ciclo della *performance* che potrebbero comportare eventuali ritardi nella chiusura delle indagini (soprattutto quando gestite da terzi) e della impossibilità di effettuare monitoraggi *in itinere*.

Il NdV/OIV rileva infine che nel SMVP 2019 viene anche citata l’indagine sul clima organizzativo quale possibile fonte a disposizione del Direttore generale per la valutazione dei comportamenti dei dirigenti. Il NdV/OIV ribadisce la raccomandazione già espressa più volte di determinare *ex-ante* nel SMVP, o nel PIP, i criteri di utilizzo dei risultati di tale indagine ai fini della valutazione della *performance* dei dirigenti e non successivamente alla rilevazione stessa (*ex-post*). Il NdV/OIV segnala che per il 2019 l’indagine non è stata avviata e prende atto che l’Ateneo ha espresso l’intenzione di svolgerla con cadenza pluriennale. Il NdV/OIV evidenzia tuttavia l’importanza di tale strumento che fornisce utili spunti di riflessione al Governo dell’Ateneo e che, in particolare per il 2019, avrebbe potuto raccogliere informazioni preziose su come il personale ha affrontato la riorganizzazione dei dipartimenti. Il NdV/OIV segnala inoltre la rilevanza dell’indagine anche in considerazione:

- i) della presenza, tra gli ambiti della pianificazione strategica, di quello relativo alla “Valorizzazione del personale e semplificazione” che ha tra gli obiettivi il “Miglioramento del benessere organizzativo” e tra gli indicatori, l’“Indicatore sintetico di benessere organizzativo: giudizio del personale PTA rispetto a equità, progressioni di carriera, circolazione delle informazioni e sviluppo individuale”, tutti elementi rinvenibili direttamente dall’Indagine sul Benessere Organizzativo/Clima;

ii) della volontà anticipata da ANVUR di voler inserire nelle Linee Guida per la Relazione annuale dei NdV 2021 un ambito specifico relativo alle azioni messe in atto dagli Atenei per fronteggiare l'emergenza COVID e i suoi risvolti sul clima organizzativo e sulla performance.

Il NdV/OIV, infine, sottolinea che, anche procedendo alla rilevazione su base annuale, gli esiti possono essere valutati su un arco temporale più ampio senza però perdere informazioni rilevanti.

Il NdV/OIV, pertanto, raccomanda all'Ateneo di continuare la somministrazione dell'indagine sul clima organizzativo con cadenza annuale al fine di poter disporre di una significativa serie storica di dati. A questo proposito segnala anche di limitare al massimo le modifiche al questionario per non inficiare il confronto negli anni, e con gli altri Atenei del gruppo di confronto, dei risultati dell'indagine.

F – Nel PIP 2020-2022 e nel SMVP non viene esplicitato se e come i risultati della rilevazione della soddisfazione dell'utenza degli anni precedenti influenzino la programmazione del ciclo corrente.

## **10) Ci sono riferimenti di integrazione con il bilancio nel Piano Integrato?**

*Indicazioni ANVUR per i commenti: la risposta è "sì" se i riferimenti sono sostanziali e esplicitamente correlati alla gestione della performance. La risposta è "no" sia quando non c'è alcun riferimento che quando la tematica è appena accennata.*

*Se sì, indicare:*

*A - se ci sono stime sul fabbisogno finanziario per il perseguimento degli obiettivi (indicando quali, strategici o operativi) e se è chiara la ratio con cui si è pervenuti alla stima*

*B - se i nuovi obiettivi sono conseguenti a una rendicontazione dei risultati economici degli anni precedenti*

*C - se viene semplicemente dichiarata (e per la prima volta) l'intenzione di perseguire l'integrazione nel prossimo futuro*

Risposta sintetica: Sì

Commenti:

A – Nel PIP 2020-2022 è presente un capitolo specifico dedicato alla descrizione del raccordo tra obiettivi strategici ed equilibri di bilancio (cap. 6, pag. 57). Nel PIP 2020-2022 sono riportati due grafici che illustrano la riclassificazione del Bilancio unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio 2020, approvato dal CdA del 17 dicembre 2019, secondo la prospettiva strategica, esplicitando il legame tra ambiti strategici (didattica, ricerca, terza missione, internazionalizzazione, risorse e sostenibilità) e risorse disponibili per il raggiungimento degli stessi. Inoltre è presente un ulteriore approfondimento che illustra la distribuzione delle risorse distinte per ambito strategico in riferimento sia alle macro-strutture di ateneo sia alle aree dell'Amministrazione centrale. La ratio con cui si è pervenuti alla stima è di tipo *ex-post* sulla base di unità analitiche, progetti e voci di conto.

B – Con riferimento alla pianificazione dei nuovi obiettivi come conseguenza di una rendicontazione dei risultati economici degli anni precedenti, il NdV/OIV non rileva cambiamenti rispetto all'anno scorso, infatti nel PIP 2020-2022 non viene esplicitato se i nuovi obiettivi siano conseguenti a una rendicontazione dei risultati economici degli anni precedenti. Tuttavia nella propria relazione del 8 luglio l'Ateneo dichiara che "l'integrazione tra bilancio e perseguimento degli obiettivi di performance è, infine, assicurata dagli assestamenti sia del bilancio di previsione annuale autorizzatorio, che degli obiettivi del Piano integrato della Performance. L'assestamento consente alle Strutture di formulare richieste di integrazione del budget assegnato, al fine di consentire il perseguimento delle proprie finalità ed obiettivi di performance."

## **11) Ci sono riferimenti espliciti a un processo di budget?**

*Indicazioni ANVUR per i commenti: la risposta è "sì" se viene dichiarato o si evince un processo di budgeting (nel Piano, nel SMVP o su eventuali Regolamenti specifici). Se sì, nei commenti indicare:*

*A - se esiste un calendario di budget o se è possibile riscontrare in quale fase della programmazione viene avviato il processo di budget (in che mese? in sede di pianificazione strategica o operativa?)*

*B - se alla negoziazione del budget finanziario si associano anche obiettivi di performance e di quale livello (strategico o operativo)*

**C - quali soggetti sono destinatari di un'attribuzione di budget (solo aree dirigenziali, dipartimenti, centri e scuole o eventualmente anche sottostrutture, seppur senza diretta responsabilità di spesa)**

**D - se nella Nota illustrativa allegata al bilancio preventivo ci sono riferimenti agli obiettivi di performance**

**E - qual è il modello di ripartizione delle risorse applicato ai dipartimenti e alle altre strutture decentralizzate**

Risposta sintetica: Sì

Commenti:

A – Nel PIP 2020-2022 ci sono espliciti riferimenti a un processo di budget. Per quanto riguarda la calendarizzazione del processo di budget nell'ambito della programmazione, il SMVP 2019, con riferimento alle fasi della pianificazione strategica, definisce l'azione "Equilibri di bilancio e collegamento delle risorse agli obiettivi strategici" e la prevede a ottobre-novembre dell'anno precedente. Per il ciclo 2020 l'approvazione degli Equilibri di bilancio ha rispettato la calendarizzazione prevista dal SMVP (22 ottobre 2019).

B – Il PIP 2020-2022 prevede l'associazione di alcuni ambiti strategici alla fase di negoziazione del budget economico.

C – Una volta definiti gli equilibri, ciascuna struttura (aree e uffici) viene direttamente chiamata alla determinazione delle proprie previsioni programmando il budget sulla base delle assegnazioni ricevute ed in coerenza con gli obiettivi strategici dell'Ateneo – al netto dei costi "non comprimibili", ovvero i costi essenziali per il funzionamento dell'Ateneo.

D - Nella Nota Illustrativa allegata al bilancio preventivo approvato dal CdA il 17 dicembre 2019 non si rilevano riferimenti agli obiettivi di performance. E' presente tuttavia un documento allegato alla delibera di approvazione intitolato "*Il budget dell'Università degli studi di Padova – Una lettura strategica*".

E - Infine, con riferimento al modello di ripartizione delle risorse applicato ai dipartimenti, le modalità di finanziamento diretto dei dipartimenti avvengono attraverso la costituzione di due fondi: il BIFeD (Budget Integrato funzionamento e didattica) e il BIRD (Budget Integrato Ricerca Dipartimentale). Il modello di ripartizione del BIRD si basa su criteri storici (ex 60%, PRAT e assegni di ricerca), sul numero di docenti e sulla valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi stabiliti nei Piani Triennali di Sviluppo della Ricerca (PTSR).

Il NdV/OIV sottolinea l'importanza di sfruttare appieno i vantaggi derivanti dall'adozione dei sistemi di contabilità economico-patrimoniale e di contabilità analitica in termini di collegamento tra risorse assegnate e risultati conseguiti. Pur apprezzando l'impegno dell'Ateneo ad assicurare una sempre maggiore integrazione tra ciclo della performance e programmazione economico finanziaria, il NdV/OIV segnala che alla costruzione degli equilibri di bilancio dovrebbe seguire una visione di maggior dettaglio delle risorse disponibili per la realizzazione degli obiettivi gestionali e dei piani operativi, al fine di rendere evidente come la costruzione del *budget* derivi in modo coerente dalla complessiva attività programmatoria dell'Ateneo e di consentire la verifica a consuntivo dell'effettivo utilizzo delle risorse, evidenziando anche la consistenza e l'impegno delle riserve.

## **12) Qual è stato il grado di coinvolgimento e condivisione della programmazione della *performance* da parte degli organi di indirizzo politico?**

**Indicazioni ANVUR per i commenti: campo libero.**

L'Ateneo dichiara che il coinvolgimento degli organi di indirizzo politico e la condivisione della programmazione della performance con i vari attori avviene principalmente tramite:

- la definizione degli equilibri generali del Bilancio, delibera che dà l'avvio al ciclo di programmazione, che viene approvata dal Consiglio di Amministrazione;

- l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di tutti i principali documenti per la gestione del Ciclo della Performance (Sistema di misurazione e valutazione della Performance, Piano integrato della Performance, Relazione sulla Performance, ricompresa all'interno della Relazione Unica di Ateneo);
- l'organizzazione di incontri coinvolgendo prorettori e delegati sia in sede di pianificazione che di monitoraggio degli obiettivi (in particolare si segnalano i due incontri di monitoraggio che si sono svolti il 9 e il 16 settembre 2019 durante i quali i dirigenti hanno potuto illustrare lo stato di avanzamento dei propri obiettivi e presentare le richieste di rimodulazione).

Il NdV/OIV segnala di non aver mai incontrato il Senato Accademico e/o il CdA sui temi della *performance*.

### **13) Quali modalità di informazione, formazione e comunicazione sono state adottate o sono previste per garantire la diffusione e la comprensione del Piano all'interno dell'ateneo?**

*Indicazioni ANVUR per i commenti: campo libero.*

Tutto il personale riceve comunicazione della avvenuta approvazione del Piano da parte del CdA tramite la consueta *newsletter* istituzionale che sintetizza i principali risultati delle delibere a seguito di ogni seduta. Nella propria relazione trasmessa l'8 luglio 2020 l'Ateneo non ha dichiarato ulteriori modalità di informazione, formazione e comunicazione che siano state adottate o previste per garantire la diffusione e la comprensione del Piano all'interno dell'Ateneo.

L'Ateneo segnala altri momenti di condivisione su processi e strumenti del ciclo della *performance*:

- coinvolgimento del personale valutatore in incontri di presentazione del SMVP vigente (a gennaio e febbraio 2019);
- condivisione dei risultati della *performance* organizzativa con tutto il personale (1° luglio 2019);
- un incontro di presentazione del processo di Valutazione della Performance (con la presenza del Prorettore ai Processi Organizzativi, del Responsabile della *performance* e della Dirigente delle Risorse Umane) il 7 febbraio 2020;
- 3 incontri (il 13 e il 19 febbraio 2020) destinati a tutti i Valutatori, per approfondire e discutere delle modalità di gestione e conduzione del colloquio di performance, con la presenza di una consulente esterna esperta di gestione delle risorse umane.

Il NdV/OIV apprezza l'impegno dell'Ateneo nel cercare di favorire una maggiore comprensibilità del ciclo della *performance* da parte del personale, anche attraverso una serie di incontri relativi sia alla fase di pianificazione degli obiettivi sia a quella di condivisione dei risultati e chiede di ricevere comunicazione in merito all'avvio e alla calendarizzazione di tali iniziative.

### **14) Eventuali altre osservazioni**

*Indicazioni ANVUR per i commenti: campo libero.*

Ritardi nelle tempistiche del ciclo 2019: si allega un prospetto che mette a confronto le tempistiche del Ciclo della performance negli ultimi 5 anni. Il NdV/OIV rileva che:

- 1) il PIP 2019-2021 è stato approvato dal CdA il 1 marzo 2019; la comunicazione inviata al DFP per giustificare il ritardo non ne esplicitava le motivazioni;
- 2) il SMVP 2019 è stato approvato dopo il Piano (28 maggio 2019) a seguito di due pareri del NdV/OIV; il SMVP 2019 è stato approvato dopo il Piano (28 maggio 2019) a seguito di due pareri del NdV/OIV:

• 6 marzo 2019: parere vincolato al recepimento di una serie di modifiche da apportare prima dell'approvazione del SMVP in CdA (fonte: [https://www.unipd.it/sites/unipd.it/files/2019/Parere\\_NdV\\_OIV\\_sul\\_SMVP2019.pdf](https://www.unipd.it/sites/unipd.it/files/2019/Parere_NdV_OIV_sul_SMVP2019.pdf) );

• 16 maggio 2019: parere favorevole, a fronte del ritardo già accumulato sull'avvio del ciclo 2019, con la segnalazione che il mancato recepimento di alcune modifiche, motivato dall'Ateneo richiamando la propria autonomia (con nota del 9 aprile 2019), rischia di non migliorare l'allineamento temporale e la trasparenza del Ciclo della performance e di non garantire il rispetto delle scadenze di legge e/o di quelle operative stabilite dall'Ateneo.

Il NdV/OIV segnala inoltre che nella pagina Amministrazione trasparente il parere del 6 marzo non risulta pubblicato e il SMVP pubblicato riporta in frontespizio la dicitura "aggiornamento marzo 2019" nonostante l'approvazione sia avvenuta a maggio 2019. Il NdV/OIV chiede che il SMVP 2019 pubblicato in Amministrazione trasparente riporti la data di approvazione del CdA e che venga pubblicato anche il parere del 6 marzo del NdV/OIV.;

- 3) la Relazione Unica di Ateneo 2019, che contiene la Relazione annuale sulla *performance* 2019, è stata approvata dal CdA il 21 luglio 2020, ma non risulta completa: l'Ateneo ha infatti dichiarato (22 luglio 2020) che *"non è ancora precisato il resoconto degli ambiti 2 e 3 delle schede individuali dei Dirigenti, in quanto il processo di valutazione e di esecuzione dei colloqui è ancora in corso. Tale resoconto sarà sottoposto all'attenzione del Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile, prevista nel mese di settembre, ad integrazione della Relazione, e quindi inviato al Nucleo di Valutazione."* La comunicazione inviata al DFP per giustificare il ritardo fa riferimento alla delibera del CdA n. 108 del 21 aprile 2020, riguardante l'applicazione del SMVP nel periodo di gestione dell'emergenza e con cui il CdA ha preso atto che, "in conseguenza della situazione di emergenza, la Relazione annuale sulla *performance* per l'anno 2019 potrà essere approvata dopo il termine ordinariamente previsto per il 30 giugno."

Il NdV/OIV segnala che la valutazione dei dirigenti costituisce un requisito necessario per consentire di validare la Relazione sulla *performance* oltre che di formulare la proposta di valutazione del DG. A conferma di ciò, il NdV/OIV evidenzia che:

1) il SMVP 2019 riporta la cronologia delle valutazioni stabilite per la *performance* individuale dalla quale si evince chiaramente che, a valle della valutazione di tutto il PTA, deve essere completata prima la valutazione dei dirigenti e poi quella del DG (p.15 del SMVP 2019). Il tutto confluisce nella Relazione annuale sulla *performance* (contenuta nella Relazione Unica di Ateneo);

2) l'art. 9 c. 1 del D.Lgs. 150/2009 stabilisce i criteri da utilizzare per la valutazione dei dirigenti tra i quali viene espressamente richiamata (lettera d)) "la capacità di valutazione dei propri collaboratori, dimostrata tramite una significativa differenziazione dei giudizi."

3) secondo le Linee Guida per la Relazione annuale sulla performance del DFP la *"Relazione annuale sulla performance è il documento attraverso il quale l'amministrazione rendiconta i risultati raggiunti in relazione agli obiettivi programmati e inseriti nel Piano della performance dell'anno precedente, evidenziando le risorse utilizzate e gli eventuali scostamenti registrati a consuntivo rispetto a quanto programmato."* Inoltre, sempre secondo le medesime linee guida (par. 2.4), nella sezione "Misurazione e valutazione degli obiettivi individuali" *"si rendicontano gli obiettivi individuali assegnati ai dirigenti ed inseriti nel Piano della performance."*

Pertanto il NdV/OIV procederà alla validazione della Relazione sulla *performance* e alla proposta di valutazione del Direttore generale non appena il CdA approverà gli ambiti 2 e 3 delle schede individuali dei dirigenti.

Monitoraggio del Ciclo 2019: il NdV/OIV segnala che l'Ateneo non ha assicurato un effettivo coinvolgimento dell'OIV nel processo di monitoraggio degli obiettivi del Ciclo 2019 concordando e programmando adeguatamente i tempi di consultazione, così come previsto dalla normativa generale (art. 6 D.Lgs. 150/99). Il NdV/OIV ha infatti ricevuto la Relazione sul monitoraggio venerdì 20 settembre 2019 alle ore 22:45, solo a seguito di sua richiesta. Il NdV/OIV ha dovuto convocare una riunione telematica di urgenza avendo di fatto solo un giorno lavorativo a disposizione (lunedì 23 settembre) per esprimersi sui contenuti della Relazione prima della seduta del CdA prevista per il 24 settembre 2019. Il NdV/OIV raccomanda di rivedere le tempistiche del processo, o quanto meno i tempi e le modalità di coinvolgimento del OIV, per renderne effettivo il ruolo nella valutazione degli esiti. Raccomanda inoltre di essere coinvolto, come già fatto nel 2018, negli incontri formali di monitoraggio organizzati dall'Ateneo.

Emergenza sanitaria COVID-19: alla luce di quanto specificato da ANVUR, il NdV/OIV ha già avviato nel corso dei primi mesi del 2020 una ricognizione delle iniziative messe in atto dall'Ateneo per fronteggiare l'emergenza sanitaria da COVID-19 e continuerà a farlo durante tutto l'anno per raccogliere i primi dati sulla situazione, che è comunque in evoluzione, in attesa delle indicazioni più specifiche da parte di ANVUR.

### 3 RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

Secondo quanto richiesto da ANVUR, questa sezione raccoglie in modo coerente e sistematico, sulla base delle valutazioni esposte in precedenza, le raccomandazioni operative che il NdV rivolge agli attori del sistema di AQ dell'Ateneo e all'ANVUR, utili a delineare prospettive di miglioramento dell'intero sistema di valutazione da perseguire in futuro.

In questa sezione, inoltre, il NdV potrà indicare motivatamente se ritiene che il supporto fornito dalle strutture di ateneo, in termini di strutture, personale e/o risorse economico-finanziarie, sia tale da garantire di adempiere ai compiti istituzionali agevolmente, in maniera efficace e in piena autonomia.

Infine, qui possono essere aggiunti ulteriori elementi non esplicitamente richiesti nelle parti precedenti, ma ritenuti utili dal NdV per una più completa analisi valutativa integrata, che metta in luce i legami tra le diverse componenti e sezioni in cui si articola la relazione

#### 3.1 VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ

##### **R1.A.1 - La qualità della ricerca e della didattica nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo**

Il Nucleo ribadisce l'importanza, al fine di poter esercitare in modo efficace il proprio ruolo di valutazione, di poter disporre tempestivamente del prossimo Piano Strategico con orizzonte pluriennale a partire dal 2021.

Raccogliendo la indicazione della CEV, il NdV auspica che in tale documento l'Ateneo, consapevole del suo ruolo e del suo prestigio in ambito nazionale ed internazionale, possa individuare obiettivi commisurati alle proprie considerevoli potenzialità.

Inoltre il NdV/OIV osserva che la pianificazione operativa dovrebbe raccordarsi alla pianificazione strategica e non il viceversa e rileva che questa scelta potrebbe comportare implicazioni di un certo impatto anche, ad esempio, nell'integrazione col ciclo di bilancio. Il NdV ricorda che la Relazione annuale sulla performance è uno strumento di accountability e non è pertanto ammissibile, in questo documento, la revisione e/o l'assestamento di valori obiettivo e/o di valori strategici di riferimento.

##### **R1.A.2 - Architettura del sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo**

Le attività messe in atto dall'Ateneo confermano il positivo giudizio espresso dalla CEV in merito alla funzionalità della struttura preposta alla implementazione delle strategie di Ateneo e alla gestione del sistema di AQ. L'efficacia della struttura, a livello centrale, è consolidata per quanto attiene alla didattica e alla ricerca, mentre risulta ancora in fase di avvio per l'ambito della TM.

Sulla base dell'attività svolta nel corso del I semestre 2020 relativamente alla funzionalità dell'organizzazione "periferica" della AQ, il NdV, ritiene migliorabile l'efficacia dell'azione di valutazione della qualità della didattica in capo alle CPDS. In particolare, l'analisi a campione effettuata dal NdV sui contenuti delle relazioni 2019 delle CPDS, ha messo in evidenza un numero significativo di elementi di debolezza che sono stati portati all'attenzione della CPQD in occasione dell'incontro del 14 maggio 2020 (vedi "Restituzione degli esiti dell'incontro del 14 maggio 2020 tra Nucleo di Valutazione e Commissione per il Presidio della Qualità della Didattica")

([https://www.unipd.it/sites/unipd.it/files/2020/UNIPD\\_ALL4\\_RestituzioneNdV\\_CPQD\\_14mag2020.pdf](https://www.unipd.it/sites/unipd.it/files/2020/UNIPD_ALL4_RestituzioneNdV_CPQD_14mag2020.pdf)).

Gli aspetti considerati in tali analisi hanno riguardato:

- la verifica del livello con il quale le CPDS contribuiscono ai processi di miglioramento della qualità della didattica attraverso analisi pertinenti, accurate condotte tramite elementi di valutazione indipendenti;
- la raccolta di eventuali criticità comuni a più CdS al fine di indicarli all'attenzione del Presidio della Qualità di Ateneo.

I risultati dell'analisi evidenziano varie carenze riconducibili ad una non ancora diffusa ed omogenea consapevolezza del ruolo delle CPDS nel processo di miglioramento della didattica. A questo riguardo, il NdV ritiene che questa consapevolezza e, di conseguenza, l'efficacia dell'azione delle CPDS potrebbe innalzarsi attraverso un più capillare intervento della CPQD nei processi di miglioramento della didattica dei singoli CdS.

Come già segnalato nel corso dell'audizione della CPQD condotta il 14 maggio 2020, è convinzione del NdV che la CPQD dovrebbe integrare e portare a sintesi il notevole sforzo organizzativo profuso nella fase di predisposizione dei materiali da utilizzare nella documentazione del corretto funzionamento del sistema di AQ (Linee guida, istruzioni, moduli, ...), attraverso l'accertamento della efficacia delle azioni messe in atto dagli attori "periferici". Nello specifico, per il ciclo di monitoraggio/valutazione della didattica realizzato da CdS e CPDS.

Inoltre, nell'obiettivo di diffondere maggiormente il livello di conoscenza del funzionamento sistema di AQ, risulta senz'altro positiva l'iniziativa, indicata nella Relazione 2019 del PQA, di incrementare le attività di formazione relative al sistema di AQ erogando opportuni moduli concernenti tali argomenti tramite la piattaforma *Moodle*. A giudizio del NdV, tuttavia, tale attività dovrebbe però anche prevedere momenti di verifica dell'efficacia dell'azione realizzata.

### **R1.A.3 – Revisione critica del funzionamento del sistema di Assicurazione della Qualità**

Dal complesso delle attività descritte nella Relazione si può evincere come globalmente il sistema di AQ dell'Ateneo sia oggetto di un'ampia attività di riesame a cura del PQA.

Con riferimento alla didattica, il riesame da parte della CPQD, prende in considerazione in modo dettagliato i diversi processi di cui cura la gestione e il monitoraggio. Le analisi condotte mettono in evidenza alcuni elementi di debolezza rispetto ai quali sono state programmate e in parte realizzate azioni correttive. Tale risulta, ad esempio, l'attività volta a verificare le modalità di assolvimento degli OFA previsti dalle Scuole. Sulla base di tale analisi, la CPQD ha stabilito che a partire dall'a.a. 2020/21 il superamento di un esame curriculare non può essere accettato come metodo per il superamento dell'OFA. La CPQD in esito all'attività di riesame ha evidenziato alcuni obiettivi programmatici per il prossimo anno. Il NdV evidenzia però che tali obiettivi andrebbero formulati in termini più specifici fornendo, laddove possibile dei *target* di risultato da conseguire, in modo da consentire di verificare l'efficacia delle azioni messe in atto per raggiungerli.

La stessa indicazione circa la mancanza di *target* di risultato può essere espressa anche per la CPQR. Ad esempio, relativamente agli obiettivi riguardanti la ricerca internazionale (Relazione Annuale PQA 2020, pag. 31) viene formulata un'intenzione generale (*"un obiettivo del prossimo anno sarà quindi di esaminare tali azioni in prospettiva triennale per disegnare e suggerire eventuali azioni di miglioramento"*) senza però identificare elementi per la verifica. Relativamente alla TM, il processo di riesame potrà essere valutato a valle dell'analisi dei PTSTM da parte della CPQTM.



#### **R1.A.4 - Ruolo attribuito agli studenti**

Considerato il passaggio forzato ad una didattica online, anche le strategie che l'Ateneo mette in atto per favorire la partecipazione studentesca devono necessariamente subire delle correzioni; per questo motivo il NdV riprende quanto già indicato nella propria *Relazione annuale 2019* e raccomanda maggiormente che l'Ateneo individui in modo appropriato i canali di diffusione delle iniziative intraprese nei confronti degli studenti e dei loro rappresentanti e che promuova attivamente le elezioni previste per dicembre 2020 affinché anche gli studenti non fisicamente presenti a Padova siano consci dell'importanza del ruolo del rappresentante degli studenti e delle elezioni studentesche. Il NdV inoltre auspica che, dopo le elezioni, l'Ateneo effettui il monitoraggio dell'efficacia del sistema di completamento della rappresentanza studentesca come già richiesto nei *Rapporti annuali* e che realizzi il corso di formazione *online* per rappresentanti degli studenti, anche valutando la possibilità di accesso al corso ad altri studenti interessati. Il NdV rileva infine che non è possibile reperire informazioni sull'*International Student Council* tramite i canali istituzionali e raccomanda all'Ateneo di avviare le iniziative che riterrà più opportune per rendere effettivo il ruolo di questo Organo in coerenza con quanto stabilito dallo specifico Regolamento.

#### **R1.B.1 – Ammissione e carriera degli studenti**

Il NdV incoraggia l'Ateneo a perseguire le iniziative di orientamento dedicate a tutti gli studenti, in particolare a quelli internazionali e a quelli con esigenze particolari, considerato anche l'apprezzamento da parte della CEV. Il NdV raccomanda, inoltre, una verifica, per l'a.a. 2020/2021, dei criteri definiti dai diversi CdS per l'assolvimento degli OFA, nell'ottica di una sistematizzazione di questi e di una verifica dell'efficacia delle diverse soluzioni adottate. Infine, il NdV raccomanda una attenta attività di monitoraggio delle attività di supporto agli studenti con debolezze nella preparazione iniziale.

#### **R1.B.2 - Programmazione dell'offerta formativa**

Il Nucleo di Valutazione ritiene che l'Università di Padova possieda tutti gli strumenti necessari per continuare a migliorare costantemente la qualità della propria offerta formativa e la propria collocazione internazionale, ma deve procedere con convinzione nell'attività di valutazione e monitoraggio di tutte le numerose attività avviate, definendo con sempre maggiore precisione obiettivi, tempistiche, indicatori e strumenti da adottare per la valutazione e il monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese.

Con riferimento alle informazioni concernenti i CdS internazionali, il NdV raccomanda all'Amministrazione di curare l'allineamento delle indicazioni presenti tra le varie fonti informative (SUA-CdS, siti web, ecc.).

Infine il NdV raccomanda all'Ateneo di dare seguito alla richiesta della CEV individuando indicatori strategici sulla didattica maggiormente in linea con la struttura organizzativa.

#### **R1.B.3 – Progettazione e aggiornamento dei Corsi di Studio (CdS)**

Il NdV raccomanda alla CPQD, di monitorare il percorso delineato e darne comunicazione periodica in modo da poter predisporre un opportuno programma di audizioni.

### **R1.C.1 – Reclutamento e qualificazione del corpo docente**

Il NdV conferma la valutazione molto positiva delle attività di programmazione del processo di reclutamento del personale, già significativamente apprezzata dalla CEV. Ritiene particolarmente importante la stabilità dei criteri di riparto delle risorse tra i dipartimenti e dell'utilizzo del *budget* di Ateneo, al fine di garantire un efficace sistema di incentivazione dei comportamenti virtuosi e di garanzia di certezze sulle modalità di reclutamento e di *upgrading*. Appaiono inoltre particolarmente apprezzabili le scelte di distribuire le risorse straordinarie di RTDb e di punti organico tra dipartimenti, senza tener conto della quota cessazioni, nonché di privilegiare alcune specifiche linee del *budget* di Ateneo con particolare riferimento alla finalità del riequilibrio di genere, nonché di reclutamenti interdipartimentali.

In previsione della futura definizione della programmazione del reclutamento il Nucleo conferma la necessità di prevedere tra i criteri di valutazione l'uso di indicatori che prendano in esame tutte le dimensioni (in particolare anche la terza missione) e, nello specifico, indicatori che consentano di promuovere iniziative di rafforzamento della multidisciplinarietà. Inoltre il NdV raccomanda una riflessione sulla validità degli indicatori strategici e sulle ragioni di determinazione dei *target*.

### **R1.C.3 – Sostenibilità della didattica**

Il Nucleo di Valutazione apprezza la costante attenzione dell'Ateneo sul tema del monitoraggio della sostenibilità della didattica testimoniata dagli aggiornamenti del quadro regolamentare per assegnazione e verifica dei compiti didattici, e dall'attenzione a predisporre strumenti di rilevazione efficaci del quadro della sostenibilità a livello di Ateneo, di Scuola e di CdS. Raccomanda che si predispongano in anticipo modelli e strumenti per valutare l'effetto di modifiche relative al numero massimo e al tipo di ore erogate dai docenti utilizzando i dati correntemente prodotti dal sistema IDRA.

### **R2.A.1 – Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili**

Il NdV conferma la validità e l'efficacia del sistema di raccolta di dati e informazioni utilizzabili dagli attori del Sistema AQ e la ampia disponibilità di linee guida, modelli, istruzioni ed esempi per accompagnare le strutture nella predisposizione dei documenti per la AQ. Altrettanto valida e funzionale risulta la organizzazione destinata alla circolazione di dati e informazioni. Questi possono essere facilmente recuperati dalle banche dati accessibili dal portale di Ateneo dalle strutture responsabili della AQ.

Per quanto attiene alla interazione tra queste ultime e gli Organi di Governo, il NdV ribadisce la necessità di migliorare l'efficacia e la tempestività dei flussi informativi verso il NdV/OIV. Nel corso dell'anno si sono, infatti, ancora verificate circostanze nelle quali il NdV è stato informato con scarso preavviso di scadenze riguardanti la propria attività e casi in cui il NdV/OIV è stato inserito o rimosso da processi di AQ senza un preventivo parere/approfondimento (corsi di nuova istituzione).

Infine, i database e i portali non sono sempre direttamente accessibili dal NdV (il NdV non è tra i soggetti abilitati all'accesso) oppure le sezioni accessibili non vengono sempre popolate tempestivamente o quando vengono popolate il NdV non viene avvisato. Un ulteriore elemento che indebolisce l'efficacia delle attività del NdV nell'ambito del sistema di AQ riguarda una limitata attenzione dell'Ateneo nel garantire un supporto adeguato all'Organo in termini di numerosità e di aggiornamenti della formazione del personale, anche a seguito di una riduzione delle unità avvenuta nei primi mesi del 2020 e non ancora compensata.

## **R2.B.1 – Autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e verifica da parte del Nucleo di Valutazione**

Il NdV rileva il positivo apprezzamento contenuto nelle Conclusioni della Relazione della CEV per quanto attiene alle attività da esso svolte. Il NdV condivide inoltre la valutazione circa il diverso livello di penetrazione del sistema di AQ per quanto riguarda didattica, ricerca e terza missione.

Per quanto riguarda gli aspetti da considerare nel punto di attenzione, non esplicitamente trattati nelle conclusioni della CEV, il NdV evidenzia che l'Ateneo favorisce e sostiene con strumenti (LG, istruzioni, moduli, ...) adeguati, dati e informazioni, le attività di autovalutazione da parte dei CdS e dei Dipartimenti, nonché quelle di valutazione effettuate dalle CPDS. Ritiene però importante sottolineare come, allo stato, non sia ancora realizzata una sintesi "di alto livello" sulla adeguatezza di tali attività e sul conseguimento da parte dei CdS e dei Dipartimenti degli obiettivi stabiliti nei propri riesami. Relativamente agli obiettivi definiti dai CdS, la verifica non può essere demandata alle CPDS, sia perché in qualche Scuola queste hanno un numero considerevole di CdS da analizzare, sia perché al loro interno le competenze in materia di AQ possono non essere adeguate. Tale elemento di debolezza è, peraltro, emerso dall'analisi in merito ai contenuti delle Relazioni annuali 2019 delle CPDS, svolta dal NdV e presentata alla CPQD nel corso del I semestre 2020. Pertanto, il NdV, evidenzia l'esigenza che il PQA definisca e implementi una sistematica attività di verifica di quanto realizzato da CPDS, CdS, Dipartimenti e nelle rispettive attività di valutazione/autovalutazione. Considerati gli oneri richiesti a causa delle dimensioni dell'Ateneo, tale attività potrà anche svolta su un arco temporale pluriennale.

## **R4.A.1 – Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della ricerca**

Il NdV raccomanda all'Ateneo di procedere alla definizione puntuale di baseline e i target per gli obiettivi di ricerca al fine di consentire un efficace monitoraggio ed una oggettiva valutazione finale dei risultati conseguiti.

## **R4.A.2 - Monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi**

Nel complesso il NdV valuta in modo molto positivo l'introduzione dei PTSR, che hanno rappresentato per i dipartimenti un'eccellente opportunità di autoanalisi e di progettazione del loro futuro (programmazione *bottom-up* nel settore della ricerca e delle risorse finanziarie).

Come indicato nel Rapporto Annuale 2018-2019 del NdV (pubblicato a giugno 2020), il NdV rileva con rammarico che (pag. 165) "le Schede SCRI-RD prodotte dai dipartimenti non siano ancora disponibili (nonostante siano passati parecchi mesi dalla scadenza prefissata per la loro redazione) per la loro valutazione e l'analisi dei dati in esse contenuti. Tale carenza evidenzia come i processi di AQ [per la ricerca] non abbiano ancora raggiunto un livello di prassi normale necessario per consentire il monitoraggio delle attività intraprese e la comparazione dei dati in tempo reale".

Inoltre (Rapporto Annuale 2018-2019, pag. 164) il NdV non ha ancora avuto modo di visionare il nuovo format che dovrebbe supportare l'attuazione del processo di definizione/valutazione dei PTSR. Il NdV auspica che la nuova strutturazione contribuisca a ridurre gli aspetti di autoreferenzialità dei dipartimenti per quanto riguarda l'autovalutazione, promuovendo la capacità di definire una visione più olistica, che inquadri

l'attività di ricerca anche nell'ambito delle altre *mission* dell'Ateneo e che valorizzi adeguatamente anche l'analisi delle risorse umane dedicate o funzionali alle attività di ricerca.

Il NdV ritiene auspicabile quindi che i PTSR diventino (o siano integrati da) uno strumento di programmazione dipartimentale globale che comprenda non solo le risorse del *budget* BIRD ma anche quelle relative ad altri finanziamenti e ai punti docenza in analogia a quanto il Ministero ha richiesto per il progetto "Dipartimenti universitari di Eccellenza" e comunque, dei documenti che tengano conto dei punti di attenzione e dei requisiti relativi all'AQ della ricerca (R4.B di AVA e si valorizzi quindi un approccio integrato sulla stregua di quanto richiesto in generale dall'ANVUR.

Inoltre, con riferimento alla partecipazione a progetti di ricerca finanziati da bandi competitivi internazionali, il NdV suggerisce, al fine di un efficace processo di monitoraggio di definire indicatori, baseline e target da conseguire.

#### **R4.A.3 - Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione dei criteri**

Benchè l'ammontare delle risorse distribuite e i criteri di trasparenza del processo siano estremamente apprezzati, l'analisi del NdV sviluppata nel Rapporto Annuale 2018-2019, tuttavia, ha fatto emergere anche alcuni punti sui quali è importante avviare o proseguire una riflessione. In particolare: a) la limitatezza delle risorse disponibili per l'acquisizione/implementazione di infrastrutture di ricerca di alta rilevanza per le quali l'acquisizione di ulteriori risorse da parte di enti pubblici e privati come pure di imprese dovrebbe essere perseguito con determinazione e con un supporto strutturato da parte dell'Amministrazione; b) la capacità di attrarre fondi europei, pur discreta nel panorama italiano, è piuttosto modesta se considerata in ambito europeo. E' auspicabile che l'Ateneo conduca un'analisi puntuale delle ragioni di questi risultati per incrementare la sua posizione sia a livello nazionale sia, soprattutto, a livello europeo.

Appare inoltre necessaria una verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi che l'Ateneo si è posto per quanto riguarda la ricerca attraverso sia una maggiore integrazione di questi nell'ambito del Piano della *performance* sia un'attività di monitoraggio *ad hoc* da parte degli organismi interni deputati a questa attività (l'Osservatorio della ricerca *in primis*) sia, infine, una verifica di efficacia *ex-post* delle iniziative promosse dall'Ateneo (i bandi competitivi interni già citati, l'assunzione dei "*manager* della ricerca", ecc.).

Come segnalato nel Rapporto Annuale 2018-2019 (pag. 149), Il NdV pur esprimendo una valutazione molto positiva per l'ammontare delle risorse investite in nuove progettualità da parte dell'Ateneo ritiene, che alcuni meccanismi (tipo di contratti offerti ai vincitori, finestre temporali di eleggibilità in relazione a quelle dei bandi europei) debbano essere rivisti al fine di migliorarne l'efficacia di alcune linee di finanziamento. Raccomanda, inoltre, un continuo monitoraggio dei progetti e un'attenta valutazione dei risultati per ottimizzare l'utilizzo delle risorse investite.

#### **R4.A.4 - Programmazione, censimento e analisi delle attività di terza missione**

Il NdV non può tuttavia non segnalare come agli aspetti positivi rilevabili nell'attività di TM facciano da contrappeso: a) il poco coordinamento delle iniziative che faticano a diventare un corpo organico in linea con gli obiettivi strategici dell'Ateneo come già segnalato dall'ANVUR nel corso della visita della CEV e riportato nel Rapporto annuale 2018-2019 (pag. 152); b) l'assenza di continuità nel monitoraggio delle azioni intraprese nei vari ambiti.

Inoltre, il NdV segnala come il processo di AQ dell'Ateneo relativo alla TM richiede di diventare prassi acquisita e condivisa al pari di quello relativo alle attività di ricerca in modo tale che le iniziative intraprese, ancora caratterizzate da notevole frammentarietà (rapporto Annuale 2018-19, pag. 168), si trasformino in un sistema unitario costantemente monitorato ed indirizzato.

## **3.2 RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEGLI STUDENTI E DEI LAUREANDI**

Questo paragrafo riporta le raccomandazioni e i suggerimenti già approvati e indicati dal NdV nella "Relazione sulle opinioni di studentesse e studenti, laureate e laureati a.a. 2018/19".

In particolare il NdV:

- rileva la permanenza di errori nel sistema di rilevazione che, nonostante l'evoluzione e l'affinamento negli anni, presenta ancora alcuni passaggi manuali (criticità peraltro segnalata dalla stessa CPQD). Il NdV apprezza lo sforzo della CPQD e dell'UOFAQ volto a rendere possibile la gestione personalizzata dei questionari negli insegnamenti annuali, massimizzando così l'accessibilità e la fruibilità del questionario e concorda con la CPQD sul fatto che, per garantire tale possibilità, sia necessario e prioritario prestare massima attenzione alla correttezza delle procedure manuali di rilevazione. Inoltre, con particolare riferimento al questionario, il NdV raccomanda alla CPQD di sostituire il termine "corso" con il termine "insegnamento" per evitare possibili ambiguità nella comprensione del testo delle domande.
- rileva che il numero medio di questionari compilati per studentessa/studente non è variato rispetto allo scorso anno e rinnova la raccomandazione di approfondire con analisi ad hoc la questione legata all'eccessivo numero di questionari da compilare pro-capite allo scopo di trovare il miglior equilibrio tra quantità di dati disponibili e maggior adesione alle attività di valutazione. Il NdV raccomanda nuovamente alla CPQD di avviare una riflessione con le strutture di coordinamento delle Scuole con tassi di copertura inferiori alla media al fine di approfondirne i motivi.
- rileva che la tendenza al calo nella compilazione di anno in anno all'interno del medesimo tipo di corso viene descritta e riportata già da diversi anni nella Relazione della CPQD, pertanto sollecita la Commissione a procedere quanto prima con approfondimenti specifici per individuarne le reali cause e individuare, conseguentemente, azioni risolutive. Inoltre, per quanto riguarda il tasso di partecipazione, che risulta più basso nella Scuola di Giurisprudenza sia per la totalità degli studenti, sia per i soli studenti in corso, il NdV raccomanda alla CPQD e alle strutture di governo della Scuola di avviare analisi al fine di individuare i motivi alla base di questo dato.
- con riferimento agli aspetti indagati dal questionario che riportano la percentuale maggiore di valutazioni inferiori a 6 (carico didattico di studio rispetto ai crediti effettivamente erogati e conoscenze sufficienti per comprendere gli argomenti trattati), il Nucleo raccomanda alla CPQD di adottare specifiche iniziative per comprendere il fenomeno verificando se i progetti formativi dei CdS tengono effettivamente conto di queste segnalazioni che possono evidenziare una progettazione dei percorsi non adeguata alle competenze pregresse degli studenti.
- rileva che la CPQD ha presentato nella propria Relazione le analisi dei dati a livello di Ateneo e di Scuole, senza entrare nel merito dei singoli CdS, dichiarando che "i commenti proposti sono quindi contestuali alla Scuola e possono rappresentare uno spunto per approfondimenti e riflessioni anche a livello di singoli Corso di Studio.". A una prima rapida analisi a livello di CdS, il NdV ha rilevato che i giudizi più bassi sui tre indicatori di sintesi sono sempre superiori a 7. Il NdV, pertanto, ritiene che la CPQD debba procedere con analisi a livello di CdS, adottando un approccio di tipo comparativo con gli anni precedenti per valutare l'andamento degli indicatori nel tempo. Il NdV ritiene che, in caso di variazioni di una certa entità, la CPQD

debba procedere con analisi di questo tipo per contribuire a individuare casi critici o meritevoli di particolare attenzione, fornendo gli elementi utili a CPDS e GAV, nonché alle strutture di coordinamento dei CdS e delle Scuole, per individuare le motivazioni alla base delle variazioni rilevate e mettere in atto, di conseguenza, le necessarie azioni risolutive, in linea con le proprie politiche di qualità. Inoltre, svolgendo un'analisi più approfondita a livello di singoli insegnamenti (tabella 2 della Relazione) e preso atto dei risultati, il NdV raccomanda alla CPQD di procedere con analisi di questo genere, non solo utilizzando il valore "soglia" del 6, ma anche, come raccomanda ANVUR, confrontando i giudizi dei singoli insegnamenti con il valore medio del CdS di cui fanno parte.

- rileva una certa discrepanza tra i giudizi che emergono dai risultati dell'indagine sull'opinione degli studenti e quelli che emergono dai risultati dell'indagine di AlmaLaurea sulle opinioni di laureande/i, in particolare per quel che riguarda le Scuole di Giurisprudenza e di Medicina e Chirurgia. Il NdV apprezza che anche la CPQD abbia rilevato tali discrepanze e che abbia in programma di dare disposizioni specifiche all'interno delle nuove linee guida per la relazione delle CPDS e per la SMA dei GAV. In questo senso il NdV raccomanda alla CPQD di stimolare lo svolgimento di analisi comparative degli esiti delle due indagini, individuare le cause delle differenze che eventualmente si dovessero rilevare e indicare le necessarie iniziative correttive. Il NdV raccomanda inoltre alla CPQD di essere aggiornato sul processo di definizione delle linee guida e di essere messo a conoscenza della pubblicazione dei documenti.
- sottolinea che l'indicazione di fornire a tutti i componenti delle CPDS e dei GAV i dati integrali va nella direzione di quanto raccomandato negli anni precedenti, tuttavia il NdV rileva che il vincolo di darli in visione solamente in sede collegiale può non consentire un'analisi efficace dei dati. Tale indicazione peraltro non risulta in linea con quanto discusso con la CPQD negli anni precedenti a seguito delle audizioni ai CdS.
- rileva che, nonostante le numerose attività promosse in Ateneo negli ultimi anni, permane ancora la scarsa consapevolezza di studentesse e studenti del proprio ruolo nel processo di assicurazione della qualità e soprattutto dell'effettivo impiego delle loro opinioni nel miglioramento delle attività didattiche (criticità peraltro segnalata dalla stessa CPQD). Il NdV ribadisce quanto già raccomandato lo scorso anno alla CPQD sull'importanza di monitorare l'efficacia delle varie iniziative messe in atto, specie in relazione alla diffusione della consapevolezza delle potenzialità dello strumento e dell'effettivo impiego dei dati da parte dell'Ateneo e delle strutture didattiche. È infatti cruciale che l'Ateneo mantenga alta l'attenzione sulle attività svolte e sui processi attivati per portare a conoscenza gli studenti, anche stranieri, delle azioni migliorative effettivamente messe in atto come diretta conseguenza delle valutazioni emerse tramite le indagini.
- per quanto riguarda l'impiego dei dati nel contesto dell'autovalutazione e del miglioramento della didattica, rileva che non è stato dato seguito alla raccomandazione dello scorso anno sulla necessità che i CdS elaborino un documento sintetico che presenti appropriatamente l'analisi dell'opinione degli studenti, le cause di eventuali criticità e le conseguenti azioni di miglioramento e che tale documento sia anche utilizzato per coinvolgere gli studenti nell'esercizio di valutazione. Sul punto si raccomanda che la CPQD intervenga direttamente.
- con riferimento allo scarso impiego da parte dei docenti del questionario cartaceo (criticità presente da tempo, segnalata dagli studenti e riportata nella Relazione della CPQD), rileva che, anche nella Relazione di quest'anno, la CPQD sembra intenzionata a continuare con l'azione di sensibilizzazione, ma non rileva azioni aggiuntive o complementari a questa. Il NdV ritiene che la CPQD dovrebbe accogliere alcuni dei suggerimenti emersi proprio dall'indagine sull'impiego dei risultati. Il NdV raccomanda inoltre alla CPQD di monitorare non solo la somministrazione del questionario, ma l'effettivo impiego dei suoi risultati da parte del docente coinvolto e fornirne le dovute evidenze, con le modalità e gli strumenti che riterrà più opportuni, agli studenti, agli organismi di AQd e al Nucleo di Valutazione.

### 3.3 VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

Di seguito si riportano, per ciascuno dei 14 punti di attenzione della “Scheda per l’analisi del ciclo integrato di *performance*” (allegato 2 LG Anvur 2019), le osservazioni e le raccomandazioni formulate dal NdV/OIV nella “Relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni 2019”, sezione 2 della presente Relazione, approvata il 31 luglio 2020.

In alcuni casi vengono inseriti aggiornamenti alla data di chiusura della presente relazione (15 ottobre 2020) e integrazioni con le raccomandazioni formulate dal NdV/OIV in sede di Validazione della RP 2019 (1 ottobre 2020).

- 1) Il Piano integrato della *performance* (PIP) 2020-2022 è stato approvato in assenza di un Sistema di Misurazione e Valutazione della *performance* (SMVP) approvato dal NdV/OIV (ad oggi non è ancora presente). Il 20 febbraio, preso atto del parere negativo del NdV/OIV sul mantenimento del SMVP 2019, l’Ateneo si è impegnato a rivedere il SMVP entro settembre 2020.

Si segnala, inoltre, la non puntuale pubblicazione in Amministrazione Trasparente dei pareri del NdV/OIV sul SMVP e la mancata comunicazione all’utenza dello stato attuale del processo di aggiornamento del SMVP. Per maggiori dettagli si rinvia al relativo punto di attenzione della sezione 2.

- 2) Il NdV/OIV raccomanda all’Ateneo di procedere entro la fine del 2020 all’approvazione del nuovo Piano strategico con orizzonte pluriennale a partire dal 2021. Considerato, inoltre, che nel PIP 2020-22 gli otto ambiti contenuti nelle Linee strategiche sono stati ricondotti a cinque, il NdV/OIV ricorda che la pianificazione operativa dovrebbe raccordarsi alla pianificazione strategica e non il viceversa; il NdV/OIV segnala, inoltre, che questa scelta potrebbe comportare implicazioni di un certo impatto anche, ad esempio, nell’integrazione con il ciclo di bilancio.

- 3) Nessuna segnalazione/raccomandazione su questo punto di attenzione.

- 4) Nel PIP 2020-2022 sono presenti gli stessi 25 obiettivi strategici riportati nelle “Linee strategiche 2016-2020”. Il NdV/OIV ribadisce la raccomandazione dello scorso anno di inserire all’interno del PIP non solo gli obiettivi strategici (mai definiti “specifici”), ma anche i relativi indicatori, baseline e target per rendere trasparente e immediatamente comprensibile il raffronto tra quanto pianificato e quanto rendicontato nella Relazione sulla performance (RP).

Il NdV/OIV rileva inoltre che, in sede di rendicontazione (RP 2019), l’Ateneo ha optato per una razionalizzazione degli indicatori strategici con il conseguente aggiornamento dei valori obiettivo e dei valori strategici di riferimento: il NdV/OIV segnala che non è ammissibile in questa fase la revisione e/o l’assestamento di valori obiettivo e/o di valori strategici di riferimento, che è invece tipica della fase di pianificazione o di quella di monitoraggio.

- 5) Nessuna segnalazione/raccomandazione su questo punto di attenzione.

- 6) Il PIP 2020-2022 non dà conto esplicitamente di obiettivi conseguiti o mancati nei cicli precedenti. Il NdV/OIV raccomanda di inserire una breve sezione all’interno del PIP che metta in evidenza gli obiettivi della nuova pianificazione che discendono dal risultato del conseguimento di obiettivi già presenti nel PIP precedente.

- 7) Il NdV/OIV rileva che nel PIP 2020-2022 compaiono soltanto gli obiettivi “trasversali” assegnati dal Direttore Generale ai Segretari amministrativi di dipartimento (SAD), ma non compaiono obiettivi, indicatori, *baseline* e *target* assegnati dai direttori delle strutture in quanto essi sono inseriti direttamente

nella scheda di assegnazione obiettivi dei SAD. Il NdV/OIV raccomanda all'Ateneo di trasmettere al NdV le schede dei SAD complete anche degli obiettivi assegnati dai direttori delle strutture.

Validazione della RP 2019 (1 ottobre 2020): il NdV/OIV raccomanda di rendicontare nella RP anche il grado di raggiungimento degli obiettivi di natura trasversale assegnati dal DG ai SAD e inseriti nel Piano e a completare la rendicontazione anche con gli obiettivi assegnati, successivamente all'approvazione del Piano, dai Direttori di dipartimento.

- 8) Nessuna segnalazione/raccomandazione su questo punto di attenzione.
- 9) Il NdV/OIV rileva che la misurazione della PO con ricadute sulla valutazione del personale si sostanzia solo sui risultati delle indagini di CS, pertanto ribadisce la raccomandazione di valutare con attenzione i potenziali limiti di questo approccio, come ad esempio l'impatto negativo sulle tempistiche del ciclo della *performance* che potrebbero comportare eventuali ritardi nella chiusura delle indagini (soprattutto quando gestite da terzi) e della impossibilità di effettuare monitoraggi in itinere.

Il NdV/OIV rileva che nel SMVP 2019 viene citata l'indagine sul clima organizzativo quale possibile fonte a disposizione del Direttore generale per la valutazione dei comportamenti dei dirigenti. Il NdV/OIV ribadisce la raccomandazione già espressa più volte di determinare *ex-ante* nel SMVP, o nel PIP, i criteri di utilizzo dei risultati di tale indagine ai fini della valutazione della performance dei dirigenti e non successivamente alla rilevazione stessa (*ex-post*).

Il NdV/OIV segnala che per il 2019 l'indagine sul clima organizzativo non è stata avviata e prende atto che l'Ateneo intende svolgerla con cadenza pluriennale. Il NdV/OIV evidenzia l'importanza di tale strumento che fornisce utili spunti di riflessione e informazione al Governo dell'Ateneo e raccomanda all'Ateneo di continuare la somministrazione dell'indagine sul clima organizzativo con cadenza annuale al fine di poter disporre di una significativa serie storica di dati. A questo proposito segnala anche di limitare al massimo le modifiche al questionario per non inficiare il confronto negli anni, e con gli altri Atenei del gruppo di confronto, dei risultati dell'indagine.

Il NdV/OIV segnala che nel PIP 2020-2022 e nel SMVP non viene esplicitato se e come i risultati della rilevazione della soddisfazione dell'utenza degli anni precedenti influenzino la programmazione del ciclo corrente.

Integrazioni (fonte: Validazione RP 2019, 1 ottobre 2020): il NdV/OIV raccomanda di prevedere che l'ambito 1 delle schede di valutazione individuali, corrispondente alla PO, tenga conto non solo dei risultati delle rilevazioni di *customer satisfaction*, ma anche dei risultati misurati in relazione alla PO della struttura di appartenenza del personale. Si chiede inoltre, una definizione, misurazione e valutazione omogenea della PO e una valutazione di sintesi della PO complessiva.

- 10) Con riferimento alla pianificazione dei nuovi obiettivi come conseguenza di una rendicontazione dei risultati economici degli anni precedenti, il NdV/OIV non rileva cambiamenti rispetto all'anno scorso, infatti nel PIP 2020-2022 non viene esplicitato se i nuovi obiettivi siano conseguenti a una rendicontazione dei risultati economici degli anni precedenti.
- 11) Il NdV/OIV sottolinea l'importanza di sfruttare appieno i vantaggi derivanti dall'adozione dei sistemi di contabilità economico-patrimoniale e di contabilità analitica in termini di collegamento tra risorse assegnate e risultati conseguiti. Pur apprezzando l'impegno dell'Ateneo ad assicurare una sempre maggiore integrazione tra ciclo della performance e programmazione economico finanziaria, il NdV/OIV segnala che alla costruzione degli equilibri di bilancio dovrebbe seguire una visione di maggior dettaglio delle risorse disponibili per la realizzazione degli obiettivi gestionali e dei piani operativi, al fine di rendere evidente come la costruzione del budget derivi in modo coerente dalla complessiva attività programmatica dell'Ateneo e di consentire la verifica a consuntivo dell'effettivo utilizzo delle risorse, evidenziando anche la consistenza e l'impegno delle riserve.



12) Il coinvolgimento degli organi di indirizzo politico e la condivisione della programmazione della performance con i vari attori avviene principalmente tramite l'approvazione da parte del CdA di tutti i principali documenti per la gestione del Ciclo della performance (compresa la definizione degli equilibri generali del Bilancio) e l'organizzazione di incontri coinvolgendo prorettori e delegati sia in sede di pianificazione che di monitoraggio degli obiettivi.

Il NdV/OIV segnala di non aver mai incontrato il Senato Accademico e/o il CdA sui temi della *performance*.

13) Il NdV/OIV apprezza l'impegno dell'Ateneo nel cercare di favorire una maggiore comprensibilità del ciclo della performance da parte del personale, anche attraverso una serie di incontri relativi sia alla fase di pianificazione degli obiettivi sia a quella di condivisione dei risultati e chiede di ricevere comunicazione in merito all'avvio e alla calendarizzazione di tali iniziative.

14) Eventuali altre osservazioni

#### Tempistiche del ciclo della *performance*:

- Ad oggi il Piano strategico, con scadenza a fine 2020, non è ancora stato aggiornato: il NdV/OIV raccomanda che venga approvato entro fine anno il Piano strategico con cadenza pluriennale dal 2021.
- il SMVP 2019 è stato approvato dal CdA il 28 maggio 2019 dopo l'approvazione del PIP 2019-2021 (1 marzo 2019), e a seguito di due pareri del NdV/OIV (6 marzo e 16 maggio): il NdV/OIV chiede che il SMVP 2019 pubblicato in Amministrazione trasparente riporti la data di approvazione del CdA (non la dicitura "aggiornamento marzo 2019"), e che venga pubblicato anche il parere del 6 marzo del NdV/OIV al momento presente solo nella pagina del NdV/OIV (fonte:[https://www.unipd.it/sites/unipd.it/files/2019/Parere\\_NdV\\_OIV\\_sul\\_SMVP2019.pdf](https://www.unipd.it/sites/unipd.it/files/2019/Parere_NdV_OIV_sul_SMVP2019.pdf));
- per quanto riguarda il SMVP 2020, ad oggi il NdV/OIV non ha ancora ricevuto la proposta di aggiornamento che l'Ateneo si era impegnato a redigere entro settembre 2020. Per maggiori dettagli si veda il punto di attenzione numero 1 della sezione 2.
- il PIP 2019-2021 è stato approvato dal CdA il 1 marzo 2019; la comunicazione inviata al DFP per giustificare il ritardo non ne esplicitava le motivazioni;
- il PIP 2020-2022 è stato approvato il 28 gennaio 2020 in assenza di un Sistema di Misurazione e Valutazione della performance (SMVP) approvato dal NdV/OIV. Per maggiori dettagli si veda il punto di attenzione numero 1 della sezione 2.
- la Relazione Unica di Ateneo 2019 (RU2019), contenente la Relazione annuale sulla *performance* 2019 (RP2019), è stata approvata dal CdA il 21 luglio 2020, non completa dei risultati degli ambiti 2 e 3 delle schede individuali dei dirigenti. Il ritardo rispetto alla scadenza normativa del 30 giugno è stato giustificato con comunicazione al DFP facendo riferimento alla delibera del CdA n. 108 del 21 aprile 2020, riguardante l'applicazione del SMVP nel periodo di gestione dell'emergenza COVID-19.

Considerato che la valutazione dei dirigenti costituisce un requisito necessario per consentire di validare la Relazione sulla performance, oltre che di formulare la proposta di valutazione del DG, il NdV/OIV ha deliberato in data 17 luglio e 31 luglio 2020 di non procedere all'approvazione di tali adempimenti normativi fino al ricevimento dell'integrazione delle sezioni 2 e 3 delle schede individuali dei Dirigenti.

Aggiornamento al 15 ottobre 2020: il 9 settembre 2020 il NdV/OIV ha ricevuto le valutazioni dei dirigenti complete delle sezioni 2 e 3, sulla base delle quali ha potuto concludere e approvare la proposta di valutazione della *performance* del DG (15 settembre 2020). Il 30 settembre 2020 il NdV/OIV ha ricevuto la Relazione sulla *performance* 2019 (contenuta nella RU 2019), integrata e approvata con Delibera del CdA del 29 settembre 2020, e il 1° ottobre ha proceduto a validarla con riunione convocata per motivi

d'urgenza per poter consentire il pagamento del fondo *performance* negli stipendi del personale del mese di ottobre.

Il NdV/OIV raccomanda di rendicontare in maniera unitaria i risultati della *performance*, sia per il personale tecnico-amministrativo, sia per il personale dirigenziale, all'interno della Relazione annuale sulla performance che può essere validata dal NdV/OIV solo in una unica soluzione, al fine di garantire la coerenza della valutazione all'interno della struttura oltre che le previsioni normative e derivanti dal SMVP dell'Ateneo (SMVP 2019).

Il NdV/OIV, pur consapevole che il 2020 è un anno particolare a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19, non può non richiamare la necessità di un miglioramento complessivo delle tempistiche del ciclo della *performance*.

- Monitoraggio degli obiettivi 2019: l'Ateneo non ha assicurato un effettivo coinvolgimento dell'OIV concordando e programmando adeguatamente i tempi di consultazione, così come previsto dalla norma (art. 6 D.Lgs. 150/99). Il NdV/OIV ha infatti ricevuto la Relazione sul monitoraggio solo a seguito di sua richiesta e ha dovuto convocare una riunione telematica di urgenza avendo di fatto solo un giorno lavorativo a disposizione (lunedì 23 settembre) per esprimersi sul monitoraggio prima della seduta del CdA prevista per il 24 settembre 2019. Il NdV/OIV ha raccomandato di rivedere le tempistiche del processo, o quanto meno i tempi e le modalità di coinvolgimento del OIV, per renderne effettivo il ruolo nella valutazione degli esiti e di essere coinvolto negli incontri formali di monitoraggio organizzati dall'Ateneo.

Aggiornamento al 15 ottobre 2020: con riferimento al monitoraggio degli obiettivi 2020 il NdV/OIV segnala che anche quest'anno ha ricevuto la Relazione sul monitoraggio 2020 a soli 2 giorni lavorativi dall'approvazione del CdA fissata per martedì 29 settembre. Il NdV/OIV si è riunito d'urgenza il 28 settembre 2020, deliberando che – considerato il poco tempo a disposizione – avrebbe proceduto nel corso dei giorni successivi alle valutazioni previste dall'art.6 del D. L.gs. 150/2009 e ss. mm., prevedendo, se necessario, un incontro con il Direttore Generale finalizzato alla condivisione delle eventuali segnalazioni da sottoporre al CdA in tempi congrui a deliberare con piena consapevolezza su un passaggio così rilevante in un anno così complesso.

Si riportano di seguito le raccomandazioni espresse nella Validazione RP 2019 (1 ottobre 2020) che non rientrano esplicitamente nei punti di attenzione precedenti (1-13):

- Con riferimento al criterio richiamato dal DFP sull'adeguatezza del processo di misurazione e valutazione dei risultati descritto nella RP, il NdV/OIV rileva che nella RP non sono chiare le scale di valutazione utilizzate e il processo seguito per convertire le misurazioni dei risultati, per ciascun ambito, in valutazioni finali. Il NdV/OIV raccomanda che la previsione di questi elementi (baseline, scale di valutazione e tabelle di conversione dei punteggi) all'interno delle schede obiettivi del DG, dei dirigenti e, ove previsto, del restante personale, sia inserita all'interno del SMVP e, coerentemente, nel PIP.
- Con riferimento al criterio della sinteticità, il NdV/OIV apprezza che l'Ateneo abbia dato seguito alla raccomandazione dello scorso anno inerente la necessità, prevista dalla norma, di inserire nella RP le variazioni, verificatesi durante l'esercizio, degli obiettivi e degli indicatori della performance organizzativa e individuale. Rileva tuttavia che l'Allegato 2a "Relazione sugli obiettivi delle Aree dirigenziali – Anno 2019", costituito da 234 pagine, dovrebbe beneficiare, in occasione del prossimo ciclo, di maggiore sintesi. Inoltre, al fine di rendere i contenuti della RP ancora più conformi a quanto richiesto dal DFP, il NdV/OIV ritiene che per il prossimo ciclo potrebbe essere indicata anche una breve sintesi della motivazione alla base dell'avvenuta rimodulazione degli obiettivi/target e se questa sia stata approvata dal CdA o con decreto del DG.

Con riferimento al ruolo dell'OIV e a quanto raccomandato dal DFP in merito alla necessità di un'adeguata struttura tecnica, in possesso delle conoscenze e delle competenze professionali necessarie per il supporto delle funzioni proprie dell'OIV, nonché all'individuazione, all'interno dell'Amministrazione, della collocazione più adeguata per tale struttura, al fine di garantire l'indipendenza funzionale e operativa dell'OIV, il NdV/OIV segnala una limitata attenzione dell'Ateneo nel garantire un supporto adeguato all'Organo in termini di numerosità e di aggiornamenti della formazione del personale, anche a seguito di una riduzione delle unità avvenuta nei primi mesi del 2020 e non ancora compensata. Al momento l'ufficio opera con 3 unità di personale di cui una a tempo parziale.

Il NdV/OIV raccomanda, infine, una maggiore attenzione nel programma delle attività formative per il PTA e per i Dirigenti ai temi del ciclo delle performance al fine di diffondere una maggiore consapevolezza sulla sua rilevanza.

## ALLEGATO 1

Prospetto tempi completamento attività ciclo della performance

Attività	Data stabilita dalla normativa o dal Sistema di Misurazione valutazione della Performance	Data di approvazione/ conclusione attività 2020 (anticipo/posticipo rispetto al 2019)	Data di approvazione/ conclusione attività 2019 (anticipo/posticipo rispetto al 2018)	Data di approvazione/ conclusione attività 2018 (anticipo/posticipo rispetto al 2017)	Data di approvazione/ conclusione attività 2017 (anticipo/posticipo rispetto al 2016)	Data di approvazione/ conclusione attività 2016 (anticipo/posticipo rispetto al 2015)
Aggiornamento del Sistema di misurazione e valutazione della performance previo parere favorevole e vincolante del NdV/OIV – ciclo t	Ragionevolmente dicembre dell'anno precedente (vedi note ANVUR) <sup>2</sup>  SMVP 2018: tempistiche non indicate  SMVP 2019: 31 gennaio	L'Ateneo ha comunicato al NDV con lettera prot. n. 481771, in linea con quanto previsto dall'art. 7 comma 1 della legge 150/2009 (così come modificata dal Dlgs. 74/2017) di non ravvisare la necessità di aggiornare, per l'anno 2020 il SMVP portato in approvazione al CdA il 28 maggio 2019	SMVP approvato dal CdA il 28/05/2019	SMVP approvato dal CdA il 20/03/2018	SMVP approvato dal CdA il 25/07/2017	SMVP di aprile 2011
Pianificazione strategica	Ragionevolmente dicembre dell'anno precedente (vedi note ANVUR)  SMVP 2019: durata triennale, eventuali aggiornamenti secondo necessità	Delibera n. 24 del Consiglio di Amministrazione del 28/01/2020, in cui il documento di pianificazione strategica dell'Ateneo è stato ridenominato "Linee Strategiche 2016-2020".	Gli obiettivi strategici non sono stati aggiornati. Nel PIP 2019-21 viene dichiarata una continuità della pianificazione strategica rispetto agli obiettivi 2016-2018	Assestamento degli obiettivi strategici e individuazione dei valori obiettivo ( <i>milestone</i> annuale) e dei valori strategici di riferimento per indicatori CdA 30/01/2018	Definizione obiettivi strategici CdA 20/12/2016 Inoltre lo stesso anno sono state approvate le "Linee di indirizzo strategico in tema di ciclo della Performance: Obiettivi e Valutazione", approvato dal CdA il 15/11/2016	Nella fase di transizione è stata definita, nell'ambito del Piano della Performance 16-18, una sinossi che recepisce tutte le indicazioni per le azioni strategiche da intraprendere. In essa vengono ricordati i contenuti approvati in sede di presentazione del Bilancio di previsione annuale 2016 e le singole azioni, avviate e/o in corso di sviluppo, implementate dal nuovo

<sup>2</sup> Secondo la Nota di indirizzo per la gestione del ciclo della performance 2018-2020 del 20/12/2017, "...il SMVP dovrebbe essere aggiornato con un ragionevole margine di anticipo rispetto all'emanazione del Piano Integrato...". Inoltre, sempre secondo la medesima nota, "Non è invece ammissibile l'emanazione del Piano senza che sia in vigore un SMVP approvato con parere vincolante del NdV-OIV."

						rettorato, reperibili sul sito di Ateneo alla pagina: <a href="http://www.unipd.it/prorettori-delegati">http://www.unipd.it/prorettori-delegati</a> <sup>3</sup> . Sono state inoltre deliberate le "Linee strategiche in materia di riorganizzazione amministrativa" dal CdA del 21/12/2015
Equilibri di Bilancio e collegamento delle risorse agli obiettivi strategici	SMVP 2018: settembre SMVP 2019: ottobre-novembre 2018	Approvazione degli equilibri di bilancio (CdA 22/10/2019)	Approvazione degli equilibri di bilancio (CdA 23/10/2018)	Equilibri generali del Bilancio di previsione per il triennio 2018-2020 CdA 24/10/2017 (fase a regime nell'ambito del SMVP a decorrere dal 2018)	Non presente	Non presente
Definizione budget di struttura e collegamento con gli obiettivi	SMVP 2018: novembre SMVP 2019: novembre-dicembre	Approvazione del Bilancio Unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio 2020 (CdA 17/12/2019)	Approvazione del Bilancio Unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio 2019 (CdA 18/12/2018) <sup>4</sup>	Collegamento con gli obiettivi strategici negli equilibri di bilancio CdA 24/10/2017, assegnazione del budget di struttura con delibera Bilancio di previsione (Bilancio Unico di Ateneo di Previsione annuale autorizzatorio 2018 e triennale 2018-2020 delibera 429/2017 CdA 19/12/2017)	Bilancio unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio 2017 e triennale 2017-2019 (delibera 542/2016 CdA 20/12/2016)	Bilancio unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio 2016 e triennale 2016-2018 (delibera 610/2015 CdA 21/12/2015)
Pianificazione degli obiettivi del Direttore Generale, dei Dirigenti e dei Direttori di Ufficio	SMVP 2018: ottobre-novembre SMVP 2019: dicembre-	Approvazione del Piano Integrato della Performance che contiene gli obiettivi	Approvazione del Piano Integrato della Performance che contiene gli obiettivi	Pianificazione degli obiettivi del Direttore Generale e dei Dirigenti CdA	Pianificazione degli obiettivi del Direttore Generale e dei Dirigenti CdA 21/03/2017	<u>avvio</u> : aprile 2016 Prot.125976 del 06/04/2016 <u>conclusione</u> : Luglio/ settembre 2016

<sup>3</sup> La documentazione pubblicata per ciascuno dei Prorettori è stata elaborata in occasione della conferenza stampa tenutasi il 20 Gennaio 2016 dal Rettore e dalla sua squadra di governo, finalizzata a presentare agli operatori dell'informazione le attività svolte: essa infatti include, oltre alle azioni programmate, anche un breve resoconto dei risultati raggiunti nel primo periodo di incarico. I contenuti sono inoltre confluiti in forma sintetica ed integrata nel documento "Prime attività e linee di indirizzo del nuovo governo", reperibile al link <http://www.unipd.it/sites/unipd.it/files/201601201.pdf>

<sup>4</sup> Da normativa: 31 dicembre dell'anno precedente all'esercizio di riferimento (D.Lgs.18/2012)

e dei Responsabili di Settore	gennaio	assegnati al Direttore Generale e ai Dirigenti: CdA 28/01/2020	assegnati al Direttore Generale e ai Dirigenti: CdA 01/03/2019	20/03/2018 delibera 85/2018 Procedura per i Direttori di Ufficio in corso di apertura (giugno 2018). I Responsabili di Settore sono nuove figure previste dal 2018	delibera 108/2017 Caricamento in procedura per i Direttori (nuovo portale performance): avvio: luglio 2017 Prot. 288954 del 31/07/2017 conclusione: novembre/dicembre 2017	
Pianificazione degli obiettivi dei Segretari, dei Responsabili della gestione tecnica delle strutture (Dipartimenti, Centri, Poli)	SMVP 2018: novembre-dicembre  SMVP 2019: dicembre-gennaio	Avvio Pianificazione 2020 con comunicazione Prot. n° 0040871 del 04/02/2020 (inviata a tutto il PTA) con scadenza 31/03/2020. conclusione lavori: in chiusura (al 20 giugno completato il 98,6% delle schede).	Avvio Pianificazione 2019 con comunicazione Prot. n° 510388 del 21/12/18 (inviata ai Responsabili) periodo previsto: gennaio - marzo 2019; scad. 31/03/2019. conclusione lavori: in chiusura (al 20 giugno mancano l' 1,4% delle schede).	Pianificazione degli obiettivi dei Segretari per ambito 2 assegnati da Direttore Generale con delibera 85/2018 nel CdA del 20/03/2018. Per gli altri obiettivi dei Segretari (assegnati dai Direttori) la procedura è in fase di avvio.	Pianificazione degli obiettivi dei Segretari CdA 21/03/2017 delibera 108/2017 (obiettivi dei Segretari per ambito 2 assegnati da Direttore Generale). Caricamento in procedura (nuovo portale performance): avvio: luglio 2017 Prot. 288954 del 31/07/2017 conclusione: novembre/dicembre	marzo 2016 - obiettivi già definiti nel Piano integrato 2016.
Pianificazione scheda comportamenti e obiettivo operativo "opzionale" per il personale tecnico-amministrativo (PTA)	SMVP 2018: novembre - dicembre  SMVP 2019: gennaio - febbraio	Avvio Pianificazione 2020 con comunicazione Prot. n° 0040871 del 04/02/2020 (inviata a tutto il PTA) con scadenza 31/03/2020. conclusione lavori: in chiusura (al 20 giugno completato il 98,6% delle schede).	Avvio Pianificazione 2019 con comunicazione Prot. n° 510388 del 21/12/18 (inviata ai Responsabili) e con comunicazione Prot. n° 116551 del 01/03/2019 (inviata a tutto il PTA) periodo previsto: gennaio - marzo 2019; scad. 31/03/2019. conclusione lavori: in chiusura (al 20 giugno completato il 98,6% delle schede).	Avvio Pianificazione 2018 con comunicazioni Prot. n° 343354, 343138 e 343354 del 27/07/2018, scadenza 30/09/2018 conclusione lavori: novembre/dicembre 2018	Caricamento in procedura (nuovo portale performance): avvio: luglio 2017 Prot. 288954 del 31/07/2017 conclusione: novembre/dicembre 2017	<u>avvio:</u> aprile 2016 Prot.125976 del 06/04/2016 <u>conclusione:</u> Luglio/ settembre 2016
Piano integrato della	Da normativa: 31	Approvazione del	Approvazione del	Approvato dal CdA il	Approvato dal CdA il	Approvato dal CdA il

<i>Performance</i>	gennaio	Piano Integrato della Performance: CdA 28/01/2020	Piano Integrato della Performance: CdA 01/03/2019	20.03.2018	21.03.2017	22.03.2016
Monitoraggio degli obiettivi per le categorie previste da SMVP (DG e Dirigenti)	SMVP 2018: 20 luglio SMVP 2019: 30 settembre		Approvazione Delibera n.245 del CdA del 24/09/2019 "Rimodulazione obiettivi del Piano della Performance 2019-2021" e approvazione della Relazione sul monitoraggio degli obiettivi contenuti nel Piano della performance 2019-2021 (Decreto del DG Rep.3357/2019 del 01/10/2019)	Approvazione della Relazione sul monitoraggio degli obiettivi contenuti nel Piano della performance 2018-2020 (Decreto del DG Rep.2505/2018 del 20/07/2018)	Monitoraggio dei Dirigenti al 30/09/2017 non formalizzato (come da lettera inviata al NdV prot. N. 213088 del 01/06/2018)	luglio 2016
Misurazione e valutazione degli obiettivi/comportamenti per il ciclo precedente (t-1), dei Dirigenti, dei Direttori di Ufficio, dei Segretari di Dipartimento e dei Responsabili della gestione tecnica e del restante personale	SMVP 2018: febbraio-aprile	Avvio Valutazione 2019 con comunicazione Prot. n° 0040871 del 04/02/2020 (inviata a tutto il PTA) con scadenza 31/03/2020. conclusione lavori: in chiusura (al 20 giugno completato il 98,6% delle schede).	Avvio Valutazione 2018 con comunicazione Prot. n° 510388 del 21/12/18 (inviata ai Responsabili) e con comunicazione Prot. n° 116551 del 01/03/2019 (inviata a tutto il PTA) periodo previsto: gennaio - marzo 2019; scad. 31/03/2019. conclusione lavori: valutazione 2018 conclusa a giugno 2019	avvio: marzo 2018 Prot. 145603 – 145678 – 145672 del 20/03/2018 conclusione: giugno 2018	Avvio: aprile 2017 Prot. 144628 del 06/04/2017 conclusione: giugno/agosto 2017.	<u>avvio</u> : aprile 2016 Prot.125976 del 06/04/2016 <u>conclusione</u> : Luglio/ settembre 2016
Relazione sulla Performance del ciclo precedente	Da normativa: 30 giugno (inclusa la validazione del NdV/OIV) SMVP 2018: 31 maggio		Approvazione in CdA 16/07/2019	Approvazione della Relazione Unica di Ateneo 2017 contenente la Relazione sulla Performance 2017: CdA 03/07/2018	approvata dal CdA il 25/07/2017	approvata dal CdA il 19.07.2016